ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 68

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1060): anno L. 18.000, sem. 9200, trim. 4700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 36.000, semestre 18200, trim. 9200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 21 - Merc. 22 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA soc. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-232. Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e testi speciali, magg. 30 % - Finan. Legali L. 300 (lun. 500) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1000) la linea - Economiche vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi collegati con l'autarchia): Austria sc. 2,6; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo Lib. 25; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; *Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias. 5; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 3,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents. 25

L'incontro a Como del Presidente del Consiglio con il Cancelliere

Cordiale colloquio Adenauer-Fanfani

Le conversazioni a Villa Saporiti, in riva al Lago, iniziate stamane alle 11 - Assistono i due Capi di governo, tra gli altri il ministro Segni e il sottosegretario tedesco Karstels - Alle ore 13,30 una colazione con l'intervento delle autorità locali

Il cancelliere Adenauer a Cadenabbia in compagnia della figlia (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Como, martedì sera.

A Villa Saporiti, sede dell'Amministrazione provinciale lariana, si sono incontrati stamane il cancelliere Adenauer e il presidente del Consiglio Fanfani. L'appuntamento sulla soglia della storico edificio, dove prestavano servizio carabinieri in alta uniforme e facevano ressa fotografi e giornalisti, era per le undici. L'on. Fanfani e il ministro Segni, come vuole il protocollo, sono giunti dieci minuti prima. Il piccolo corteo delle tre Mercedes nere, scortato dalla Polizia stradale, ha imboccato il viale del giardino antistante Villa Saporiti alle undici in punto. Agile, in piena forma, lievemente abbronzato, il Cancelliere tedesco — che aveva percorso il tratto da Cadenabbia a Como con la macchina parzialmente scoperta, malgrado la temperatura fresca della bella giornata primaverile — ha salutato con grande cordialità Fanfani e Segni. Dopo una breve sosta all'esterno per accontentare fotografi e operatori cinematografici, le due delegazioni si sono ritirate nella sala della Giunta provinciale, al primo piano dell'edificio.

Con Adenauer sono il sottosegretario federale Karstels, in sostituzione del ministro von Brentano, tuttora convalescente per una recente malattia, l'ambasciatore tedesco a Roma, Kiesber, il direttore generale degli Affari politici, Jansen, e il consigliere Barth. Compongono la delegazione italiana, oltre a Fanfani ed a Segni, l'ambasciatore Vanni D'Archirafi, capo dell'Ufficio collegamento tra la Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Esteri, l'ambasciatore a Bonn, Quaroni, l'ambasciatore Straneo, direttore generale degli Affari politici e il ministro Sensi, capo Gabinetto del Ministero degli Esteri. E' presente anche il consigliere Benussi, esperto dei problemi dell'Alto Adige. Quest'ultimo intervento è stato sottolineato dagli osservatori. La stessa natura dell'incontro, per il quale non è stata fissata una agenda, non esclude che si parli anche del problema altoatesino.

Tra i temi, secondo quanto è dato di sapere, sarà la «crociera diplomatica» di Harriman in Europa ed in Asia con ciò che ne deriva (rivalutazione del marco ed aiuti ai paesi sottosviluppati). Le due delegazioni esamineranno anche i problemi della Nato e la prospettiva della politica europeistica in riferimento al «vertice europeo» che si terrà a Bonn il 29 maggio prossimo.

I colloqui terminano forse in mattinata. Per le 13,30 è previsto una colazione con l'intervento delle autorità locali.

L'on. Fanfani era giunto ieri sera a Milano in forma privata con il rapido in arrivo da Roma alle 20,30. Stamane alle 10 ha compiuto una breve sosta nella prefettura di Como per incontrarsi con le autorità e con gli esponenti del mondo economico e politico comasco. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio, il ministro Segni e gli altri membri della delegazione saranno ospiti, a Villa Valli, della Democrazia cristiana per Roma in serata.

Concluso l'incontro, Adenauer rientrerà a Villa Collina per riprendere in tutta tranquillità il suo periodo di vacanza sul lago. Il Cancelliere ha già stipulato un contratto d'affitto per altri tre anni. La sua giornata trascorrerà serena, secondo un programma ormai abituale seppure rigido: lettura dei giornali; lavoro con i funzionari della piccola cancelleria, passeggiate nel parco della villa e sulla brughiera; partita a bocce in compagnia della figlia e delle due segretarie. Nei giorni scorsi ha compiuto un sopralluogo anche a Villa Rosa e a Villa Arinio, che negli anni precedenti furono le sedi del suo soggiorno lariano.

Sergio Devecchi

ULTIMA ORA

Kruscev: «Sì ai controlli se si attua il disarmo totale»

MOSCA, martedì sera.

Il primo ministro Nikita Kruscev ha dichiarato stamane che l'Unione Sovietica «accetterà qualsiasi controllo proposto dall'Occidente in cambio dell'accettazione nell'occidente del piano sovietico per il disarmo totale».

Il Primo ministro sovietico ha formulato questa dichiarazione durante una riunione del partito comunista ad Alma Ata, capitale del Kazakhstan, ed ha suggerito che «il comunismo è sulla strada della vittoria nel mondo».

Dipingendo un roseo quadro della futura società comunista, Kruscev ha detto tra l'altro: «Noi non vogliamo però spaventare alcuno. Noi non intendiamo raggiungere i nostri obiettivi attraverso la guerra, ma, al contrario, abbiamo proposto il disarmo totale. Che gli occidentali accettino il nostro programma di disarmo e noi accetteremo tutti i loro controlli».

La maggior parte del discorso di Kruscev, durato circa tre ore, è stata dedicata ad una discussione dei problemi agricoli nelle «Terre vergini» che il presidente del Consiglio dell'Urss sta visitando da due settimane.

Salazar avrebbe deciso radicali riforme per le colonie

NEW YORK, martedì sera.

In una corrispondenza da Luanda il «New York Times» afferma che radicali cambiamenti costituzionali stanno per essere attuati per l'Angola e il Mozambico, i due grandi possedimenti portoghesi in Africa. I due territori riceverebbero autonomia economica, finanziaria ed amministrativa.

Nella corrispondenza, si afferma che secondo notizie da Londra, cambiamenti potrebbero aver luogo nelle prossime settimane, sebbene non sia stata ancora fissata una data decisa. Dice il «Times» che le critiche alla politica coloniale portoghese, presentate all'Onu, e i recenti incidenti nell'Angola hanno convinto il governo Salazar della necessità di sollecitare riforme.

Dimissionato in Rumenia il Primo ministro Stoica

VIENNA, martedì sera.

Radio Bucarest ha annunciato stamani che il Primo ministro romeno Chivu Stoica ha lasciato la sua carica. A succedergli è stato designato Gheorghe Maurer.

La drammatica udienza di stamane al processo per l'assassinio della Martirano

Carnelutti abbandona l'aula poi rientra

Aspre battute polemiche dei difensori con il presidente e il p. m. mentre depone Ferraresi

Il tecnico di Verbania conferma di avere incontrato il presunto sicario sulla «freccia del Sud», ma l'avv. Cesare Degli Occhi ne mette in dubbio l'attendibilità gridando: «Questo teste ha il pallore della menzogna» - Improvvisa invettiva di Ghiani: «Io non c'ero su quel treno. Quello che dice Ferraresi è assurdo...»

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Il punto più emozionante dell'udienza di stamane, ricca di drammaticità, si ha alle undici, quando il teste Bernardo Ferraresi ha terminato il racconto con cui ha precisato di avere riconosciuto in treno, nel percorso fra Roma e Milano, Raoul Ghiani. L'imputato d'improvviso balza in piedi.

Ghiani (con un tremito di pianto nella voce) — Non è vero. Io non ho viaggiato su quel treno... Non so perché il teste debba dire cose del genere. E' impossibile, è assurdo...

Raoul Ghiani ha una pausa, è pallidissimo, ma si riprende e prosegue:

Ghiani — Signor Presidente, la prego: gli deve dire che deve confondersi, deve sbagliarsi... Io non c'ero su quel treno!

Così termina l'invettiva di Ghiani, che prende di nuovo posto sulla panca. E' sempre pallidissimo. Tuttavia non si vedono lacrime nei suoi occhi.

Il Presidente dalla parola per parola le dichiarazioni dell'accusato.

All'episodio Ghiani si è giunti dopo numerosi momenti emozionanti. Eppure l'udienza aveva avuto un inizio tranquillo, quasi giocoso. Il presidente aveva letto una dichiarazione spedita alla Corte, in data 15 corrente, dal famoso «re delle evasioni» Vincenzo Barbaro dalle carceri di Torino.

Avv. Sarno (scherzando) — Ma Barbaro fa il giro d'Italia? (*Ilarità*).

Avv. Carnelutti (con il medesimo tono) — Fa il giro del mondo (*Ilarità*).

La lettera di Barbaro si riferisce allo scambio di bigliettini avvenuto a Regina Coeli fra il Fenaroli e i suoi compagni di detenzione. Il «re delle evasioni» soggiunge di essere stato in possesso di tre bigliettini del Fenaroli. Gli erano stati consegnati da uno «scopino» analfabeta, un certo Pera. Costui l'aveva pregato di leggerglieli e poi di distruggerli. Barbaro, invece, se li trattenne. Ora sono in consegna presso una persona di sua fiducia. Egli manifesta il proposito di portarli a conoscenza della giustizia, ma rivolge la preghiera che il suo nome non sia fatto.

Dopo questo preludio, viene introdotto il teste Bernardo Ferraresi, colui che asserisce di avere riconosciuto Raoul Ghiani durante il viaggio. E' un uomo di 38 anni, alto, magrissimo, pallido, bruno, indossa un vestito color grigio chiaro. Dimostra sicurezza nel prendere posto sulla sedia dei testimoni.

Presidente — Lei è stato sentito dal giudice istruttore e ha anche partecipato a una ricognizione di persona, riconoscendo uno degli imputati in carcere. Conferma tutto ciò?

Ferraresi — Confermo tutto.

Presidente — Ci narri come alla decisa di deporre dinanzi alla giustizia.

Ferraresi — Il 30 novembre, a casa mia, a Verbania, a mezzanotte, ero a letto con mia moglie, la quale aveva in mano un rotocalco. Io, scorgendo una delle fotografie che figuravano sulla rivista, dissi a mia moglie: «Quell'individuo lo conosco». Non ebbi neppure un attimo di esitazione (mormorio sui banchi dei difensori). Mia moglie mi rispose: «Ma sai chi è?». Io ribattei: «Non lo so; ma con quel giovanotto io ho viaggiato». Detto ciò, descrissi a mia moglie come quel giovanotto era vestito: abito blu, scarpe nere, camicia bianca. Poi, lessi la didascalia che figurava sotto la fotografia. Vedendo che si trattava di un elettrotecnico, soggiunsi rivolgendomi a mia moglie: «E' proprio lui. Durante il viaggio mi disse appunto di essere un elettrotecnico...».

L'elettricità comincia a manifestarsi nell'aula.

Avv. Adamo Degli Occhi (difensore dell'imputato) — Non riesco a capire come mai tutti i testi dell'Accusa parlino a voce così bassa.

Presidente (con voce energica) — Non posso dare risposta a codesti suoi apprezzamenti. Ho già invitato il teste a parlare ad alta voce.

Avv. Adamo Degli Occhi — Questo teste parla a voce bassissima. A me, quello che dice non interessa, ma mi interessa il fatto psicologico di carattere generale.

Avv. Carnelutti (rivolto al presidente) — A me, invece, il teste interessa e desidererei aggiungere una osservazione: se il signor presidente impiegasse, nell'esortare i testi a parlare ad alta voce, la stessa energia che usa nel reprimere noi, i risultati sarebbero migliori.

Da questo momento le interruzioni e le battute polemiche si intrecciano.

Avv. Cesare Degli Occhi (uno dei più battaglieri fra i difensori) — Confermo quanto ha detto l'avv. Adamo mio figlio: a noi il fatto non interessa perché noi difendiamo Carlo Inzolia. Ma dobbiamo mettere in risalto il suo comportamento. Il Ferraresi, dopo aver dichiarato di non aver avuto neppure «un attimo di incertezza», non ha la voce per farsi udire.

Una pausa, quindi, con una esclamazione vibratissima, l'avvocato grida:

Cesare Degli Occhi — Ha il pallore della menzogna!

Poi l'on. Cesare Degli Occhi soggiunge: «Via! Dica di avere riconosciuto tutto durante la notte: scarpe nere, camicia bianca... e non riesce neppure a distinguere!».

Presidente — Non posso ammettere che si esprima in questo tono.

Cesare Degli Occhi — Per omaggio verso di lei taccio.

Presidente — Qui non sono dovuti omaggi a me, ma il rispetto alla procedura. Se lei, avvocato, non ode, prenda posto al primo banco.

P. M. (con energia) — Chiedo che tutte queste interruzioni siano messe a verbale.

Dopo questa prima tempesta di burrasca, il teste riprende a deporre.

Ferraresi — Dopo aver detto a mia moglie di avere la certezza che il giovanotto con cui io avevo viaggiato da Roma a Milano era Raoul Ghiani, aggiunsi: il fatto è importante; bisogna avvertire il procuratore della Repubblica.

Il teste prosegue dicendo che in quel periodo egli faceva alla Rhodiatoce un turno che cominciava alle sei del mattino e terminava alle 14. Perciò incaricò la moglie di comunicare ai superiori la mossa del procuratore della Repubblica.

Occorre precisare che i Ferraresi sono inquilini di questo magistrato di Verbania e abitano nel medesimo caseggiato.

Ferraresi — Quando tornai a casa, terminato il mio turno di lavoro, chiesi a mia moglie se avesse informato la moglie del magistrato. Ella mi disse di sì e che proprio mentre stava narrando

(Continua in 5a pagina)

Un momento drammatico stamane nell'aula: l'avv. Carnelutti, dopo brevi battute polemiche col presidente, annuncia di abbandonare l'aula. Gli sono accanto gli avvocati Stripa e Sarno (Telefoto «Italia»)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
Consol. 4 1/2 %	91 10	91 10
» 5 %	91 —	91 —
» 5 %	79 —	79 —
Redimibile 3 1/2 %	99 50	99 50
» 5 %	99 40	99 40
Ricostruz. 5 %	102 80	102 90
» 5 %	102 80	102 80
Riscatto 5 %	87 90	87 90
» 5 %	87 80	87 80
Ricostruz. 3 %	100 70	100 70
» 5 %	100 —	100 —
Ind. fond. 5 %	99 80	99 80
Edil. 5 % 1955	100 10	99 80
» 5 % 1956	99 40	99 40
Edil. 5 % 1957	—	—
» 5 %	101 85	102 —
» 5 %	102 90	102 75
» 5 %	102 —	102 20
» 5 %	102 40	102 50
» 5 %	102 50	102 50
» 5 %	102 50	102 50
» 5 %	102 05	102 20
OBBLIGAZIONI		
C.I.I. 5 %	101 30	101 30
» 5 %	102 50	103 65
» 5 %	102 70	102 70
» 5 %	102 80	102 80
» 5 %	101 95	103 85
» 5 %	102 80	102 80
» 5 %	148 50	148 25
» 5 %	—	—
» 5 %	102 75	102 75
» 5 %	146 50	146 50
» 5 %	100 40	100 60
» 5 %	—	—
» 5 %	101 20	100 80
» 5 %	100 90	100 70
» 5 %	100 90	100 70
» 5 %	100 20	100 20
» 5 %	103 45	103 80
» 5 %	99 50	99 50
» 5 %	—	—
» 5 %	94 50	94 50
» 5 %	96 50	96 50
» 5 %	96 40	96 30
» 5 %	99 90	99 90
» 5 %	—	97 —
» 5 %	—	—
» 5 %	99 40	99 40
» 5 %	103 10	103 10
» 5 %	104 50	104 50
» 5 %	103 —	103 —
» 5 %	103 75	103 75
» 5 %	—	—
» 5 %	102 97	103 97
» 5 %	102 40	102 40
» 5 %	102 —	102 20
» 5 %	102 90	102 90
» 5 %	102 95	103 20
» 5 %	102 40	102 50
» 5 %	102 50	102 50
» 5 %	102 50	102 50
» 5 %	102 05	102 20
» 5 %	98 80	98 80
» 5 %	98 40	98 40
» 5 %	108 40	108 50
» 5 %	103 80	103 70
» 5 %	105 80	105 80
» 5 %	101 75	101 80
» 5 %	—	—

	20	21
Rend. 5 % 1935	109 —	109 —
» 5 %	109 50	111 50
» 5 %	110 40	110 10
» 5 %	115 50	114 50
» 5 %	109 40	110 —
» 5 %	101 45	101 45
Immob. 5 %	107 —	107 —
» 5 %	104 —	104 —
» 5 %	108 50	108 50
» 5 %	109 80	109 60
» 5 %	104 —	104 —
» 5 %	105 50	105 50
» 5 %	105 75	105 75
» 5 %	105 10	105 10
» 5 %	105 25	105 25
» 5 %	109 —	109 —
» 5 %	106 —	106 —
» 5 %	103 50	103 50
» 5 %	104 50	104 50
» 5 %	104 50	104 50
» 5 %	105 —	105 —
» 5 %	104 —	104 30
Condotte 5 %	106 —	106 —
» 5 %	103 75	103 75
» 5 %	108 —	108 —
» 5 %	103 20	103 —
» 5 %	100 70	100 50
» 5 %	105 —	103 10
» 5 %	105 25	105 25
» 5 %	102 80	102 80
» 5 %	103 75	103 75
» 5 %	102 —	102 —
» 5 %	102 80	102 80
» 5 %	102 70	102 70
» 5 %	102 80	102 80
» 5 %	102 70	102 60
» 5 %	102 60	102 60
» 5 %	100 67	100 45
» 5 %	104 —	104 —
» 5 %	101 90	101 50
» 5 %	101 —	101 —
» 5 %	103 80	104 20
» 5 %	106 50	106 50
» 5 %	97 40	97 50
» 5 %	97 70	97 70
» 5 %	118 —	117 75
» 5 %	99 30	99 30
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Fiat	970 —	970 —
Cotonificio Rodi	1350	1350
Manifattura	19175	19150
Fiscosa	7950	7940
Ital	7400	7400
Cotonificio	14200	14200
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Navig. Lloyd	70 —	70 —
Assic. Generali	122100	120900
Ist. Assic. Fondiar.	25240	25250
Comp. Ind. Az.	3450	3525
Sifil	4680	4615
Fin. Meridion.	4500	4500
Fin. Subalpina	3740	3675
Fin. Ubaldi	4000	3980
Finanziaria	1905	1900
Ut. Gabetti	19450	19500
Unioil	3450	3370
Mediobanca	109100	108700
I.R.I.	18000	18000
Ut. Italy	—	—

	20	21
MINERALI-ESTRATTIVI		
Ligure Piemont.	3750	3700
Montecatini	1875	1715
Pirelli	1695	1680
METALMECCANICI		
Ansaldo	648	1646
Dalmine	2750	2750
Fiat	807	801
Franchi	765	757
Franchi Gregorini	1578	1565
Gilardini	2282	2260
Ilva	3000	3006
Magneti Marelli	2670	2670
Metallurgica	1650	1600
Pirelli	1370	1377
Riva Calzoni	—	—
Siderurgica	1290	1276
Terni	1790	1790
Trafilerie	2977	2947
Ut.	4240	4199
Weber	4510	4470
Zanussi	548	540
Zust	217	213
ELETTRICI	2200	2270
Edison	—	—
Elettrorava	2985	2985
Elettrotecnica	1450	1500
Elettrotecnica	1642	1644
Elettrotecnica	3610	3610
Elettrotecnica	2550	2530
Elettrotecnica	2450	2445
Elettrotecnica	2140	2115
Elettrotecnica	6150	6150
ALIMENTARI		
Alimentari	97	99
Cirio	—	—
Fonsili-Galbo	510	501
Galbani	6950	6930
Unione Zucchero	1500	1500
DIVERSI		
Bastogi Risanam.	30000	30000
Bastogi	7900	7900
Bastogi Risparmio	5000	5300
Cartiere Burgo	35250	35300
Cartiere Burgo pr.	1430	1130
Cirio	—	—
Fabelli	9900	9900
Fabbrica Pisani	1720	1720
Ind. Meccan. Rend.	2000	2050
Italcementi	905	905
CHIMICI		
Montecatini	2230	2205
Farmitalia	1950	1950
Montecatini	6850	6900
Rhodiatoce	35300	34900
Sifil	9100	9080
Snia	1729	1708
Snia Viscosa	4510	4470
Solvay	548	540
Unione Fosforo	217	213
Vetrocoke	2200	2270
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5815	5825
Beni Stabili	7750	7750
Immobiliare	1378	1385
Risanamento	6700	6700
Sicilcasa	1500	1500

A TORINO — La liquidazione decadale si chiude con una riunione del tutto apatica e priva di affari. Il mercato risulta inferiore di una frazione ai prezzi di ieri, pur ruotando su un fondo nel complesso resistente. Chiusura sui livelli minimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa inerte.

Diritti Liquigas 185; diritti Pirelli 24,25.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,50; dollaro canad. 631,75; franco svizzero 144,50; corona danese 90,55; corona norvegese 87,25; corona svedese 120,70; lirire sicurezza 172,70; franco belga 12,12; franco francese 126,10; sterlina G.B. 1745,85; marco germ. 157,15; scellino austriaco 23,95; escudo portoghese 21,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 622-625; franco aviaz. 144,50-145,50; franco francese 125-125; oro fino 720-710; argento 19,50-20.

A MILANO — La chiusura dei conti decadali ha inciso stamane sul mercato azionario, che ha registrato un ulteriore ammorbidimento della quota in un'atmosfera molto calma ma soprattutto povera di affari. Manca, infatti, ogni iniziativa a sostegno del mercato e l'offerta, per contro, trova libero sfogo non assorbimento a prezzi sempre più calmi.

Molto resistenti le Fiat e le Olivetti; molto calme le Montecatini, le Edison e le Viscosa.

Chiusura su massimi della giornata.

In ribasso le Liquigas.

Diritti Toni 4800; diritti Pirelli 24; diritti Liquigas 170.

Scarse variazioni nei titoli di Stato; calma le obbligazioni con fondo però stabile.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 108,700; Finelettrica 1898; Finmare 881; Finsider 1868; Gim 11,240; La Centrale 19.400; Sviluppo 3785; Ass. Generali 121.350; Fond. Incendio 31.400; Assicur. Italiana 114.000.

Cantoni 36.000; Cisone 2830; Cucirini C. C. 16.200; De Angeli 3540; Gavardo 6350; Lanificio Rossi 7540; Rossari e Varzi 41.900; Rotondi 65.900; Tosi 3600; Un. Manifatture 135.500; Fisac 906.

Dalmine 3720; Ilva 855; Metalli 7880; M. Arduina 7720; Montecatini 4472; Monteponi 1603; Siele 8000.

Bianchi 770,50; Fiat 2845; Fiat privileg. 2396; Falck 15.600; Cornigliano 2261; Trafilerie 3350; Olivetti pr. 13.600; Westinghouse 1585; Nebiolo 1270;

Safa 2140; Cieli 5300; Dinamo 3720; Edison 6775; Edison Volta 3215; Bresciana 3680; Sarda 7755; Valdarno 3940; Emiliana 3680; Subalpina 3385; Magneti Marelli 2305; Ercole Marelli 1358; Orobia 3380; Romana Elettrica 3800; Sesto 3590; Sip. 2320; Meridionale Elettrica 2447; Sisi 4612; Tecnomasio 3800; Toti «A» 4800; Toti «B» 4810; Sit 2365; Terni 754,50; Unes 1652; Vizzola 6150.

Liquigas 550; Mira Lanza 53.500; Pibigas 217,50; Lardo-rollo 5300; Carlo Erba 22.050.

Anden 4610; Beni Stabili 7627; Immobiliare 1881; Risanamento 3850; Silos Genova 6850; Eternit 7350; Linoleum 5880; La Rinascente 885; Condotte 1606.

Prezzi giunti in ritardo

Mediobanca 5720; Mittel 6245; Invest 5410; Ras 48.000; Farr. N. Ord. 3850; Châtillon 14.000; Cascami Seta 11.350; Lanif. e Canap. 1714; Snia Viscosa ord. 7863; Snia Viscosa priv. 7300; Dist. Italiane 5880; Eridania 4890; Romana Zuccheri 488; Motta 42.280; Arlo 4315; Italgas 2302; Rumianca 2725; Saffa 9030; Cartiere Burgo 35.350; Ciga 8720; Italcementi 27.350; Cementir 8320; Pirelli S.p.A. 9940; Pirelli e C. 9250.

Rappresto (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624; dollaro canadese 631,70; sterlina 1748; franco svizz. 144,56; franco francese 126,75; franco belga 12,18; fiorino olandese 172,75; marco germanico 157,55; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,85; corona danese 90,45.

Prezzi informativi: sterlina oro: vecchio 5875-6000, nuovo 5850-5950; marengo 4750-4950; sterlina unitaria 1730-1780; dollaro carta 622-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 126-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20,50.

A GENOVA — Ultima giorno di decade in tono dimesso. Scarsa necessità di ricuperture e manifesta riluttanza a nuove iniziative appesantiscono il mercato.

Viscosa, Cattol, Fiat e Edison ne risentono le più dirette conseguenze.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 19.400; Generali 121.500; Ras 49.800; Meridionali 2135; Nai 17.725; Viscosa ordinario 7868; Viscosa privilegiate 7250; Finsider 1562; Cattol 4683; Ilva 884; Fiat ordinarie 2930; Fiat privilegiate 2305.

A FIRENZE — Andamento fiacco e prevalentemente cedente. Fa eccezione la Fondiaria Vita che chiude con sensibili vantaggi.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 3760; La Centrale 19.400; Fondiaria Incendio 31.450; Fondiaria Vita 31.400; Viscosa ordinario 7885; Montecatini 5485; Magona 1720; Fiat ordinarie 2955; Valdarno 3940; Immobiliare 1380.

Bimbi rapiti in Messico per venderli negli Stati Uniti

Città di Messico, mart. sera.

La scomparsa di cinque bambini in due settimane ha sollevato interpellanze al senato messicano, dove è stato affermato che in questa capitale opera una banda che rapisce bambini per venderli negli Stati Uniti.

E' stata disposta un'inchiesta dalla polizia.

Stava esaminando

Un professore universitario stroncato da infarto a Roma

Roma, martedì sera.

Il prof. Valter Muratore, docente alla Facoltà di lettere dell'università di Roma, è stato colto stamane da infarto cardiaco mentre esaminava alcuni studenti. Il poveretto è giunto cadavere al Policlinico, dove era stato trasportato con tutta urgenza.

CRONACA CITTADINA

Dai quattro angoli del Piemonte

Domani i primi cento invitati da "La Stampa,,

Gli studenti di Novara visiteranno i luoghi dove maturò l'Unità d'Italia - Il programma della giornata

Domani arriveranno a Torino i cento studenti di Novara, 50 ragazzi e 50 ragazze, di terza media e di terza avviamento: sarà il primo gruppo dei mille studenti che «La Stampa» invita dai quattro angoli del Piemonte a recarsi i luoghi dove il Risorgimento ebbe inizio e maturò con la proclamazione del Regno d'Italia.

Con i cento ragazzi di Novara saranno i loro insegnanti. Due pullman andranno a prenderli, tra le 7,30 e le 8, dinanzi ai quattro istituti scolastici G. Ferraris, Bellini, Morandi e Duca d'Aosta, e li porteranno per le 9,30 a Torino, alla sede de «La Stampa». Qui verrà offerta una prima refezione, servita dagli allievi dell'istituto professionale turistico alberghiero. Quattro guide, messe a disposizione dall'Ente provinciale del turismo, accompagneranno ai quindici materiale illustrato, dopo di che li accompagneranno in visita ai luoghi storici: palazzo Carignano, con l'aula della Camera subalpina dei deputati; palazzo Madama con l'aula del Senato, dove Vittorio Emanuele II pronunciò il famoso discorso del «grido di dolore»; la loggetta dell'Armeria reale dalla quale Carlo Alberto proclamò la guerra all'Austria; palazzo Reale con la sala e il tavolo sul quale Carlo Alberto firmò la Statuto.

In pullman i ragazzi faranno il giro dei Giardini Reali, risaliranno corso Regina Margherita, via XX Settembre per vedere le Torri Palatine e il Duomo con la cappella della Sindone. Alle 12,30 saranno in Municipio e il sceglierà ufficialmente il sindaco avv. Peyron con il provveditore agli studi prof. Lama.

Alle 13,15 pranzo nei locali sociali del Circolo della stampa, in corso Stati Uniti. Sulle scalone presteranno servizio d'onore i carabinieri in grande uniforme. Abbiamo riservato una sorpresa per gli ospiti graditi: Tonina Torrielli, accompagnata al pianoforte dal maestro Mario Macchia, canterà «La bandiera dei tre colori» e «La bela gigogin»; poi intonerà l'immortale «Inno di Mameli» e i cento studenti canteranno con lei in coro.

Al pomeriggio due shottesche di «Italia '61» a una per pullman, guideranno i ragazzi alla visita dei cortili dove si stanno allestendo le mostre per le celebrazioni del centenario. In corso Polonia, passando per il Valentino, raggiungeranno corso Cairoli, dove è il monumento a Garibaldi, e saliranno a Superga, la basilica ricca di memorie storiche e che sceglie la tomba di Carlo Alberto. Da Superga inizierà il ritorno. Per le 19,30 saranno a Novara, dinanzi ai loro istituti.

Nella farina si scoperse una forte percentuale di arseniato di piombo

Il «pane maledetto» rischiò di uccidere oltre cinquanta persone

Gravi accuse pesano sul mugnaio Scaglione

Il mugnaio, accusato di aver introdotto la sostanza tossica per rovinare un panettiere, è stato assolto per insufficienza di prove - Il processo di Appello, iniziato stamane, rinviato al 27

Un avvelenamento collettivo, per mezzo del pane, è all'origine del processo che si è concluso stamane in Corte d'Assise d'appello contro Guglielmo Scaglione di 63 anni, mugnaio della frazione Manera, nel comune di Benevello presso Alba, cui si fa carico d'aver deliberatamente avvelenato con arseniato di piombo circa 70 chilogrammi di farina, prima che fosse distribuita ai consumatori. Oltre una cinquantina di persone rimasero intossicate.

Nel giudizio di primo grado, a Cuneo, egli è stato assolto per insufficienza di prove. Contro la sentenza ha presentato ricorso il P.G. sostenendo, con il rappresentante della parte civile avv. Dino Andreis, la responsabilità del mugnaio. In contrasto con i difensori, avvocati Scagliola e Giovannoni di Alba, i quali hanno a loro volta impugnato la decisione per ottenerne l'assoluzione con formula piena.

I fatti risalgono a quattro anni addietro e precisamente ai primi di aprile del 1957. In quei giorni una forte percentuale di clienti, dopo aver mangiato pane confezionato nel forno di Luigi Gandolfo che, con la moglie Rosalia, esercisce una panetteria e una trattoria pure nella frazione Manera, manifestarono sintomi di intossicazione intestinale. Fra i colpiti si furono anche i componenti della stessa famiglia Gandolfo.

Secondo il Gandolfo, tutti i 48 consumatori di Benevello e di Borgomale sarebbero morti avvelenati, lui compreso e i congiunti, se com'è solito fare, per ottenere una miscela più agglutinata agli non avesse prelevato la farina contemporaneamente da sacchi diversi.

Nel corso dell'inchiesta giudiziaria risultò che il Gandolfo aveva usato, per la manipolazione del «pane maledetto», un quantitativo di farina ricevuta dai fratelli Bruno e Giuseppe Romito che, il 1° aprile, avevano portato tre sacchi di grano, per la molitura, allo Scaglione. Nei suoi confronti fu quindi iniziata l'istruttoria.

Minuziose indagini peritali furono eseguite sulla farina, sul pane e sui sacchi, dal prof. Tappi, direttore della Facoltà di chimica e tossicologia di Torino, dai professori Salati di Alba e Martini di Cuneo e dall'ispettore Gian Carlo Conti, del Consorzio agrario. In due campioni di pane, provenienti dal forno del Gandolfo, furono riscontrate tracce di arseniato di piombo in misura da mgr. 1,4 a 6,3 %. In altri due campioni, da mgr. 430 a 437, dosi quasi ultime due assolutamente mortali. Nella farina vennero invece rilevati residui minimi di arsenico (3 mgr. circa per chilogrammo-prodotto).

L'arseniato di piombo è una sostanza comunemente usata in agricoltura come disinfestante nella lotta contro i parassiti della frutta e dell'uva; una polvere biancastra che può amalgamarsi con la farina in un miscuglio abbastanza uniforme. Sorse quindi, in un primo tempo, il dubbio che un po' di quell'anticrittogamico fosse finito, accidentalmente, e chissà come, con la farina, dal fondo di un sacco che aveva già contenuto il tossico e consegnato poi, da un fornito cliente, al Gandolfo per averne paste, come si usa nei centri rurali.

Venne però in luce una circostanza che fu ritenuta accusatoria per Guglielmo Scaglione. Fra lui e il Gandolfo esistevano vecchi rancori, alimentati dalla maldicenza paesana. Si ne dedusse che l'intossicazione non criminosa o sarebbe stata motivata anche da rivalità commerciali essendo lo Scaglione proprietario di un forno in frazione Manera. Avvelenando la farina si sarebbe liberato di un fastidioso concorrente.

Lo Scaglione si proclama innocente e vittima di una macchinazione ordita ai suoi danni. Egli non aveva alcuna ragione, pur ammettendo i contrasti con il Gandolfo, di rovinare il panettiere perchè il discredito sarebbe ricaduto anche sul suo mulino.

A sua volta il Gandolfo, costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Andreis, osserva che l'avvelenamento non poteva essere avvenuto nel proprio forno, non facendo egli uso per necessità agricole di arseniato di piombo ed essendo lui stesso e la famiglia rimasti intossicati.

Mentre il P.G. non osta ad affermare la piena colpevolezza dello Scaglione, mosso da sentimenti di odio contro il Gandolfo, i suoi difensori propugnano le tesi di un errore commesso da uno sconosciuto cliente del fornaio.

L'udienza di stamane è stata breve. Dopo la relazione del consigliere dott. Del Ponzo, il Presidente dott. Ottelio ha iniziato l'interrogatorio dello Scaglione. Alcune dichiarazioni dell'imputato hanno reso necessaria una rinnovazione parziale del dibattimento per ricentire i fratelli Romito ed il farmacista di Benevello. Anche i rappresentanti della difesa e della parte civile hanno fatto istanza per l'audizione di nuovi testimoni. Il P.G. dott. Niccola si è associato alla richiesta. La Corte ha quindi rinviato il processo al 27 marzo.

In sciopero la ferrovia Ciriè - Lanzo

Anche negli stabilimenti «Manzoni» riprendono le astensioni dal lavoro

I dipendenti della Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo sono scesi in sciopero per 24 ore (dalle due di stanotte alle due della notte prossima). Stamane non vi è stato neppure un treno in servizio sulla linea. Ha però funzionato una linea sostitutiva di pullman, organizzata dall'Ispettorato della Motorizzazione, con capolinea in corso Giulio Cesare, alla stazione della Torino-Nord. Per i dipendenti Fiat, l'azienda aveva disposto speciali servizi automobilistici.

Una formula di quattro ore, senza alcun preavviso, si era già avuta giovedì mattina. La sciopero, soprattutto perchè imprevisto, aveva provocato gravissimi disagi ai lavoratori ed agli studenti che giornalmente si servono della Ciriè-Lanzo per raggiungere Torino.

L'agitazione dei ferrovieri nasce dalla mancata applicazione dell'accordo per l'aumento dei salari, stipulato in gennaio. La Direzione non intenderebbe concedere aumenti se non dopo essere stata autorizzata ad aumentare il prezzo dei biglietti di viaggio.

* Oggi sono stipresi gli scioperi anche negli stabilimenti Manzoni, le cui maestranze sono da una decina di giorni in agitazione per rivendicare un premio di produzione contrattuale. L'aumento di 20 lire della paga oraria e l'estensione del 10 per cento di cottimo a tutti gli operai. Le maestranze dello stabilimento «Prinzera» di Lucerna San Giovanni si astengono dal lavoro per quattro ore per ogni turno oggi, giovedì e sabato.

I dipendenti dello stabilimento «Stampería» di Torre Pellice effettueranno uno sciopero di 24 ore domani e un altro della stessa durata venerdì. Le astensioni nello stabilimento «Bianchina» di Torino non sono ancora finite.

ARLECCHINO DANSE
Ore 21,15 trattenimento con
RENATINO
e i suoi SWINGERS
e debutto di
FATIMA ROBIN'S

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 888-771
Ultimi giorni di
RIGHI E SAITTO
Ore 21-3 trattenimento

Anita Ekberg

è chiamata a comparire
DOMANI alle ore 14
sullo schermo del
CINEMA DORIA
per rispondere nel reato di omicidio. Il processo sarà tenuto
a PORTE chiuse
Il pubblico sarà ammesso ad assistere all'appassionante dibattito che porta alla sbarra un'innamorato e ben nota impiccata.
Saranno messe risparmiati gli orari d'inizio e saranno incriminati coloro che rivelassero le conclusioni del processo.

Seiagura mortale stamane alle 6 a Moncalieri

Sceso ad aprire il negozio è stritolato da un camion

Il lattivendolo si è scostato per lasciar passare l'autocarro, ma non si è accorto del rimorchio - L'ultima ruota di questo l'ha ucciso sul colpo - Gli autisti non s'erano accorti di nulla

La vittima, Adelmo Losi

Un uomo è stato ucciso stamane, dinanzi al portone di casa sua, in un incidente stradale del rimorchio subito dopo il passaggio di un camion, è stato investito dal rimorchio che non aveva scorto e schiacciato da una ruota. La morte è stata istantanea: non ha avuto neppure il tempo di gridare e nessuno, neanche gli autisti, si sono accorti della sciagura.

La vittima è il cinquantacinquenne Adelmo Losi, abitante al primo piano di via Tenivelli n. 1, a Borgo Ale di Moncalieri, con la moglie Maria ed i figli Gianna di 26 anni, Dario di 21, Angela di 22, Paola di 16; un'altra figlia è sposata in un convento di Chieti. Proprietario di una moderna latteria nello stesso stabile di via Tenivelli 1, il Losi alle 6 ora scesa per aprire il negozio. Nello stesso istante in cui sopraggiungeva il portalatte, il latteria si vedeva passare rilasciati un grosso camion che riconosceva il marciapiede. Che cosa sia accaduto non è stato possibile accertare perchè nessuno era presente. Si presume che il Losi abbia scorto soltanto l'automotrice e non il rimorchio con un pesante carico. Allora che il camion fosse passato egli aveva dal marciapiede e fatto contro il rimorchio. Urlato, cadde e l'ultima ruota gli passò sul corpo.

Il guidatore dell'autotreno — Benito Casarielli, di 35 anni, abitante a Fidenza in via Emilia 74 — ed il secondo autista — Fedino Galletti, di 39 anni, pure abitante a Fidenza — non si accorsero della sciagura e proseguirono fino alla piazza centrale di Moncalieri dove fermarono. Venivano da Fidenza, avevano viaggiato tutta la notte, erano stanchi e sentivano il bisogno di bere una tazza di caffè prima di rimettersi in viaggio per Torino.

Ma non ebbero il tempo di bere il caffè che notarono alcune persone gridando: «Avete travolto un uomo! Una ruota del vostro rimorchio è tutta sporca di sangue!». Gli autisti restarono senza fiato. «Ma noi non abbiamo investito nessuno — balbettava il Casarielli. — Non mi sono accorto di nulla». «E io neppure» ripeteva il compagno.

Poi arrivano e constatavano che effettivamente quelle persone avevano detto il vero. Dove era accaduto l'incidente? Gli autisti non ne avevano idea, non erano in grado di supporre se era avvenuto lontano o vicino. Decidevano di recarsi alla caserma dei carabinieri.

Frattanto il proprietario di un negozio di fronte alla latteria del Losi usciva e vedeva il cadavere dello sventurato steso a terra in una pozza di sangue. Lo vedeva anche l'autista dell'Arm Lenso Salomoni che stava recandosi al lavoro. Le loro urla facevano affacciare alle finestre parecchie persone. Fra queste la moglie ed i figli della vittima: nonostante il loro comprensibile stato di sgomento, lo riconobbero subito.

La scena che seguì è indescrivibile. Non tutti avevano la forza di accedere in strada: la moglie del Losi cadeva in deliquio ad una vista così orrenda e due figli, pur sconvolti, cercavano di confortarla; gli altri si precipitavano accanto al padre: non si erano ancora resi conto che era morto. In pochi istanti la strada si riempì di gente che circondava i giovani; alcuni li sorreggevano e cercavano di impedir loro di vedere l'orribile spettacolo del loro padre straziato.

Poco dopo i carabinieri — che nel frattempo erano stati informati della sciagura — giungevano sul posto ed effettuavano gli accertamenti. Ottenuto il nulla-osta del pretore, facevano portare la salma al cimitero. Quindi iniziavano l'interrogatorio dei due autisti che, verso le 11, sono stati lasciati liberi.

Il nuovo questore visita il prefetto e il sindaco

Il nuovo Questore di Torino, dott. Ulderico Caputo, ha preso possesso ieri mattina del suo importante incarico. Il dott. Caputo, che nel pomeriggio aveva fatto visita al Prefetto dr. Saporti questa mattina si è incontrato con il sindaco, avv. Peyron, a cui ha espresso la sua soddisfazione per il trasferimento nella nostra città.

Il dott. Caputo, che ha 58 anni, vanta una rapida e brillante carriera. Fu nominato questore e destinato a Trapani nel 1952. L'anno successivo passò al Ministero, alla Divisione «Affari riservati», di cui assunse la direzione dopo aver diretto la polizia di frontiera e i transiti. Al dr. Ulderico Caputo «Stampa Sera» è lieta di augurare un cordiale benvenuto ed un augurio di proficuo lavoro.

Controllore della Sip entra per leggere il contatore e salva un suicida

La porta era aperta - L'inquilino seduto in poltrona attendeva la morte con il tubo del gas in bocca

Entrato per controllare il contatore della luce, un impiegato della Sip ha salvato un uomo che stava per morire avvelenato dal gas. Verso le 11,30 il «lettore» della società elettrica (così cioè colui che è incaricato di leggere e rilevare i consumi nei singoli alloggi) giungeva alla porta dell'alloggio di via Valfenera 12, in Madonna di Campagna; ave abita il pensionato Luigi Negrino di 67 anni. Non aveva alcuna risposta. Tuttavia allora la maniglia, si accorgeva che l'uscio non era chiuso a chiave e lo scardinava per chiamare gli inquilini che forse non avevano sentito.

Appena aperta la porta, sentiva un lieve odore di gas, si precipitava dentro, arrivava in cucina e trovava il Negrino privo di sensi su di una poltrona. Approfittando dell'assenza della moglie recatasi all'ufficio postale per incassare la pensione, l'uomo aveva tentato di togliersi la vita. Sbattuti accanto al fornello aveva staccato il lungo tubo di gomma che porta il gas dal bocchettone nel muro, se l'era legato alla spalla ed aveva messo in bocca l'estremità.

L'impiegato della Sip si affrettava a chiudere il contatore ed a spalancare le finestre. Poi telefonava alla Croce Rossa. L'ambulanza è tutta velocità portava l'infelice all'ospedale Martini. Il pensionato ha quindi avuto messo fuori pericolo. Non è tuttavia in grado di parlare e non si conoscono i motivi del suo gesto.

* E' morto questa notte all'ospedale Maria Vittoria l'operaio Mario Andrino, di 56 anni, abitante in corso Principe Eugenio 85 bis, che era stato travolto da un'auto, alle 11,30 di venerdì scorso, mentre attraversava, in bicicletta, corso Vittorio Emanuele all'altezza di via Capris. Nello stesso ospedale era morto tre anni fa il figlio diciottenne dell'Andrino, Luigi, caduto con la moto in corso Francia

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+11,2
MINIMA	+ 2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +3,3; ore 9: +4; prosa. 735; umidità 79%. Cielo poco nuvoloso. Precipitazioni: tempo insabbiato. Tempor. stazion. Temperatura a Caselle: mass. +13; min. +0,8; ore 9: +3,9

OGGI · AMBROSIO · OGGI

PAGARE O MORIRE
ERNEST BORGNINE
ZOHRA LAMPERT
ALAN AUSTIN
RICHARD WILSON
LUX FILM

Peppino e Roberta preparano il "sì,,

Il cantante e la fidanzata hanno fatto le pubblicazioni

Ore 12,15: i due fidanzati escono dal Municipio

Alle 12 in punto, Peppino di Capri e la bruna Roberta Stoppa hanno firmato il registro delle pubblicazioni di matrimonio nell'Ufficio dello Stato Civile. I due promessi sposi erano accompagnati dai genitori della ragazza — Gianfranco e Flora Stoppa — che abitano in via Marco Polo 41. Sbrigate dopo le formalità, sono partiti tutti per Biella, dove il cantante è impegnato stasera.

Peppino indossava un pullover marrone intercciato di lamè d'oro, abbigliamento a lui abituale; Roberta vestiva un «tailleur» principesco a quadrettini bianchi e blu. Erano felici e per nulla emozionati. Si sposeranno a Viareggio il 28 aprile in una chiesa della Pineta.

All'uscita dal Municipio, la coppia è stata riconosciuta dai passanti. Qualcuno ha chiesto l'autografo. Peppino (il cui vero nome è Giuseppe Faiella) ne ha firmati alcuni; poi, salito sulla sua monumentale «Ford 61» color caffè-latte, ha imboccato piazza Castello e via Roma. Il suo fidanzamento durerà da due anni. Ora Peppino guadagna un milione per sera: finalmente può sposarsi.

Tremila studenti s'improvvisano giardinieri nel parco della Pellerina

La «Festa degli alberi» ed il sole salutano l'inizio della primavera

Il Sindaco spiega alle scolaresche il significato della Festa degli alberi

Un allievo della «Casati» ha vinto il concorso per il miglior tema sulla natura

Domenica fa primavera: a dire il vero i torinesi hanno da due mesi l'impressione di vivere in primavera e già da una settimana tutta la campagna e la collina offrono lo spettacolo di un'eccezionale fioritura. Oggi però è il giorno dell'equinozio in cui ha inizio «ufficialmente» la stagione dei fiori: un magnifico sole ha salutato i tremila studenti delle scuole elementari e medie che hanno festeggiato la giornata rimandata al parco «Mario Carrara», alla Pellerina.

Come ogni anno, la «festa degli alberi» ha segnato l'inizio della primavera. I giardinieri del Comune hanno piantato, dinanzi agli scolari ed agli studenti, centinaia di pianticelle, di schifere e di latifoglie. Molti ragazzi hanno voluto prender parte al lavoro, aiutare i giardinieri o almeno assistere da vicino alle operazioni di posa in dimora. Prima della benedizione impartita da mons. Bottino, il Sindaco ha parlato per illustrare ai giovani il significato della festa cui sono intervenuti il Provveditore agli Studi, prof. Lama, il direttore compartimentale dell'Ispettorato forestale, dott. Armani, il vice-comandante della Regione Militare, generale Ambrosiani.

Lo scopo della manifestazione è di ritrarre l'amore per le piante, di ricordare a tutti l'importanza economica del patrimonio boschivo. Quest'anno si sono svolte nella nostra provincia 352 «feste degli alberi», con 87.230 partecipanti, in cui sono stati piantati 96.152 alberi di alto fusto. In tutto il Piemonte l'opera di rimboschimento ha portato, nell'ultimo anno, a piantare 3 milioni e 200 mila alberelli.

Perchè lo spirito della festa si diffonda tra gli scolari, è stato assegnato, nelle elementari di tutta Italia, un tema intitolato: «Le ansie di un povero abete». Il premio regionale per il miglior componimento è stato consegnato stamane dal Sindaco ad un allievo di quinta della «Casati»: Giuseppe Faraldo, di 10 anni.

OGGI VITTORIA OGGI
TOSHIRO MIFUNE
TAKASHI SHIMURA
con
HIROSHI HONDA
TECHNORAMA
OPERAZIONE KAMIKAZE
TOHO CO. LTD

al REPOSI PROSEGUONO LE REPLICHE DI GRANDE SUCCESSO
della più vera, impressionante vicenda di spionaggio che sia mai apparsa sullo schermo
CON AVVENTURA AL CINEMANTE
BATTAGLIA DI SPIE

Il taccuino del lettore

◆ All'Università (aula magna) lunedì, alle ore 11, avrà luogo la cerimonia della celebrazione del primo Centenario dell'Unità d'Italia: il prof. Walter Maturi, ordinario di Storia del Risorgimento nella Facoltà di lettere e filosofia, terrà un discorso su: «La proclamazione di Roma capitale».

◆ I premi di virtù «Pongilione» e «Città di Torino», assegnati ogni anno ai migliori allievi delle quinte classi elementari torinesi, saranno consegnati domenica, alle ore 10, al Teatro Carignano.

◆ La seduta del Consiglio comunale prevista per sabato, alle ore 17, è stata sospesa: i consiglieri saranno avvertiti con apposita comunicazione della nuova data di riunione.

◆ Al liceo «V. Alfieri», oggi, alle 16, il prof. Gleb Wataghin terrà una conferenza su: «Fisica pratica e fisica teorica».

◆ Per il Movimento Federalista questa sera, alle ore 21,15, nella sede di via Bligny 5, il dott. proc. Eugenio Calvi, segretario torinese del M.F.E., parla sul tema: «La politica del Congresso dei popoli europei è ogni ancora valida?».

◆ Le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi delle Casse mutue comunali di malattia per i Coltivatori diretti avranno luogo domenica, in provincia di Torino, nei Comuni di Angrogna, Balangero, Banchette, Settimo, Barbania, Borgomasino, Brosso, Chiesanuova, Chiomonte, Colleretto, Condove, Cossano, Exilles, Front, Lemie, Montanaghe, Perrero, Pessinetto, Prali, Prascorsano, Pratiglione, Rocca, Samone, San Colombano Belmonte, San Germano Chisone, Usseaux, Usseglio e Valperga.

◆ L'Associazione ex-internati (via Vanchiglia 5) ha messo in vendita per gli automobilisti ed i motociclisti una bandierina triangolare da una parte tricolore e dall'altro blu con lieve rampante d'oro (colori di Torino).

◆ L'assemblea della «Famiglia Torinese» avrà luogo stasera, alle 20,30, nel Salone del Circoscritto all'Unione Industriale (via Fanti 17).

◆ Alla Pro Cultura Femminile (via Cernaia 33), domani, alle ore 17,30, l'avv. Mario Berutti — Avvocato Generale presso la Corte d'Appello — parlerà sul tema: «La donna italiana e la Magistratura».

◆ Per l'Opera Montessori: oggi, alle 17,30, in via Po 37, la prof.ssa Maria Teresa Antonelli, dell'Università di Genova, parlerà su: «Immagino e linguaggio».

◆ Al «cel del Notary di Torino-Sud», riuniti ieri sera al ristorante San Giorgio, ha parlato il prof. Renzo Videsott, direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso.

◆ All'«Ideal» (via dei Mille n. 22), il dr Giovanni Zoffione parlerà domani, alle 21,15, su: «Il problema del finanziamento per le piccole e medie imprese».

◆ L'Istituto della Previdenza Sociale ha bandito un concorso per esami a 10 posti di aiuto attuario di 3ª classe; età massima: 35 anni; domande alla Direzione Generale dell'I.N.P.S. (via Minghetti 22 - Roma) entro le ore 12 del 31 marzo.

◆ La vendita benefica annuale dell'Opera pia «Cucina natale povera» (corso Palestro 11) avrà luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 15 alle 12 e dalle 15 alle 19. Dall'ottobre scorso ai oggi gli assistiti della benefica istituzione sono stati 29 mila 158.

◆ Studenti italiani cercano impiegati, dal 1° giugno al 30 settembre, in alberghi inglesi. I giovani debbono avere almeno 18 anni (21 le ragazze), conoscere almeno elementarmente la lingua inglese. Domande — entro il 1° aprile — alla «British Hotels and Restaurants Association» (29, H.R.A.). Informazioni all'Ufficio del Lavoro (via Giobert 5).

◆ Oggi, martedì 21 marzo, è l'80° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 6,32; tramonta alle 18,13. E' la festa di San Benedetto.

TAVERNETTA Night Club
Via Avogadro 19 - Tel. 47-488
Grande successo
BABY DIAMOND
JUANITO ROGEL SHOW
nel suo esotico repertorio

ARLECCHINO - OGGI
UN FILM ALTAMENTE SPETTACOLARE
CORNEL WILDE BELINDA LEE
COSTANTINO IL GRANDE
DE FELICE

SARO' BREVE

Divagazioni sulla rondine

« Una golondrina no hace verano », dicono gli spagnoli; « One swallow makes no summer », dicono gl'inglesi; i tedeschi: « Eine Schwalbe bringt keine Frühling»; i danesi: « En svale gior ikke vaar »; i rumeni: « Na randunica nu face primavera »; i francesi: « Une hirondelle ne fait pas le printemps ». E gli italiani? « Una rondine non fa primavera ». Ma ormai le rondini sono arrivate e, mentre sto scrivendo, le sento garrire in cielo. Anzi (e il fatto mi commuove) noto che proprio sotto la grondaia del balcone due rondini stanno preparandosi il nido. Si dice che quando le rondini scelgono una casa per nidificare, quella casa è felice.

Non si tratta di una superstizione. Le rondini fanno il nido là dove non si altera né si strepita: ossia, dove regna la pace. Ecco dunque un caso dove la superstizione trae spunto dalla dolce realtà.

Porta notizia

Si dice anche che, se una rondine entra in casa, porta notizia. Forse perché è veloce come il pensiero. La rondine infatti vive volando: volando mangia, volando beve, volando si bagna solcando lievemente la superficie dell'acqua, immergendovi ad un tratto la testa e una parte del corpo e scuotendo quindi le penne per asciugarle. Ecco, secondo Jackson, la velocità dei vari uccelli:

— La quaglia fa 61 chilometri all'ora;

— Il piccione, 97 all'ora;

— Il falco, venti chilometri all'ora;

— L'aquila, 120 chilometri all'ora;

— La rondine, 240 chilometri all'ora.

Dunque la rondine è la campionessa di velocità, battuto soltanto dal rondone che raggiunge i 327 chilometri orari.

I « tristi lai »

Dante chiamò lamentoso il canto della rondine e vi sentì echi di dolore e ricordi di lontane angosce:

Nell'ora che comincia i tristi lai,
la rondinella presso alla mattina,
forse a memoria de' suoi tristi guai...

Si tratto di guai più tristi di quanto non si creda. La letteratura classica ricorda Progne, che vendicò l'oltraggio subito dal marito Tereo re di Tracia alla sorella Filomela, con l'offerta occasione del figlio Itì. Fu cambiata in rondine e, da allora in poi, attraversa i cieli disperatamente gridando la sua sciagura. « La mitologia greca, scrisse a questo proposito Toussenel, non è stata giusta verso la rondine. Se essa avesse dovuto servir da modello di metamorfosi a qualcuno, nulla di più consigliabile che la tenerezza coniugale e l'amor materno; e non già a Progne. Perché la rondine non ha nulla in comune con questa sposa vendicativa che fece mangiare al marito il corpo del suo figlioletto ».

La « nobile et vertudiosa pietra »

Ma non è questo l'unico argomento crudele che si associa alla rondine. Un altro ce n'è, ancora più terribile. E' cosa nota che molti rondinini nascono ciechi; ma, narrano Amélie Bosquet, e la rondinella sua ha rimorso della cecità. Essa conosce una pietra sulla riva del mare che la guarisce. Per avere questa pietra, che è un tesoro, ecco che cosa si deve fare. Si accieca una piccola rondine nel nido; questa allora va alla ricerca della pietra. Non appena di ritorno, la rondine si affretta a fare l'operazione occorrente e a nascondere, subito dopo, il suo talismano in un pezzo ove sia impossibile trovarlo. Ma se si riesce a mettere sotto il suo nido un pezzo di stoffa scarlatta, la rondinella vi getterà la pietra, poiché ingannata dal colore della stoffa, crederà di buttare la pietra nelle fiamme ».

Sembra un brano tratto da un manoscritto medioevale, e invece figura in un libro dato alle stampe nel 1910 da una colta signora francese, la quale non esitò ad istruire i lettori in questa inutile operazione criminale. Il pregiudizio è vecchio di migliaia d'anni. Un tempo si credeva che questa « nobile et vertudiosa pietra » guarisse non soltanto l'oftalmia, ma il mal caduco, l'epilessia, le convulsioni e i lupi mannari. La pietruzza si prendeva in polvere con acqua zuccherata oppure si portava avvolta in un pannolino sotto l'ascella, al collo o sopra le parti del corpo dolenti.

Cuore miracoloso

Un'altra crudeltà ci insegna Antonio De Nino (« Usi abruzzesi », vol. I, pag. 72: Barbera Ed. 1879):

« — Aprì la bocca e inghiottì. — Così urlando mi disse una vecchia vicina e amica di casa, dopo che ebbe barbaramente sventrata una rondine viva e tiratone fuori il cuore palpitante, lo che mi trovavo ad avere gl'innocentissimi, anzi gli stupidissimi sei o sette anni, tutto spaurito, inghiottii. Allora la vecchia, che diceva d'aver fatta quella operazione per mio bene, si rasserenò, raddolcì la voce, mi lisciò i capelli e mi diede alquante castagne. Fatto grandetto, chiesi la spiegazione di quella cruenta operazione; e seppi dunque che si trattava di un mezzo per acquistare sapienza a buon mercato. Questo mezzo consisteva nell'inghiottire un cuore di rondine! o sette cuori di rondine!! come vogliono i superstiziosi più radicali. Anche oggi molte madri, affettuosissime e gentilissime in tutto, sono crudeli, crudelissime, quando si abbandonano alla miracolosa potenza del cuore di rondine ».

Arrivi e partenze

In Italia il proverbio dice che « A San Benedetto — la rondine sotto il tetto ». Ma siccome non è il Santo ma la temperatura, a determinare il suo arrivo, la data varia da paese a paese. Il 21 marzo per l'Italia; dal 25 marzo al 10 aprile per la Francia, il 15 aprile per l'Inghilterra, ove il chiama « Swallow's day » (cioè, giorno della rondine); il 28 per Berlino; il 3 maggio per Copenaghen.

Riguardo alle partenze, esse avviene — come logico — prima al nord che non al sud. E così, mentre in Francia « A l'Annonciation — Les hirondelles viennent annoncer la belle saison — Et à la Nativité — Elles sont repartis avec l'été » (8 settembre), in Italia partono assai più tardi. Tuttavia non so spiegarmi il proverbio lucchese: « Per San Rocco — la rondine fa fagotto ». San Rocco cade il 16 agosto, e in Toscana come in tutta Italia siamo ancora in piena estate.

Perché non canta?

Quando Cristo agonizzava sul Calvario, ci informa una leggenda tedesca, molte di esse andarono a posarsi sulle braccia della croce e non cessavano di cantare. I dolori del Signore erano così atroci che quel canto divenne per Lui insopportabile:

— Poiché venite ad importunarmi col vostro canto — Egli disse — voi d'ora innanzi non canterete più, e la terra non avrà più cibo per voi.

E da quel giorno le rondinelle non hanno più cantare e si cibano volando.

Ben diversamente afferma una leggenda toscana. Gesù spasimava sulla croce; ciò che più lo tormentava era una spina della corona che gli si era conficcata in un occhio. Nell'agonia vide una nottola, e le disse:

Nottolina, nottolina,
levami dall'occhio codesta spina

Ma la nottola volò via senza badargli. Passò una rondine:

Rondinina, rondinina,
levami dall'occhio codesta spina

La rondine subito corse, afferrò col becco la spina ma, strappandola via, una goccia di sangue le imporpò il bianco petto.

Gesù condannò da allora la nottola a uscir di notte, fra i cipressi dei cimiteri; e disse alla rondinella:

— Che tu sia benedetta! Fabbricherai sicura il tuo nido sotto il tetto dell'uomo, e nessuno dovrà farti del male.

A ricordo dell'opera pietosa prestata al buon Gesù sulla croce, la rondine ha davanti al petto una imperscrutibile macchietta rossa, come di sangue rappreso.

La coda forcuta

La bizzarra forma della sua coda ha dato origine a varie leggende. La più graziosa di tutte è questa che le narrano della Côte d'Or raccontano ai loro nipotini:

— Poiché venite ad importunarmi col vostro canto — Egli disse — voi d'ora innanzi non canterete più, e la terra non avrà più cibo per voi.

E da quel giorno le rondinelle non hanno più cantare e si cibano volando.

Ben diversamente afferma una leggenda toscana. Gesù spasimava sulla croce; ciò che più lo tormentava era una spina della corona che gli si era conficcata in un occhio. Nell'agonia vide una nottola, e le disse:

Nottolina, nottolina,
levami dall'occhio codesta spina

Ma la nottola volò via senza badargli. Passò una rondine:

Rondinina, rondinina,
levami dall'occhio codesta spina

La rondine subito corse, afferrò col becco la spina ma, strappandola via, una goccia di sangue le imporpò il bianco petto.

Gesù condannò da allora la nottola a uscir di notte, fra i cipressi dei cimiteri; e disse alla rondinella:

— Che tu sia benedetta! Fabbricherai sicura il tuo nido sotto il tetto dell'uomo, e nessuno dovrà farti del male.

A ricordo dell'opera pietosa prestata al buon Gesù sulla croce, la rondine ha davanti al petto una imperscrutibile macchietta rossa, come di sangue rappreso. Quelle penne non crebbero più, e alla rondine rimase la coda biforcuta. Per riconoscenza, gli uomini adottarono la giacca a coda di rondine, ossia il frac. E la zanzara? La perfida zanzara rimase muta.

Nidi di rondine

I nidi di rondine, dei quali i cinesi sono ghiotti, sono importati in Cina dalle isole Timor, Tahiti e Marchesi. Da notare che i cercatori di nidi hanno cura di portarli via prima che le rondini vi abbiano covato e vi abbiano deposto le uova. Inoltre, non si tratta di nidi fatti di terra e sterpi come quelli che vediamo sotto le grondaie delle nostre case, ma sono nidi costruiti con certi licheni che contengono parecchie materie zuccherine. Perciò i cosiddetti « nidi di rondine » sono sostanzialmente vegetali ricchi di sostanze alimentari e molto graditi al palato. I cinesi ne vanno matti e, pigiandosi i tre monosillabi del-l'epiteuisimo orientale « Ten », « Yen » e « Hen » (attendi, evita, attacca) si tuffano sui nidi di rondine gridando: « Hen! ».

Riccardo Morbelli

Ettimera gloria del cinema e ferocia della mala sorte

A cinquant'anni l'ex diva Mirella Balin è un povero relitto perseguitato dalla sfortuna

Già bellissima, adorata dal pubblico, ricchissima; fu protagonista di ben 66 film - La sua fama tramontò con la bufera della guerra; ora è dimenticata da tutti, spossata dalle malattie, logorata dai disagi - Eppure spera di ritornare agli schermi: si illude che un'operazione estetica restituisca al suo volto il giovanile splendore

E' di ieri la storia della crudele malattia di Elisabeth Taylor, malattia il cui andamento aveva tutta l'aria di condurre la povera infelice a una conclusione inesorabile e fatale, e in cui guarigione ha in sé qualcosa di miracoloso. E' di ieri l'annuncio della fine atroce e tragica di Belinda Lee, una povera giovane di ventisei anni appena, così assetata di vita e d'amare e nello stesso tempo ardente come pochi a perseguire il suo sogno di perfezione nell'arte che esercitava.

Malattie disumane, morti folgoranti, senza preavviso, ma che, diciamo la verità, possono tacciare, in questi tempi affannosi, a tante altre persone che, senza appartenere al mondo del cinema e del teatro, sono amanti delle corse dannate e micidiali e non pensano troppo a quell'imponderabile che li può fulminare da un momento all'altro.

Tornando al mondo del cinema, alla vita delle dive che tanto appassionano e tanto ammiccano e invitano emulare, vien fatto talvolta di riflettere sul loro destino che non sempre è quello che i trofei pubblicitari annunziano. Molte stelle si accendono in quel firmamento; qualcuna è soltanto una stellina da nulla che dopo aver brillato un momento si spegne e nessuno ne sa più niente. Altre brillano forte, promettono molto, fanno parlare di sé tutto il mondo e poi scompaiono nel-l'abisso del silenzio, e dell'oblio. Esempi: quella Gladys Anbry, quella Veronica Lake e la stessa Deanna Durbin con la sua voce deliziosa e altre che dopo aver lavorato in grandi film a successo furono buttate via come limoni spremuti. Rare le stelle che poterono compiere armoniosamente lo loro traiettoria. Prima fra tutte naturalmente Greta Garbo che lavorò, si ritirò a tempo e definitivamente.

Ma ritorno a queste grandi, molte stelle più o meno importanti, furono colpite in pieno successo da avversità e da ingiustizie inesplicabili. In Francia questi artisti disgraziati si sono addirittura riuniti in un'associazione intitolata La Roue tourne (la ruota gira, e cercano di lottare alla ribalta e progettano di fare un film insieme. Tra questi sinistrati della gloria come li definisce un giornale francese c'è una attrice che nel periodo nero fra le due guerre conobbe una certa rinomanza anche in Italia: Mirella Balin. Ma non è solo per questo che è degna di essere presa in considerazione fra gli altri, è soprattutto per la crudeltà di una sorte che sembrava dovesse essere radiosa e sicura. Sicura almeno di trovar lavoro sempre, di sopravvivere alle durezze della guerra, di arrivare serenamente al tramonto. Invece raramente la sfortuna si accanì su una creatura amata con tanta ferocia.

Non era una grande attrice, intendiamoci, ma avrebbe potuto diventarlo; chi sa mai quando. A un certo punto, certe formazioni artistiche esplodono mentre nessuno se l'aspetta. Era bella, questo sì, fin troppo, dicevano che era la più bella donna di Parigi, bionda e bruna, con un corpo splendido, una carnagione latte, gli occhi nocciola e una grazia irresistibile. Dicevo fin troppo bella, perché talvolta una bellezza sculturale perfetta può essere di ostacolo all'espressione artistica. Sta di fatto che giovanissima, probabilmente contro la volontà dei suoi (la sua era una famiglia di ufficiali, sua madre era una gentile signora fiorentina e lei era stata allevata in un educandato signorile) dopo aver fatto per poco l'indossatrice si diede al cinema. Fu il regista Pabst a essere colpito per il primo dalla sua bellezza e la volle nel suo Don Chisciotte.

Dopo quel film ne girò ben 65, tutti di successo, e in quell'epoca di lusso artificioso e di grandezza ingannatrice, era la star parigina più ammirata, quella che aveva i gioielli più sfolgoranti, le macchine più lussuose, e gli amori più invidiabili. La vedemmo anche noi in Italia quando nei film di Genina Napoli terra d'amore (nella parte di una bella fanciulla, s'intende nulla più. Lavorava con lei il celebre cantante corso Tino Rossi allora in gran voga. Era bruno, sottile, rassomigliava un poco a Rodolfo Valentino, cantava con una voce dolcissima, faroreggiava... I suoi dischi andavano a ruba. Chi non ricorda Guitare d'amour, Caterinella e infiniti altri?

Poi si stava sciogliendo nella guerra con l'Abissinia e Chanson d'amour e Capri venivano a distrarci da inquietudini che turbavano i giorni degli italiani. Tino Rossi amò, pare, appassionatamente Mirella, per lunghi quattro anni. Cantava Catari per lei. Le regalò una villa a Cannes e la chiamò Catari. Ma Mirella non amava i cani, disse poi, era fredda, sdegnosa, ed ebbe a dire — Io con lui mi annoiavo... Ma quella noia cessò la guerra, la terribile guerra che distrugge, paralizza, spezza tutti i legami che non siano quelli del sangue e li lascia soli, inermi, indifesi... Dice che le piombarono poi addosso tutte le malattie immaginabili: una meningite, una congestione cerebrale, il tifo, la tifoide e perfino una febbre maltese. Poi nelle ore buie che precedettero la Liberazione il misterioso tragedia: « On m'a pillé, on m'a frappée... ».

Così alla rinfusa senza spiegarsi molto. Dice solo che si trattava di banditi che nel '43 furono condannati a 18 anni di lavori forzati... « E quando dico — prosegue — che mi hanno saccheggiato, sono al disotto della verità, perché mi hanno fatto peggio. Mi hanno percossa e umiliata nel corpo e nell'anima, non mi hanno lasciato niente, non un mobile del mio appartamento di Parigi, né della mia proprietà a Cannes. Hanno svaligiato la mia cassetta della banca con tutti i miei gioielli e perfino rubato il mio conto in banca. Tutto! Dopo un anno non avevo più di che vivere. Ho venduto tutto quel che mi restava, perfino i miei libri... ».

Dramma oscuro, uno di quelle tragiche vicende avvenute fra la guerra e la Liberazione, tra personaggi misteriosi, forse conosciuti, forse no, chi può sapere che cosa accadeva in quel periodo di caos, quando gli uomini potevano esercitare poteri di vita e di morte e agire secondo il loro istinto più basso, quando ogni arbitrio era permesso? E dopo ciò, cocciti il fisco che le piombò addosso e reclama 23 milioni d'imposte arretrate.

In questo stato si è ridotta la splendente star Mirella Balin che ha lavorato con Gabin, Tino Rossi, Jean Marais e infiniti altri sotto la guida di registi come Pabst, Genina, Becker, Duvivier e altre celebrità. Adesso ha cinquant'anni, è povera, e forse nessuno riconoscerebbe in lei colei che sfolgorò negli anni che precedettero il caos e che tanto fascino esercitò sugli uomini di quel tempo. Ma non è più questione adesso di essere belle e amate, di essere splendenti e di brillare. Adesso la questione è un'altra, bisogna aver da mangiare per vivere. E lei vuol vivere, vuol lavorare. Cinquant'anni sono, a cinquant'anni adesso ci sono donne che ne dimostrano trenta, venticinque. Ma son donne tranquille, ben nutrite, felici nella protezione del marito o nello stesso loro lavoro.

Sarà possibile a un relitto com'è questa donna, quest'attrice, questa avventurosa artista, risorgere, lavorare? Pare che lei non sia lo speri, ma ne sia sicura. Una donna ammirevole, certo Jacella Farnack, ha fondato quest'Associazione di Entraide du Spectacle, un Mutuo soccorso fra gli artisti sventurati, un circolo, un foyer, un rifugio, battezzato La Roue tourne. Oltre Mirella Balin una quantità di disgraziati lo frequenta: una giovane vedetta recentemente sfigurata da un incidente, la vedova povera di un attore popolare, un pratigiatore dagli occhi bruciati, e tanti altri colpiti in piena giovinezza, in pieno slancio della avventura e che non hanno avuto nemmeno l'aiuto di un'assicurazione. La Ruota gira oltre gli aiuti immediati cerca di trovare per ciascuno il lavoro, se non di rendere a ognuno il posto che fu loro, il che sarebbe impossibile, almeno un lavoro decente che convenga alla loro nuova esistenza.

Mirella Balin spera in un film. Prima però i suoi amici tentavano, pare, un'operazione estetica al viso, perché ritrovi un'ombra di quella bellezza che le aveva dato tutto, ricchezza, celebrità, amore...

Carola Prosperi

la vita moderna affatica i vostri occhi

COLLIRIO ALFA

la giovinezza negli occhi

Proteggete i vostri occhi,
salvateli con l'uso quotidiano di Collirio Alfa.

Indicazioni:

negli occhi stanchi, arrossati, lacrimosi, sensibili alla luce, congiuntiviti, per la protezione della vista.

Il Collirio Alfa, gocce e bagno, è in vendita solo nelle farmacie

Catturato stanotte sulle montagne di Milazzo

«Non volevo ammazzarlo!» grida lo studente che ha ucciso il vice-preside

L'omicida ha 20 anni e dal 1958 non frequentava più il liceo - Era andato ieri all'istituto per chiedere un certificato - L'improvvisa tragedia sotto gli occhi della moglie dell'insegnante - Fuggito in bicicletta, lo sparatore è stato arrestato poche ore dopo: « Mandatemi in galera (ha detto). Non sono degno di stare al mondo »

L'assassino, lo studente Antonino La Malfa (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Messina, martedì sera.

Lo studente Antonino La Malfa, di 20 anni, arrestato ieri sera sulle montagne nei dintorni di Milazzo qualche ora dopo aver ucciso il vice-preside del Liceo, professor Pietro Trippiedi, è stato interrogato per tutta la notte dai carabinieri della locale stazione. Stamane, il magistrato inquirente procederà ad alcune contestazioni ed elevarà ufficialmente l'accusa di omicidio volontario.

Il giovane, durante la notte, è stato colto da una crisi depressiva. E' scoppiato in lacrime; fra i singhiozzi ha più volte esclamato: « Non volevo ucciderlo, non volevo! ».

Nonostante i lunghi interrogatori, condotti dal tenente De Magistris dei carabinieri, lo studente non avrebbe ancora voluto confessare i veri motivi che lo hanno spinto a premeditare e compiere l'omicidio del vice-preside del Liceo Ginnasio « Impallomeni » di Milazzo. Ieri mattina, verso le 10,30, il La Malfa si era presentato nella segreteria della scuola per richiedere che gli venisse rilasciato un certificato attestante la sua licenza ginnasiale conseguita nel '58. In quel momento, però, il prof. Pietro Trippiedi — che era nativo di Ventimiglia di Sicilia (Palermo) e aveva 49 anni — stava tenendo lezione di storia. Il certificato, infatti, doveva essere firmato da lui, in sostituzione del Preside, prof. Tomucci.

Il giovane, che da due anni aveva abbandonato gli studi, attendeva in segreteria che l'ora di lezione avesse termine. Poco dopo giungeva la consorte del vice-preside, signora Rosalia Sottima, di 45 anni, insegnante di matematica e fisica nello stesso istituto. Alle 11, terminata la lezione, il prof. Trippiedi lasciava l'aula e raggiungeva la segreteria. Il documento richiesto dal La Malfa gli fu da un paio di giorni era compilato e pronto: mancava la firma. L'insegnante si curvava un momento sulla scrivania per apporre al certificato il proprio nome; quando si rialzava, che il giovane, sperando, abbia voluto vendicarsi di essere stato allontanato dalla scuola. La vendetta, però, è covata a lungo, più di due anni; non si riesce a comprendere perché sia esplosa soltanto adesso. Antonino La Malfa, ieri sera verso le 19, è stato arrestato da una pattuglia di carabinieri nei pressi della località « La Santa », a dieci chilometri da Milazzo. Il ragazzo si è arreso senza opporre resistenza, ha consegnato la pistola e ha detto solo queste parole: « Mandatemi in galera. Non sono degno di stare al mondo ».

g. f. m.

La vittima: prof. Pietro Trippiedi, di 48 anni (Tel.)

consegnando il foglio al giovane, questi tranquillamente lo intascava, mormorava un « Grazie, professore » e poi, fulmineamente, estraeva di tasca una rivoltella cal. 7,65 dalla quale faceva partire un solo colpo.

Il proiettile raggiungeva al petto il vice-preside che si abbatteva sulla scrivania senza un grido. La moglie, superato il primo attimo di sbalordimento, lanciava un altissimo grido gettando l'allarme in tutto l'istituto, poi tentava di prestare soccorso al marito. Intanto il La Malfa, velocissimo, aveva già raggiunto la scala dell'istituto correndo in strada e saltando sulla propria bicicletta; a forti pedalate, svoltava in un vicolo, sparendo rapidamente verso la campagna.

I soccorsi al professor Trippiedi erano purtroppo inutili. A quanto risulta Antonino La Malfa aveva interrotto gli studi, al Liceo Ginnasio « Impallomeni », un paio di anni fa. Il giovane, diciottenne, non riusciva a trarre alcun profitto dagli studi; quell'anno era stato rimandato in tutte le materie. L'anno successivo si era ripresentato alla scuola; il professor Trippiedi aveva cercato di dissuaderlo dal ritentare la prova. Poi ne aveva parlato ai genitori, con tatto e con misura, facendogli intendere ch'era molto meglio che il ragazzo si dedicasse a qualche altra attività. Aveva infatti cercato di entrare nella Guardia di Finanza. Si noti che il professor Trippiedi era conosciuto a Milazzo e a Messina per la bontà e la comprensione con le quali trattava gli allievi. Anzi, la sua estrema — talvolta eccessiva — gli aveva procurato qualche richiamo da parte dei superiori.

Perché, dunque, Antonino La Malfa ha sparato? Perché ha voluto uccidere il più buono dei suoi insegnanti di una volta? Finora, a quanto risulta, egli non ha parlato. Si è limitato soltanto a piangere, a dire che « non voleva uccidere ». Perché si è armato? L'ipotesi più probabile è che il giovane, sperando, abbia voluto vendicarsi di essere stato allontanato dalla scuola. La vendetta, però, è covata a lungo, più di due anni; non si riesce a comprendere perché sia esplosa soltanto adesso. Antonino La Malfa, ieri sera verso le 19, è stato arrestato da una pattuglia di carabinieri nei pressi della località « La Santa », a dieci chilometri da Milazzo. Il ragazzo si è arreso senza opporre resistenza, ha consegnato la pistola e ha detto solo queste parole: « Mandatemi in galera. Non sono degno di stare al mondo ».

g. f. m.

La vittima: prof. Pietro Trippiedi, di 48 anni (Tel.)

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

ING. G. GROSSO & C. - Torino

Costruzione di condizionatori d'aria

CERCA FRIGORISTI esperti che sappiano saldare e interpretare schemi elettrici. Telefonare al 296.170.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli; Sole in acquario e Giove. Attenti a non fare eccessi di sorta. La situazione presuppone molta prudenza. Avrete modo di trovare amici pronti a difendervi. Per la salute, potete sperare molto. Viaggiate il meno possibile. Tipi: Ariete, Gemelli e Sagittario.

Ariete - Lavoro: amici utili e schietti sul lavoro. Affanno. Favorevoli. Badate ad usare una estrema cautela per non urtarvi con l'ambiente. **Vita affettiva:** ritmo sentimentale sereno. Prove di devozione, ma un contrasto è prevedibile, per le parole maligne di una donna. Necessità di non prestare orecchio a tali pettegolezzi. **Salute:** necessità di igienare il cuore e la via circolatoria.

Gemelli - Lavoro: ripresa di una situazione economica. Offerta importante che però richiede uno sfruttamento. Vi difenderete ottimamente. **Vita affettiva:** potete fidarvi. Vi è chi aspira alla vostra completa fiducia e che è pronta a gettarsi nelle fiamme per voi. **Salute:** aiutate che funzionino bene. Vi farà bene qualche

passeggiata in campagna.

Toro - Lavoro: senza nulla di grave. Le vie intestinali funzioneranno a scartamento ridotto. Interessi equilibrati e ambiente familiare sereno. Cauto: la testardaggine urterà la suscettibilità di qualcuno che vi metterà in disparte. Usate più vernice. **Lavoro:** raccogliereste i suggerimenti che vi detterà il cuore. E' inutile farvi vedere freddi, quando avete un'anima ardente. Siate naturali. **Vergine:** la burrasca si allontanerà; dovrete svolgere un difficile compito, per il quale darete le vostre migliori risorse. Siate ingegnosi. Contrastate il ricambio. **Bilancia:** la vostra vita sarà influenzata da un incontro seguito da una stretta collaborazione. Sarà utile un viaggio. **Scorpione:** la tolleranza vi condurrà avanti e vi farà ottenere più fiducia e prestigio in tutto. Raffreddore che cova. Potete stroncarlo facilmente. **Quelcreme:** saranno messi in evidenza due punti di vista che risolveranno la posizione Fortuna nel rischio. **Acquario:** situazione in netto miglioramento. La cose vostre subiranno una spinta meccanica, per cui risolverete i vostri affanni. **Pesci:** sarà mantenuta una promessa e avrete ciò che aspettate. Invito o visita che comporta spese di denaro. Tutto sommato, ne avrete altri vantaggi.

E. Palmieri

L'imperatrice Tseu-Hi

Young-Lou raggiunge l'imperatrice

XLII — *Con il giovane imperatore di Ciua Kouang-Sin, suo nipote, che ella ha da due anni sequestrato per poter esercitare da sola il potere, l'imperatrice Tseu-Hi è obbligata a fuggire precipitosamente da Pechino dove per xenofobia ha tollerato la rivolta dei Boxers che hanno assediato per due mesi le Legazioni, e dove è appena entrato un corpo di spedizione internazionale. Lasciando a Pechino il suo amante Young-Lou alla parte, travestita da contadina, su un misero carretto*

il viaggio è veramente penoso: strade che non sono altro che piste appena accennate, tappe in sordidi alberghi. Messaggeri giunti a cavallo da Pechino portano ogni giorno all'imperatrice notizie dalla capitale: i «Barbari stranieri» depredano le case più ricche di Pechino, i magazzini ben forniti e le case di prestito su pegno, ma non si avvicinano al palazzo imperiale. Non sembrano, per il momento, decisi ad inseguire Tseu-Hi in fuga, nè a proclamare la caduta della dinastia. Ma questo può accadere. E Tseu-Hi, avendo fretta di essere al sicuro, fa accelerare la marcia. Dall'alba alla notte il convoglio riesce a percorrere dalle 40 a 50 «li» (da 20 a 25 chilometri). Infine, allo stremo delle forze, il gruppetto arriva a Tai-Youen-Fou, capitale dello Shansi. Il governatore della provincia Hu-Yien, fedele alla dinastia, riceve Tseu-Hi e mette il suo palazzo a disposizione dell'imperatrice. Credendo di mettersi in buona luce presso Tseu-Hi, Hu-Yien le mostra fieramente la spada con cui ha, di propria mano, decapitato sei o sette missionari cristiani, lasciando gli altri (una cinquantina) al boia. Tseu-Hi, che ha compreso che non è più il momento di mostrarsi xenofoba, non felicita Hu-Yien che a fior di labbra. L'indomani Tseu-Hi vede, con

dolce amosione, il suo amante maresciallo Young-Lou giungere nella capitale dello Shansi. Con lui ella può finalmente sfogare la sua tristezza. Il suo rancore, esprimere la sua risoluzione di tenere il timone fino in fondo e di salvare l'impero dal naufragio, pronta, se necessario, a capovolgere la sua politica. Young-Lou l'approva, la riconforta, la prende fra le sue braccia, la coccola; come quarant'anni prima, i loro cuori battono all'unisono... E Tseu-Hi, accanto all'uomo che non ha mai cessato di amare, riprende speranza. Da Tai-Youen-Fou, Tseu-Hi ed il suo seguito si recano a Si-Ngan, che non è altro che l'antica capitale della dinastia Tang, il cui prestigio dal VII al X secolo si è riverberato sul mondo. Vi si trova ancora il luogo di nascita di Fou-Hi che, 4000 anni prima dell'èra cristiana, inventò i primi segni scritti. E' in quel lontano e poetico soggiorno, tutto impregnato di gloria millenaria, che Tseu-Hi apprende che, il 4 settembre 1901, Li-Hung-Tchang è riuscito a firmare la pace con i plenipotenziari alleati. La Cina ne esce bene. Pagherà un'indennità di 450 milioni di taels (500 miliardi di lire) e dovrà punire gli istigatori ed esecu-

tori delle uccisioni degli europei. Tseu-Hi incomincia a far decapitare Hu-Yien, con la stessa scimbola che era servita a questo troppo solerte governatore a decapitare i cristiani. Dietro ordine di Tseu-Hi numerosi alti dignitari compromessi con i Boxers devono uccidersi; le loro donne e le loro concubine fanno altrettanto

SEGUE: Il ritorno a Pechino

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi supplementi dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa via Roma 80, Torino; per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando la proporzionalmente composta) per la tariffa della Rubrica cifretta all'inserzione, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa N. . . . Torino, compilata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la quota della cassetta in lire 300 per decade, ed un importo di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono disgiungere il citato prezzo a mezzi affini.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cellario per l'invio delle posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte da ferrovia o recapitate.

Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere

COMMERCIALI L. 180 per parola

A LABORATORIO chimico specializzato cerca forti prodotti cosmetici per parrucchieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 308

ALTERNATORI trasformatori motori di misura, apparecchiature isolanti, contattori, Marconi, corso Vercelli 49. Telefonare 21-838. 281

BILANCIERI, trasportatori meccanizzati (rapani, nastri, argani), paranchi, tornerie. Valagno 4 A19884

CATENE nuove e usatissime, per ogni uso industriale. Moncalieri, via Mazzini 32. Telefonare 671-718. 23166

COMPRESSORI aria ogni tipo, pezzi, accessori, permute, rateazioni. «Aitor», via Sirea 32, telefono 883-078. 913

FABBRICA cassette per imballo in cristallo e cristallo. Sant-Cristoli, via Roccafort 3, telefono 372-659. 177

LAMIERE zincolate nere e zincate, tubi e profili, lamiere per speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 389-083. 363

MOTORI trasformatori, alternatori, gruppi elettrogeni. Liguria, Unione Sovietica 157. 7885

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi rituali. Gabarati. Telefonare 23-748. 7

MOTOSEGHE individuali Stihl indistrutte potenti ultraleggere Mallet, Manzoni 18.

TELERALTAMENTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Chieri 32, tel. 909-911. 5305

TRASFORMATORI consegna pronta ed situazioni provvisorie saldori, alternatori, dinamo ingg. Pontana, Aglietta, telefonare 482-360, 481-512. 373

TUBOVINILE tubi gialla pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, inserenti. Richiesta, corso S. Maurizio 26, Torino.

VENDESI presso idraulica lamiatura 170 lame cam. 1000 x 1000 circa usm. 1100 funzionante. Giacomi Bettoli kg. 40, altri kg. 16. Visibili via Piemonte 25, oppure telefonare 25-645 A21710

ARTIGIANATO L. 90 per parola

DECORAZIONI, emblemazioni, rivestimenti pavimenti, legatura pavimenti alloggi, negozi. Telefonare 53-711.

GIARDINI, pompeiane irrorazioni cerilla alla prussiana, economiche. Giraudetto, lance recordatorie, riparazioni. Borgionasi, Nova 5. A13402

MOBILIFICI via Principe Amedeo 22 C. Giuseppe Verdi 36 B, prossima cessazione commerciale svendono pezzi basamenti vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati, Visitateci. 291

PARETI sempre pulite con lavamacchia-cola copritermi Alpha. Preventivi in tempo. Telefonare 31-650. 23574

RESTAURI, manutenzioni, decorazioni scale, facciate Manili e stabilimenti. Telefonare 524-367. 40

RILEGATE IN PELLE PERGAMENA TELA VOSTRI LIBRI ENCICLOPEDIE RIVISTE PREZZI ECONOMICI CENTRO LAVORO INVALIDI CIVILI POLIGRAFICO N. 13, TELEFONO 280-822 PRENOTASEGNA DOMICILIO PREVENTIVI A RICHIESTA. 356

SARTA lavori confezioni accurate e riparazioni. Telefonare 483-478.

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A. EUGNE assicuro concedimento crediti immediati rateizzabili 10-15 anni a artigiani, impiegati, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedendo ulteriore anticipazione immediata su autoveicoli, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso dopo 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Piccolo, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefoni 47-362, 484-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Rimborsi su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Piemonte, via Galliate 1 (Porta Nuova), tel. 887-649.

A.A.A. (FIMA concede prestiti a impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni rateazioni. Mercanti 18, tel. 40-879. 22

A abitanti Torino, provincia, impiegati operai o pensionati, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. APIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 45-833.

A Porta Nuova cediamo rivendita pane, macelleria, forte reddito, dilazionato da Riva, via Marconi 1. 21

A 2.200.000 prendo cedo licenza meccanica, permutando con alloggio, villetta, cascina. Telefonare 355-781.

ABBIAMO commerciabile drogheria, al luogo. Cedesi 1.300.000 causa impegni. Piemonte, Garibaldi 8. 1370

APIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, serietà, lunga esperienza. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-832.

ALIMENTARIE stravantaggiosa forte incasso cedo urgentemente motivi familiari 2.200.000; altro 1.300.000, zona Nizza. Frana, Delcarmine 28. 969

ATTENZIONE! Autorimessa modernamente attrezzata, 150 mensilise completa, cedesi causa divisione 8.500.000. Balma, Sacchi 36. 1347

ATTENZIONE! Bar-ristorante modernissimo, zona Valentino, due saloni, salette, grande dehors, alloggiato, forte lavoro, reddeti 3.500.000 trattabili. Balma, Sacchi 36. 1347

ATTENZIONE! Caffè bar centralissimo, sala giochi, biliardo, televisione, alloggio, possibilità forte lavoro, cedesi occasionalissima 7.500.000. Eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 36. 1347

ATTENZIONE! Acquistiamo 300 macchine, modernissime, reddito 1.200.000 mensili, cedesi occasionalissima 15.000.000. Balma, Sacchi 36. 1347

ATTENZIONE! Corso Tassoni 72, rilevasi ditta sorba, smaltatore, lavatrice mobili. Telefonare 774-254. A23242

AUTORIMESSA corso Sicilia, Milano, 100 posti, officine, affitto 250.000. Cedo 4 milioni; Gabelli, Giulio Cesare 58.

AUTORIMESSA semicentrale, 130 posti, completa, cedesi. Telef. 511-648.

AUTORIMESSA 120 autovetture, posteggio fissi, piano strada, cedo 8.000.000, compresa mirabilissima officina autoriparazioni. Telefonare 596-869. 1907

AUTORIMESSA 310 autovetture, posteggio fissi, zona signorile, rilevasi utile netto mensile. Cedo. Telefono 595-342.

ATTENZIONE! Acquistiamo 300 macchine, modernissime, reddito 1.200.000 mensili, cedesi occasionalissima 15.000.000. Balma, Sacchi 36. 1347

ATTENZIONE! Corso Tassoni 72, rilevasi ditta sorba, smaltatore, lavatrice mobili. Telefonare 774-254. A23242

AUTORIMESSA semicentrale, 130 posti, completa, cedesi. Telef. 511-648.

AUTORIMESSA 120 autovetture, posteggio fissi, piano strada, cedo 8.000.000, compresa mirabilissima officina autoriparazioni. Telefonare 596-869. 1907

AUTORIMESSA 310 autovetture, posteggio fissi, zona signorile, rilevasi utile netto mensile. Cedo. Telefono 595-342.

CENTRALISSIMO negozio dischi 75.000 giradischi urge cedere 8.200.000. Disavino, Sant'Agostino 13.

GENIALI prestiti accesso rivendita pane, panificio forno in gerenza, cauzionando Telefonare 791-817. 81

DISINFESTAZIONE redditi (fissi) compila compromettente ed preparatore impresa. Telefonare 596-018. A20819

DITTA specializzata assume personale decoratori, riparazioni facciate. Telefonare 507-461. A21815

DROGHERIA semicentralissima, ottima ubicazione, avendo 1.400.000 contanti. Casalegno, Vanchiglia 47 100

FALEGNAMERIA bene attrezzata (meno dipendenti) cliente ottimo, unica rilievo commerciale vendesi facilitando. Bocca, Carlo Alberto 41. 1293

MONTEGRAPPA. Piccoli prestiti quinquennali in tempo ristrettissimi commercianti, artigiani, impiegati, operai, privati. Rivolgetevi immediatamente a privati. Riservatezza Com FAI, Cavour 7, int. 528-531.

MOTIVI salute cedesi piccola officina riparazioni moto-cicli. Via Settimo 1, San Mauro Torinese. A23451

MOTIVI famiglia urge cedere negozio calzature 800.000, settembrissimo. Telefonare 660-808. A23585

OFFICINA meccanica trasformata, macchinario moderno, redditizia, pensato proprio largo consumo, cedesi 28.000.000 Telefonare 820-168. 1267

PANETTERIA forno sulla 400 kg. negozio cedesi 11.000.000; altra 7.500.000, Frana, Delcarmine 28. 969

PANIFICIO vendesi, adatto famiglia numerosa. Facilitazioni. Telefonare 46-414.

TABACCHERIA lavora 1.100.000, prezzissima vendita bollati, minuteria, negozio tutto nuovo, causa disgrazia famiglia cedesi prezzo buono di assoluta occasione. Quirico, Garibaldi 5 1043

TABACCHERIA lavorata centrale, rivista 600.000, fortissima vendita bollati, minuteria, cedesi 16.000.000, volendo meno. Affarissimo. Quirico, Garibaldi 5. 1043

TABACCHERIA ottimamente avviata posizione grande tranquilla, levata un milione, cedesi direttamente privato 17 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3637 — Torino». A23023

TINTOSTIRERIA moderna, avviata, con macchinario, pesa buona, cedesi. Telefonare 726-068. A23163

TINTOSTIRERIA moderna, spaziosa unica zona cedesi 400.000 (occasione). Telefonare 45-078. 262

TINTOSTIRERIA avviata, zona diverse, sola travenanda, l'ernaia 40. Telefonare 528-196. 263

TORREFAZIONE superlavorabili incasso 50.000 giornaliero cedesi 9.000.000. Frana, Delcarmine 28. 969

TORREFAZIONE 80-90.000 giornaliero cedesi. Moderna, avviamento avvertibile, resto 18.500.000, Gabelli Giulio Cesare 58. 100

VENDO o affitto in San Antonino di Susa importante stazione lavaggio a nuovo ad acqua, impianto completo di fabbrica, due recapiti. Telefonare 934-680.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGETTO camera cucina via Po, ufficiale 14.000 mensili, vendesi 1.460.000, affarone. Angiolo, Nizza 2. 1179

A.A.A.A. ALLOGGIO 2, Spirito (Lanzi) una camera, cucina, servizi, tutti comfort, ammobiliato, vendesi 2.800.000. Angiolo, Nizza 2. 1179

A.A.A.A. VENDIAMO vecchia cascina torinese, 2 camere, bagno, 400 mq. terreno circa 3.000.000. Affarone. Angiolo, Nizza 2. 1179

A. AFFARE. OTTIMI GARANTITE CORRISPONDENTI BLOCCO TERRENI INDUSTRIALI PERIFERIA TORINO, ZONA FORTE AVVENIRE. TRATTASI DIRETTAMENTE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 493 — TORINO». 1040

A basso prezzo impresa fabbricante vende direttamente alloggi moderni adiacenti duomo Rivoli, via Adua Angolo via Modena 1-3-5 camere servizi, disponendo rate mensile lire 12.500. Visite in cantiere ore 14-18. Tel. 790-636.

A corso Lanza, Valentino, Val Ramazzina villa, palazzina residenziale a 2-4 giardino parco recintato, vende appartamenti 4-10 locali 3-3 bagni. Lanzone, Arcivescovado 5. 1129

A quattro cantonate vendo alloggi signorili 1-3 camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina. Facilitazioni pagamento via Tirreno 317 angolo via Cuneo, Cantiere ore 13-17. Telefono 683-765.

A Porta Nuova vendesi alloggio signorile 5 camere servizi. Telefonare 42-266.

A Tetti Rivoli vendo terreno industriale, fronte strada, buon investimento capitale. Telefonare 378-571. 165

A 4.300.000, rubbito 480.000 vendo mobili regalo alimentari adiacenze via Garibaldi. Lanzone, Arcivescovado 5. 1129

A 4.400.000, rubbito 336.000 vendo mobili regalo alimentari adiacenze via Garibaldi. Lanzone, Arcivescovado 5. 1129

ABITAZIONE, atelier, pellicerie, uffici sociali, vendi 12-17 locali palazzina padronale, scala privata, ruolino. Filangieri 8, San Secondo 78 giorni dopo festivi 18.30-17.30. 1129

ACQUISTASI terreno minimo mettibile per piano fabbricabile. Telefonare 54-479.

ACQUISTASI zona signorile casa 3-3 piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... Torino». 964

ACQUISTO terreno in Torino cinquecento seicento metri quadrati con progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9457 — Torino». A23613

ALLOGGI adiacenze nuova Tassoni, due camere, cucinino, antirata, bagno, termo, acquaiura, vendesi 1.200.000. Lanzone Arcivescovado 5. 1129

ALLOGGI bellissimi, centralissimi, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, libari, affittati, rende 6per cento, vendesi 2.800.000. Angiolo, Nizza 2. 1179

ALLOGGI bellissimi centralissimi 2-3 camere. Piazza Statuto. Telefonare 481-789.

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due stabilimenti piazza Castello. Fattibilissimi. Pastrovelle 41. Tabarani 44. 1054

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo ingresso (via Filadelfia angolo corso Grosseto). Telefonare 203-106. 23300

ALLOGGI signorili vendonsi, corso Giovanni Agnelli 40, Telefonare 202-843.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 48, mutuo facilitazioni. Tel. 518-846

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende via Valprato 5, mutuo facilitazioni. Telefonare 778-348. 57

ALLOGGI 1-3 camere servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunga rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGIO paraggi piazza Rivoli, costruzione 1964, due camere tinello soggiorno servizi, vendo 3.800.000. Gabelli Giulio Cesare 58. 100

ALLOGGIO 5 camere, doppi servizi, terrazzo, centrale, vendo. Tel. 273-871.

ATTENZIONE! Villetta Mirafiori, 4 camere, cucina, bagno, garage, grande seminterrato, giardino, tranquillità, comodità, libera subito, vendesi 8.000.000 trattabili. Balma, Sacchi 36. 1347

BALUN, Borgodora 32, vendo ampio seminterrato retro servizi, alloggio ottavo piano ascensore servizi terrazzo. Altro secondo piano, quattro camere servizi, ingresso. Lanzone, Arcivescovado 5. 1129

CAMERA cucina vendo 780.000. Telefonare 356-894, ore serali. A23172

CAPANNONI, stabilimenti, industriali, officine agricole ecc. in fitto, in cessione affitto, ad autorimessa, commercio od industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6106 — Torino». A23498

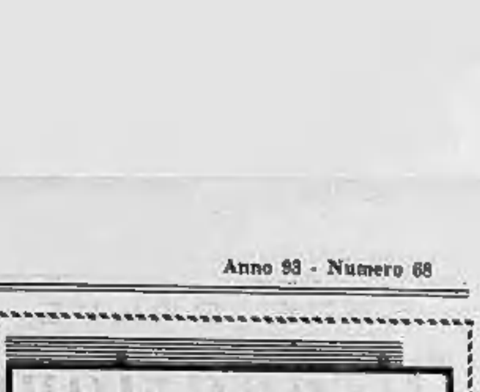
CORSO Francia intero vendo piano rialzato signorile 4 camere cucina. Telefonare 759-018. 207

(Continua a pag. 6)

Il gentiluomo assassino

L'albergo dei «Quattro Venti»

I — E' la storia di un «gentiluomo», ladro, assassino e capo di una banda che diede non poco filo da torcere alla polizia francese dal novembre 1871 al maggio 1874



Il 15 novembre 1871, alle tre e mezzo del mattino, a Landoury (Aisne) alcune persone che passano davanti all'albergo dal «Quattro venti», posto in un luogo isolato sul ciglio della strada che porta da Vervins a Brunehamel, notano con stupore che il modesto edificio ha le imposte chiuse, ma ha la porta semiaperta. Spinti dalla

curiosità, i passanti entrano nell'albergo e sul pavimento della sala comune notano subito delle macchie di sangue. Allora si mettono a chiamare a voce alta gli albergatori, i coniugi Demailliet. Poichè ai loro ripetuti richiami nessuno risponde, i passanti, inquieti e spaventati, decidono di andare ad avvertire i gendarmi. Qual-

che minuto dopo i legali rappresentanti delle autorità locali sono sul posto. In una camera a pianterreno, attigua alla cucina, è stesa sul letto bagnato di sangue, la signora Demailliet morta, col cranio fracassato. Ma, particolare curioso, non vi sono tracce di sangue nè sui muri nè sulle tendine della finestra. I gendarmi salgono al primo piano e trovano l'albergatore Demailliet nella

sua camera steso sul letto inondato di sangue. Il poveretto ha una profonda ferita alla testa. Come nella camera della signora Demailliet, nè i muri nè le tendine recano tracce di sangue. Siccome il povero albergatore respira ancora, con mille precauzioni lo si trasporta all'ospedale ove viene fatto oggetto di infinite cure. Fi-

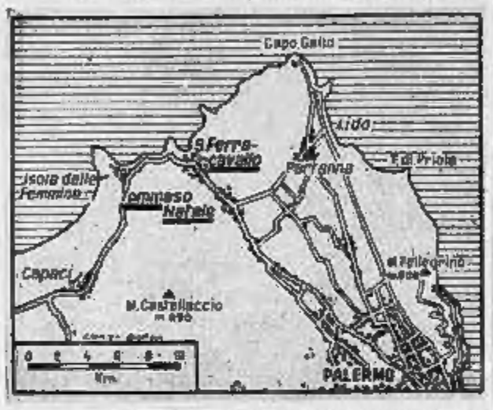
nalmente, dopo parecchi vani tentativi, il disgraziato Demailliet può essere rianimato tanto da poter, sia pure con voce appena intelligibile raccontare quanto è successo la vigilia nel suo albergo. Egli racconta infatti che alla sera, un viaggiatore sconosciuto, forte e robusto, si era presentato all'albergo chiedendo alloggio. Cosa che gli era stata subito accordata, con premura.

SEGUE: Altri «Tre clienti»

Catena di delitti presso Palermo

Vittima di una vendetta l'uomo ucciso e bruciato

Il cadavere, rinvenuto in una forra in montagna, è stato identificato: è un operaio dei Cantieri Navali e mancava da casa da tre mesi - La moglie, nel frattempo, è scomparsa



Dal nostro corrispondente

Palermo, martedì sera.

Ancora un atroce delitto nell'insanguinata zona compresa tra le borgate di Sferracavallo e Tommaso Natale: un cadavere bruciato è stato scoperto in fondo ad una grotta da funzionari ed agenti della Squadra Mobile durante una battuta effettuata sull'impervia montagna di Billiemi, per dar la caccia al pericoloso fattiante Giovanni Chifari. Costui è ritenuto responsabile dell'assassinio dei fratelli Giuseppe e Paolo Riccobono: il primo, un giovane di 21 anni, venne ucciso il 12 agosto dell'anno scorso a Sferracavallo; il secondo, un pastorello sedicenne, fu soppresso il 19 gennaio di quest'anno sulla stessa montagna di Billiemi.

Adesso solo un brandello di stoffa ed una scarpa sono gli elementi dei quali la polizia è in possesso per l'identificazione del cadavere bruciato, che è stato trovato in una forra sulla vetta della montagna, alla circa 600 metri.

Gli inquirenti ritengono che l'ucciso sia il quarantaseienne Pietro Vassallo, operaio dei Cantieri Navali di Palermo e giardiniere di alcuni villini di Sferracavallo, in uno dei quali si era appunto recato il giorno di Capodanno, scomparendo poi misteriosamente. Da ottanta giorni, infatti, non si sapeva nulla del Vassallo. Ogni sua traccia si era perduta, nessuna notizia aveva avuto i familiari e vana era riuscita ogni ricerca effettuata dalla polizia, che aveva raccolto la denuncia della moglie, allarmata e preoccupata per la sorte del marito.

Da tre mesi la Mobile effettuava battute sulla montagna di Billiemi, dove si nascondarebbero i fattianti Giovanni Chifari, Pietro Riccobono e Isidoro Cracolici, ricercati per svariati reati responsabili di alcuni dei crimini avvenuti nella zona.

La scorsa notte, nel corso di un'altra battuta, gli agenti, proiettando nel fondo di una grotta le luci delle torce elettriche, hanno scorto il cadavere del giardiniere-operaio Pietro Vassallo.

E' certo che la vittima, dopo essere stata soppressa a colpi di fucile caricato a pallettoni, è stata cosparsa di benzina e quindi data alle fiamme, che però non hanno distrutto del tutto i calzoni di lana e la giacca indossati dall'ucciso. A circa 200 metri dalla grotta è stata rinvenuta in un sentiero una scarpa di tipo «mocassino», caduta, si pensa, dal piede sinistro del cadavere, che, secondo gli inquirenti, sarebbe stato trasportato a dorso di mulo fin sulla cima della montagna e quindi deposto in una forra ben occultata da una parete rocciosa e dalla vegetazione di rovi) cosparso di benzina e bruciato.

I macabri resti trovati nella grotta sono stati calati a valle stamane per essere mostrati ai familiari del Vassallo. La moglie di questi è scomparsa. Secondo informazioni pervenute agli inquirenti, la donna avrebbe dato ospitalità nella sua abitazione al latitante Giovanni Chifari, e pertanto dovrebbe sapere dove questi si sia rifugiato.

Il latitante Giovanni Chifari è ricercato per una sanguinosa catena di delitti avvenuti nella zona dal 1957 ad oggi, crimini con i quali la polizia pensa che possa avere una connessione l'assassinio dell'uomo trovato semicarbonizzato in fondo ad una grotta della brulla montagna Billiemi, che è stata anche teatro della tragica partita fra i componenti di alcune famiglie. I Riccobono, i Cracolici ed i Lo Cicero, spinti l'un contro l'altro da una vendetta che ha dato luogo all'esplosione di odio implacabile il cui bilancio è finora costituito da otto assassinati.

L'allucinante catena di omicidi ha avuto inizio il 25 novembre 1957, quando è stato ucciso nei pressi della propria abitazione di Tommaso Natale, il bracciante agricolo Francesco Riccobono, capofamiglia dei Riccobono. Per questo delitto venivano arrestati il trentenne Antonino Lo Cicero e il suocero Isidoro Cracolici, che però venivano scarcerati in libertà mancando le prove per la loro incriminazione. Il 16 febbraio '58, pure in territorio di Tommaso Natale, due fucilate stendevano al suolo cadavere il ventiquattrenne Giulio Cracolici. Il delitto venne attribuito a Natale e Gaetano Riccobono, rispettivamente figlio e nipote di Francesco Riccobono, ucciso due mesi e mezzo prima.

Il 15 marzo 1958 nel centro di Sferracavallo veniva ferito a fucilate Giuseppe Lo Cicero, di 34 anni, fratello di Antonino, già imputato dell'omicidio in persona di Francesco Riccobono.

Due mesi più tardi, il 4 giugno dello stesso 1958, il commerciante Michele Pedone, imparentato con i Cracolici, veniva fulminato dalla «lupara» a Sferracavallo. Anche questo delitto veniva attribuito ai Riccobono. Ventiquattro giorni dopo un'altra vittima della «lupara» si registrava a Tommaso Natale, dove veniva ucciso Giulio Cracolici, di 68 anni, amico del Pedone e cugino di Giulio Cracolici, assassinato il 16 febbraio dello scorso anno.

Il 12 settembre '59, sempre a Tommaso Natale, ancora un cadavere, quello di Antonino Lo Cicero, fu imputato dell'omicidio di Francesco Riccobono, al aggiungeva all'allucinante catena di omicidi. Il 12 agosto del 1960 a Sferracavallo il giovane Giuseppe Riccobono, di 21 anni, rimaneva vittima di una imboscata e veniva al suolo crivellato di «pallettoni»: e il 19 gennaio scorso, sulla montagna di Billiemi, il più giovane dei fratelli Riccobono, il pastorello Paolo, di 16 anni, rimaneva vittima di una micidiale vendetta.

Franco Denio

Vecchio contadino assolto da gravi accuse a Imperia

Imperia, martedì sera.

E' terminato stamane il processo a carico del contadino Pietro Alberti, di 76 anni, abitante a Cosio, nell'alta valle Impero. L'Alberti era imputato di aver messo della calce nella minestra di Giovanni Alberti, suo omonimo, e di aver provocato la morte di tredici maiali, di proprietari diversi, mettendo nelle mangiatoie delle sostanze tossiche.

L'accusato si è sempre difeso, dicendo che si trattava di una vendetta dei compaesani, che stamane affollavano l'aula del Tribunale. Pietro Alberti è stato assolto con formula piena dalle due imputazioni ed è stato condannato a cinquemila lire di multa per detenzione di materie esplosive, corrosive e tossiche.

GLI INCIDENTI DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Il teste Ferraresi di Verbania sottoposto a continue martellanti contestazioni

La Difesa tende a mettere in risalto le discordanze esistenti fra le varie deposizioni rese dal tecnico della Rhodiatoce il cui racconto è smentito dal suo compagno di lavoro e di viaggio Enrico Lasso - Un violento intervento dell'avvocato Sarno: "Il Ferraresi, che ha avuto tanti scrupoli di coscienza per correre dal Procuratore della Repubblica a riconoscere il Ghiani, non ha avuto altrettanti scrupoli per riconoscere un suo figlio naturale!„

(Segue dalla 1ª pagina)

lo i fatti, era rincasato il procuratore della Repubblica. Questi, udendo la notizia, diventò paonazzo e disse che lo dovevo presentarmi da lui, lì stesso che ogni mia potesse essere messa a verbale. Fu fissato un appuntamento per le 21 di quella medesima sera. Il magistrato convocò il maresciallo della polizia giudiziaria, D'Ambrosio, per la verbalizzazione. Il convegno avvenne in casa del magistrato.

Presidente — Ci dica che cosa lei narrò al procuratore della Repubblica.

Ferraresi — Dissi come era avvenuto quel mio incontro con il Ghiani. Cominciai il racconto dal principio, accennando di essere partito da Napoli. Precisai che con me c'era un'altra persona, Enrico Lasso, con il quale avevo trascorso dieci giorni di vacanza a Solano.

Avv. Sarno — Desidererei sapere per quali motivi il procuratore della Repubblica non mise a verbale la circostanza della presenza di questo compagno del teste.

Presidente — Chiariremo tutto in seguito.

Avv. Sarno (con voce vibrata) — Ritengo sia di vitale importanza sapere per quali motivi la circostanza non fu verbalizzata.

Il presidente chiede al Ferraresi di narrare ogni cosa e il teste prosegue.

Ferraresi — Il Procuratore della Repubblica mi chiese che tipo era il Lasso. Io lo descrissi, quale avevo potuto constatare egli sia: un uomo che ha alquanto paura. A questo punto desiderai precisare un particolare: da Solano noi giungemmo a Napoli tre ore prima della partenza del nostro treno per Roma. Poiché quella sera c'era la festa di Piedigrotta, io dissi al mio compagno che potevamo approfittare di quella occasione. Suonava l'orchestrina del maestro Vinci e cantavano Tullio Pane e Maria Paris. Il Lasso annuì, ma io constatai come fosse pauroso: poiché c'era una moltitudine di gente, cercava di stare in parte, dove non vi fosse nessuno. Ogni tanto si toccava addosso per paura che gli portassero via il portafogli...

Mentre il teste riferisce questi particolari, invero curiosi, si nota un certo movimento sul banco della Difesa. Sorridono l'avv. Sarno e l'avv. Carnelutti, scambiandosi commenti sottovoce. Quale comportamento suscita la reazione del presidente:

Presidente — Mentre il teste depone non vedo il motivo perché si debba ridere.

Avv. Sarno — Nel nostro riso, non c'è assolutamente una mancanza di riguardo verso la Corte. Ma, quando si odono certe cose, la difesa ha il dovere di ridere.

Presidente (con energia) — Tutti abbiamo un altro dovere: ascoltare.

Avv. Carnelutti (con impeto) — Io rivendico il dovere di ridere. Quando si odono circostanze del genere, non è possibile tenere un altro contegno. Inoltre, desidero esprimere la seguente mia convinzione: se dobbiamo stare qui come bimbi della prima elementare, lo protesto: non mi lascio trattare così!

Queste dichiarazioni dell'avv. Carnelutti fanno salire rapidamente l'atmosfera nell'aula.

Presidente (nel tentativo di calmare il difensore di Fenaroli) — Io non intendo affatto trattarla male, ma...

Carnelutti (interrompendo con energia maggiore) — Da un pezzo ho superato l'età della prima elementare.

Presidente — Questo mi consta.

La battuta è sciocca, ma la conciliazione nell'aula è tale che i difensori non si colgono il proposito distensivo, anzi, battagliero più del solito, balza in piedi l'on. Cesare Degli Occhi

On. Degli Occhi — Il mio riso, che non c'è stato, è una forma di pianto. Chiedo siano messe a verbale le dichiarazioni di questo teste. Egli, anziché parlarci di fatti attinenti alla causa, ha continuato a formulare valutazioni psicologiche che non hanno nulla a che fare con il caso in discussione.

A questo punto, interviene l'avv. Franz Sarno, per spiegare l'origine delle risate che hanno provocato l'attuale incidente.

Avv. Sarno — Mentre il teste descriveva, nel modo che abbiamo sentito, il comportamento del suo compagno di viaggio, l'avv. Carnelutti si toccava il portafogli dicendo: «In circostanze analoghe anch'io avrei avuta paura». Questo è stato il motivo dei nostri sorrisi.

Presidente — Io non ho avuto affatto l'intenzione di offendere i difensori.

Avv. Carnelutti — Data la situazione, io mi ritiro dall'aula.

Presidente — Mettiamo a verbale questo gesto del difensore.

Avv. Carnelutti — Non è un gesto. Prego di uscirne non per protesta, ma soltanto per calmarmi. Il mio proposito è di fare sì che la temperatura decresca.

Su questa iniziativa dell'avv. Carnelutti, si intreccia uno scambio di impressioni fra le parti. Il presidente successivamente detta a verbale un riassunto dello svolgimento dell'incidente, quando il P. M. balza in piedi ed esclama:

P. M. — Io debbo formulare una richiesta di carattere d'ordine. Desidero si metta in risalto il clima che si è creato in quest'aula, dal momento in cui il teste ha cominciato a deporre. Il significato della mia istanza è il seguente: che si ristabilisca un'atmosfera in quale consenta al teste di deporre in piena libertà. Il P. M. non ride dei testimoni della Difesa. Ha un altro stile.

Questo accenno a «un altro stile», è come una bomba incendiaria gettata nel centro dell'aula.

Avv. Sarno (con voce molto vibrata) — Non possiamo ammettere simili distinzioni. Noi siamo limpidi come cristallo. Come cristallo di quarzo!

A dare man forte all'avvocato Sarno balza con la consueta foga, l'on. Cesare Degli Occhi, protestando.

Cesare Degli Occhi — I tasti dell'Accusa qui sono garantiti su largo fronte! Il Pubblico Ministero non può insinuare che noi si intenda ordire, nei loro confronti, un clima di intimidazione!

Presidente — Nessuno ha affermato una circostanza del genere. Non si possono attribuire al Pubblico Ministero cose che egli non ha detto.

Avv. Sarno — Io proporrei una breve sospensione per consentire agli animi di distendersi.

Presidente — Il nostro dovere è di fare sì che gli animi si distendano qui, in quest'aula, durante lo svolgersi del dibattimento.

Poi, rivolgendosi al Ferraresi, il dott. La Bua lo invita a proseguire la sua narrazione.

Il teste, riprendendo la propria deposizione, compila la descrizione del comportamento del suo compagno di viaggio, Enrico Lasso, dicendo come costui abbia insistito a lungo perché assieme raggiungessero subito la stazione, rinunciando allo spettacolo di Piedigrotta.

Ferraresi — Il nostro treno partì da Napoli con dieci minuti circa di ritardo. Successivamente si fu un guasto che costrinse il convoglio a stare fermo circa un'ora a metà strada fra Napoli e Roma. Quando toccammo quest'ultima città, poiché la nostra vettura era affollatissima ed io avevo sentito dire che sarebbe stata agganciata un'altra carrozza, dissi al Lasso: «Lascio qui i bagagli e vado a vedere nella nuova vettura se c'è posto».

Ora il teste affronta il punto cruciale della sua deposizione.

Ferraresi — Trovai un unico posto in uno degli scompartimenti della vettura che era stata agganciata a Roma. Lo dissi, andai ad avvertire il Lasso, e a ritirare il bagaglio.

Il teste soggiunge che nel passare dall'una all'altra vettura egli fu più rapido dell'amico; così perse il visto il Lasso che non vide più fino dopo Firenze.

Ferraresi — A un tratto il discorso cadde sulla televisione e in tal modo di apprendere che il Ghiani era un elettrotecnico.

(E' a questo punto che Raoul Ghiani, scattando in piedi, ha detto quanto abbiamo riferito all'inizio del nostro resoconto).

Presidente — Lei, poi, è stato posto a confronto con Ghiani e l'ha riconosciuto subito.

Avv. Franz Sarno (difensore di Ghiani) — Dai verbali di riconoscimento si rileva che l'avv. Ranieri, allora difensore di Fenaroli, fece notare al giudice istruttore che l'esperimento era stato compiuto con tre persone, di cui due indossavano un vestito a doppio petto; una era quasi calva e l'altra era bassa e grassa. Ora lo chiedo alla Corte che vengano citate queste due persone, in modo che i giudici possano controllare quale validità abbia un simile confronto.

Avv. Carnelutti — La difesa Fenaroli aderisce alla richiesta del difensore di Ghiani.

Avv. Strina — La difesa di Fenaroli e anche quella di Ghiani chiedono che sulla circostanza venga anche citato, come testimone, il Procuratore della Repubblica di Verbania, il quale dovrebbe dirci per quale motivo non ha ritenuto di verbalizzare quello che il testimone Bernardino Ferraresi dichiarò a proposito del suo compagno di viaggio Enrico Lasso.

Ferraresi — Non è detto che il Procuratore della Repubblica mi disse di non dire nulla, quando venivo a Roma. Mi disse semplicemente che non era il caso, dato che Enrico Lasso non aveva nulla di interessante da riferire.

P. M. — Mi oppongo alla richiesta della difesa, in quanto è ovvio che la ricognizione di persona non poteva essere fatta con tali scelta. Comunque, che le due persone messe accanto al Ghiani durante l'esperimento fossero diverse, è stato dato atto ampiamente durante l'istruttoria. Per quanto riguarda, poi, l'eventuale deposizione del Procuratore della Repubblica è quasi superfluo fare presente che il Codice la vieta, in quanto proibisce ai magistrati e ai cancellieri che hanno partecipato all'istruttoria di essere ascoltati come testimoni, su fatti di cui sono stati protagonisti come pubblici ufficiali.

Avv. Carnelutti — La difesa di Fenaroli eccepisce che l'art. 351 del Codice di procedura penale, invocato dal P. M., in questo caso non può essere applicato. Infatti, il Procuratore della Repubblica di Verbania non aveva alcuna delega per procedere all'interrogatorio reso da Ferraresi. D'altra parte, nel caso specifico, noi dobbiamo sentire il magistrato per accertare se il testimone Bernardino Ferraresi dica il vero o il falso, quando attribuisce al Procuratore della Repubblica di Verbania tale iniziativa.

Avv. Sarno — Comunque, possiamo fare venire come testimone il maresciallo dei carabinieri che è stato presente all'interrogatorio del testimone.

P. M. — Mi oppongo anche a questa citazione, in quanto in quel caso il maresciallo dei carabinieri funzionò da cancelliere.

Il Ferraresi è ora sottoposto ad un fuoco di fila di contestazioni da parte dell'avv. Franz Sarno, il quale tende a mettere in risalto discordanze esistenti fra la prima deposizione verbalizzata dal Procuratore della Repubblica di Verbania e quanto egli affermò in seguito, deponendo dinanzi al giudice istruttore Modigliani.

Le discordanze si riferiscono alle caratteristiche dei vestiti, indicati in modo più generico la prima volta e precisati, in seguito, con particolari riflettenti i bottoni, la foggia, eccetera; il colore dei capelli, indicati dapprima come castano chiaro e successivamente corretti con il tratto: «Non saprei dire se fossero castano chiaro o castano scuro»; alle caratteristiche della statura. A questo proposito l'avv. Sarno chiede:

Avv. Sarno — Come potè il teste affermare che il viaggiatore in colpi subito per la sua statura, se egli lo vide seduto?

Ferraresi — Di una persona si può avere un'idea della statura anche se la si vede seduta.

Avv. Sarno — In un primo interrogatorio lei dichiarò di non sapere con esattezza se lavorasse per conto proprio o alle dipendenze di terzi; in seguito, al giudice istruttore disse di ricordare che lavorava alle dipendenze di terzi.

Ferraresi — Adesso mi sembrerebbe troppo facile dire che lavorava alle dipendenze di terzi, dal momento che lo so.

Presidente — Vada di dire il ricordo che ella ha della conversazione di allora.

Ferraresi — Mi pare di ricordare che egli avesse detto di lavorare alle dipendenze di terzi.

A questo punto l'avv. Sarno sfodera un colpo di scena ripescando un romanzo visuto dal suo teste.

Avv. Sarno — Signor presidente, gradirei sapere se il teste conosce la signorina Adele Tinelli.

Presidente — A che cosa si riferisce questa domanda?

Avv. Sarno — Riguarda la personalità del teste e può darci indicazioni sulla sua attendibilità.

Le contestazioni fra l'avv. Sarno, il Pubblico Ministero e il presidente si intrecciano.

Il dott. Mauro, rappresentante la Pubblica Accusa, desidera sapere a che cosa si riferisce la domanda.

L'avv. Sarno scopre alfine le sue batterie: la signorina Adele Tinelli ebbe una relazione sentimentale con il Ferraresi. Le conseguenze furono gravi: nacque un bimbo, che l'attuale teste rifiutò di riconoscere. Ora il difensore del Ghiani presenta alla Corte una lettera di una tal (non identificata) della ragazza abbandonata, nella quale è detto: «Il Ferraresi ha avuto tanti scrupoli di coscienza per correre dal Procuratore della Repubblica a riconoscere il Ghiani, ma non ne ha avuti altrettanti per riconoscere un suo figlio naturale».

Presidente — C'è l'indirizzo della mittente di codesta lettera?

Avv. Sarno — L'indirizzo non c'è, ma sappiamo che la signorina Adele è di Pozzaccio d'Intra.

P. M. — Io mi oppongo all'ammissione di accertamenti sulle circostanze indicate dal difensore. Si tratta di affermazioni unilaterali che la Corte non può andare ad accertare.

Il Pubblico Accusatore conclude il suo intervento affermando che l'episodio non ha nessuna attinenza con l'attuale processo ed il presidente accoglie l'opposizione.

Avv. Carnelutti — In che punto preciso del viaggio avvennero le discussioni relative alla professione del viaggiatore, ai televisori, eccetera?

Ferraresi — Dopo Firenze.

Avv. Carnelutti — Il teste conferma la frase contenuta nel verbale dell'interrogatorio del 24 dicembre 1958, in cui si dichiara: «Io pensai che il viaggiatore fosse salito a Roma, perché era fresco e riposato». E me — afferma l'avv. Carnelutti, interessano i particolari relativi alla freschezza e all'aspetto di riposo dell'uomo.

Ferraresi — Io rilevai il fatto che quel viaggiatore era in condizioni diverse da noi, che giungevamo da Napoli.

Avv. Carnelutti — Fresco, riposato e composto: così avrebbe dovuto apparire un uomo che proprio allora aveva finito di compiere un delitto.

Avv. Strina — Il teste ha affermato che il Ghiani bevve il caffè alla stazione di Rifredi. E' vero?

Ferraresi chiarisce che egli non cadde affatto in una confusione del genere. E spiega: «Il Ghiani prese il caffè mentre la vettura era in moto, Gilelo servì uno di quei fattorini che prestano servizio durante il viaggio».

Con questa contestazione termina l'interrogatorio del Ferraresi.

Furio Fasolo

L'appello dell'avv. Carnelutti ad un misterioso torinese

Il difensore di Fenaroli supplica lo sconosciuto che gli ha scritto il 16 marzo, dicendo di essere in possesso di elementi decisivi, di rivelare il proprio nome e di presentarsi alla Corte - Un altro torinese ha invece inviato una lettera al presidente La Bua offrendosi come testimone di accusa - E' Francesco Spernazzati, ex-capo stazione della Ciriè-Lanzo, che assassinò una donna in via Madama Cristina

Alla moltitudine di personaggi che affollano il processo Fenaroli, con tutta probabilità si aggiungeranno due torinesi. Uno è l'ergastolano Francesco Spernazzati, il quale, dal penitenziario di Ventotene, ha inviato una lettera al presidente La Bua chiedendo di essere sentito come teste d'accusa, perché «in possesso di ponderato, documentabile materiale probatorio relativo al processo». L'altro è uno sconosciuto che ha scritto al prof. Carnelutti, difensore di Giuliano Fenaroli, firmandosi solo con le iniziali, il quale ci dice di dire dell'illustre avvocato potrebbe «offrire alla Corte una testimonianza che può essere decisiva per la scoperta della verità».

Francesco Spernazzati è stato condannato all'ergastolo per un crimine il cui ricordo è ben vivo nella memoria di molti torinesi. Nel 1954 egli era capo stazione della Ciriè-Lanzo; aveva 54 anni. Abitava, solo, in via Madama Cristina 7. Sullo stesso pianerottolo, vi erano gli alloggi di due donne. Una di queste si chiamava Maria Fasio. Aveva 60 anni, ma ne dimostrava tutt'al più 45; era distinta, non ricca, non si era mai sposata. La sera del sette febbraio di quell'anno, la donna fu trovata morta nel suo alloggio, uccisa a coltellate. Vi erano un disordine incredibile, a testimoniare di una furibonda colluttazione, e molte impronte di sangue. Alcune di queste, orme di piedi, si dirigevano nell'appartamento dello Spernazzati. Qui la polizia trovò nell'acquaio altre tracce di sangue e, sotto una porta, un frammento di cotenna d'oro, un segmento della quale era stato scoperto fra i capelli della vittima.

Gli indizi contro il capostazione erano troppi. Il giorno successivo al crimine, egli fu arrestato nel suo ufficio. Negò, respinse ogni accusa. Tre anni più tardi la Corte d'Assise lo condannò all'ergastolo.

Di lui le cronache parlarono il mese nel '57, quando sulle colonne di un settimanale egli lanciò un patetico appello, proclamandosi vittima di un errore giudiziario, e si disse disposto a subire la cornice di un occhio e un cieco, per ottenere in cambio il denaro necessario a chiedere la revisione del processo. Lo Spernazzati disse, commettendo un falso, di essere un ex-ufficiale, già agente dello spionaggio tedesco. Per tale motivo, quando si scoprì l'inganno e si seppe che aveva ottenuto in quel modo una certa somma, fu condannato anche per truffa.

Lo Spernazzati tornò alla ribalta della cronaca nel '58. In carcere conobbe un altro ergastolano, Luigi Gallo, colpevole di due omicidi e, scopo di rapina, e dichiarare di essere lui l'autore del delitto di via Madama Cristina. Poi sorrise in tal senso alla Procura della Repubblica di Torino, ma la frode fu presto scoperta ed entrambi furono di nuovo condannati.

Dello sconosciuto che ha scritto all'avv. Carnelutti si sa soltanto che nella sua lettera, spedita dalla nostra città il 16 marzo, egli dice di essere stato allievo dell'illustre penalista. Il suo messaggio deve essere di grande importanza. Ieri l'avvocato si è rivolto al nostro inviato Gigi Ghirotti e a quello di un giornale milanese per pregarli di fare giungere all'anonimo corrispondente questo appello: «Il professor Carnelutti si rivolge al signore che gli ha inviato una lettera che comincia con le parole: "Inizio questa mia assicurandole che non è una lettera d'ingiurie" e finisce con le parole: "Non credo che ci sia innocentista più convinto di me", e lo supplica di manifestare il suo nome e di offrire alla Corte la sua testimonianza, che può essere decisiva per la scoperta della verità».

L'avv. Carnelutti non ha rivelato il contenuto della lettera. Ha tuttavia assicurato che è la prima volta che si trova nella condizione di rivolgere una supplica così accorata e pressante a un uomo che potrebbe deporre su circostanze di fondamentale importanza.

a. v.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALLOGGI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 5)

CORSO Galileo Ferraris alloggetto signorili vendo 1-3 camere cucina servizi. Telefonare 769-013. 34

CORSO Mediterraneo angolo Montenevoso razionali alloggetti adatti ufficio, privati e costruendi vende Cons. FAI, Cavour 7, telefono 538-821. 146

CORSO Rotti Unità vendo ave piantino 6-10 ampi locali adatti qualsiasi destinazione civile, commerciale. Lucrano. Appiccicando 5. 1139

CORSO Svizzera vendonsi convenientissimi alloggetti signorili ristrutturo, luoghi residenziali, centrali. Cons. FAI Cavour 7, Telefonare 538-821. 146

CORSO Tassoni vendo signorile, occupato, 6 camere cucina, doppi servizi. Telefono 759-013. 257

CORSO Vittorio Norsiglieri nuovi signorilissimi appartamenti 3 camere cucina doppi servizi. Ristrutturo eventuali, vendo facilitando Cons. FAI, Cavour 7, telefonare 538-821. 146

CROCETTA, ultimi signorili appart. mobili 3-6 e più vani, saloni doppi servizi vendo Cons. FAI, Cavour 7, telefono 538-821. 146

CROCETTA, semilusso quinto garage ascensore ristrutturato. Via Pigafetta 37. Telefono 537-420. 1311

DIROTTO km. centro Torino fronte strada provinciale Ciriè-Torino vendesi interno uso industria mq. 9000 circa. Telefonare 53-744. A22900

DOGLIO, piazza Castello 9, vende casa barriera Milano, 19 camere, servizi. Telefonare 90-077. 1164

FINI serramenti auto case terreni, macchine valutazione, periz. Tel. 873-036, 882-980. 31476

GARETTI ORGANIZZAZIONE COMPRA VENDITA, GRUPPI, CASE, TERRENI, RACCOLTA PROPRIE RENDITE, TORINO: VIA XX SETTEMBRE 37, TELEFONI 538-982, 42-814; CORSO VITTORIO EMANUELE 306, TEL. 772-236; CORSO GIULIO CESARE 58, TELEFONO 776-643; PIAZZA GARIBALDI 187, TEL. 697-774. ET AVVENUTA APERTURE NUOVE FILIALI ALASSIO, VIA LEONARDO DA VINCI 8/D, TELEFONO 42-633; MILANO, PIAZZA DIAZ 3, TEL. 811-346. AFFARI LOMBARDIA, LIGURIA, PIEMONTE: LI TROVERETE INDIFFERENTEMENTE IN OGNI FILIALE GARETTI. 166

GARESSIO vendesi casa terreno rustico panoramico strada provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino». 1333

I.F.I.T. S. Quintino 2 bis, succursale rapidissima disbrigamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 743

IMPRESA corre cercare o case comprare, semidemolite. Accettasi solo offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 441 — Torino». 934

INGROGNO corsi Palermo, Giulio Cesare, vendo casa 8 alloggi, terreno lago. Telefonare 50-077. 1154

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo ingente facilissimo pagamento. Possibilità frazionamenti, eccezionale abitazione. Telef. 51-601.

ITALDADE via Gramsci 8, Savona, e Balzane» in via S. Teresa 3, Torino, vende bellissimi alloggi, ordinamento civili in magnifiche località panoramiche soleggiate, in Savona, Albissola, Spotorno, Noli, Pietra Ligure, Varigotti con condizioni di prezzo e pagamento, minimo anticipo, lunghissimo rateazioni con rate pari affitto. 3004

LIBERE subito vendonsi due ottimi Porta Palazzo. Telefonare 555-963 mattinieri. A22618

LIMONE vendo alcuni lotti terreno arenile accesso. Tel. 689-730.

LOCALE centrale mq. 350 interno cortile, vendiamo 30.000.000. Arboreae, Umberto 45, telefono 537-420. 1311

LOCALE mq. 300 ex. alimentari, semicentrale, vendiamo 38.000.000, reddito 9%. Arboreae, Umberto 45. Telefono 537-420. 1311

LOCALE mq. 600, adatto magazzino, deposito, laboratorio industria alimentare, vendo, affitto convenientissimo. Telefonare 885-349. 1207

NUMI penultimo piano in Alassio, 18 camere, servizi, ristrutturatissimo, locale prospera. Affitasi 2.700.000 annue. Vendiamo 31.000.000. Brambati disbrigo, Galletti, Agenzie Torino-Alassio.

NEGOZI fiori angolo corso Giulio Cesare vendo, affitto. Telefonare 67-730.

NEGOZIO fiori 50 mq. zona signorile, ristrutturato 1958, genere vicoro, vendo 7.5%, vendo Galletti, Emilio Cossa 53.

NEGOZIO privo vendesi, via Galimberti 28 rivolgersi portineria. 1134

OSPEDALETTI, Jenny Bianchi, Margherita 45, vendo ville, terreni, alberghi, negozi. 31580

OSPEDALETTI vendonsi lussuosi appartamenti panoramici 4-6 vani, doppi servizi. Jenny Bianchi. Telefono 29-167.

PALAZZO attiguità signorile, corso Principe Eugenio 8, vendonsi alloggi due-tre-quattro camere doppi servizi. Finiture lusso, consegna immediata. Visita 14-19, telefono 761-454. 20820

PARELLA vendiamo graziosi alloggi 1-2 camere libello con mutua. Telefonare 538-698. 97

PREDOLLINARE urgesi acquirente terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 63-601. 1276

PROGETTO approvato 500 camere vendesi Madonna Campagna parzialmente. Telefonare 681-580. A22865

REDDITI fiori, 20 mq. reddito diverse centinaia. Cons. FAI Cavour 7. Telefono 538-821. 146

S. PAOLO centro vendo due camere in nuovo lusso, 2.500.000. Stillo, Magenta 13. 99

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rona, Savarese. 21791

TERRENI fabbricabili, progetti approvati, stabili 50, 200 camere, autorizzazioni vendesi, Amerigano. Telefonare 53-711. 40

TERRENO fabbricabile Moncalieri cessibile 30 camere al miglior offerente. Telefonare Poletti 506-507, 697-774. 11

TERRENO fabbricabile, progetto approvato, via Pastrengo, costruibile 14 camere, cucinini e servizi, 4.500.000. Telefonare Poletti 506-507, 697-774. 11

TERRENO industriale mese Braglia mq. 6200 vendo direttamente. Triel. 221.842

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti i servizi, combinata grandi importanziative industrie vendo mese lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo anche meno. Telefonare 53-603.

TERRENO industriale fronte strada Gerbido mq. 21.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare 687-908. 19

TERRENO industriale piccoli lotti, Via Nizza tram, strada, servizi, Carchimalis, Chivasso 14. 1051

TERRENO industriale in Torino e dintorni vendesi a pezzi convenienti. Telefonare 42-240 pasti.

TERRENO Lucreto mq. 2000 residenziali, vendo eventualmente rateizzo cambio. Telefonare 758-013. 34

TERRENO mq. 3000-4000 in Torino o cintura piccola industria cercasi, Trattative dirette, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1265 — Torino». A22780

TERRENO parcagni via Nizza, proprio di mq. 1000 cadauno, vendo pezzo conveniente. Telefonare 763-068.

TERRENO Pino Torinese vendesi, zona centrale, soleggiata, tranquilla, panorama spettacolare. Telefonare 86-648.

VENDESI causa cessazione attività artigiano. Telefonare 42-961, ore pasti.

VENDESI appartamento signorile 4 camere servizi, recente costruzione, zona Martiniana. Telefonare 523-067.

VENDESI bellissimo edificio nuova costruzione per industria leggera silenziosa composto 2 grandiosi locali 700 mq. con alloggio, uffici, luce, acqua a volo. Telefonare 558-616. A22182

VENDESI in zona Crocetta signorile alloggio mq. 170 disponibile subito. Telefonare 530-019. A22840

VENDESI rinomatissimo Torino servitissimo commestibile alimentari bottega frutta e verdura ingrosso e minuto. Telefonare 556-516. A22192

VENDONSI due alloggi trasformabili alloggio quattro camere doppi servizi, zona Lingotto. Telef. 82-997, 692-279.

VILLA abitazione signorile parmido parco signorile. Sfrosa. Sacchi 18. Telefono 513-330. 150

VILLA panoramica collina torinese vendonsi 2 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 651-325.

VILLETTA panoramica Pianezza, fronte strada, da ultimare, mq. 560 terreno angolare, possibilità due giardini, ampio garage, ordini carne frazionamento 4 unità. Telefonare 684-393. A22626

ZONA Francia, ultimi alloggetti su viale alberati, ottime finiture, prossi convenienza vendo razionale. Cons. FAI, Cavour 7, telefonare 538-821. 146

ZONA PRECOLLINARE VENDESI VILLA IN DUE PIANI, MODERNA, SIGNORILE, CON PARCO, ATRIO, SEI GRANDI CAMERE, NEL SEMINTERRATO ALLOGGIO CUSTODE, LAVATOIO, CANTINE; NEL SOTTOTETTO TRE CAMERE PER LA SERVITÙ, GRANDE RISPOSTIGLIO, NELLA STESSA PROPRIETÀ', CON EVENTUALE LOTTO A PANTE, VILLETTA CON ATRIO, SALONE, CUCINA, TOILETTA A PIANO TERRENO, TRE CAMERE CON BAGNO PADRONALE E LETTO SERVIZIO A PRIMO PIANO; AUTORIMESSA. RIVOLGERSI STUDIO ING. LEMAL. TELEFONO 888-889.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 776-930.

ZONA Statuto vendonsi alloggi, abitano al negozi. Telefonare 774-820. 699

XX Settembre 67, alloggio 7 camere, doppi servizi, mq. 205, adatto uffici ed abitazione, comfort misterabilissimi, 30 milioni; maggiorino gradimo adatto vendita con uffici, 8.000.000; muri maggiore libero, 76 mq. collegato con scala interna, magazzino 130 mq. liberati 13 milioni; alloggio 3 camere, cucina, servizi, libero, 6.500.000. Telefonare Poletti 506-507, 697-774. 11

1.100.000 contanti, mutuo 750.000 rate 60 mensilità, 20.000 cadauna acquisto proprietà alloggetto monolocale, affittato 18.500. Telefonare 682-952. 1393

1.600.000 contanti, mutuo 1.350.000 rate 60 mensilità, 31.000 cadauna acquisto alloggio monolocale, affittato 23.000 mensili. Telefonare 682-952. 1393

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi referenziati abbisogno 3-3 stanze cucinolo. Telefonare 48-431.

ABBISOGNANO stanza servizi unita zona centrale possibilmente interno giardino. Referenze. Tel. ore ufficio 50-328.

APPETTERESI Pino Segurese alla collina, villa con giardino, 5 letti padronali, doppi servizi, giugno-settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3000 — Torino». 1

ALLOGGIO solo primavera/estate 4 camere doppi servizi arredi zona Torino Nervione o Crocetta. Tel. 689-078.

CERCASI subito appartamentino ammobiliato 1-2 camere, bagno, cucina, possibilmente zona prossimanze. Telefonare 53-603.

CERCASI 1 camera o servizi. Telefonare 45-773, ore pasti. A22419

**IMPORTANTE AZIENDA CITTADINA CERCA IN AFFITTO ALLOGGI 4-5 CAMERE DOPPI SERVIZI ZONA CROCETTA, FRANCIA, PER PROPRI FUNZIONARI TRASFERITI DEGNISSIMA AL PIU' TARDI 1 GIUGNO. DETTAGLIARE OFFERTE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4178 — TORINO».

LOCALI Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-930.

ZONA Statuto vendonsi alloggi, abitano al negozi. Telefonare 774-820. 699

XX Settembre 67, alloggio 7 camere, doppi servizi, mq. 205, adatto uffici ed abitazione, comfort misterabilissimi, 30 milioni; maggiorino gradimo adatto vendita con uffici, 8.000.000; muri maggiore libero, 76 mq. collegato con scala interna, magazzino 130 mq. liberati 13 milioni; alloggio 3 camere, cucina, servizi, libero, 6.500.000. Telefonare Poletti 506-507, 697-774. 11

1.100.000 contanti, mutuo 750.000 rate 60 mensilità, 20.000 cadauna acquisto proprietà alloggetto monolocale, affittato 18.500. Telefonare 682-952. 1393

1.600.000 contanti, mutuo 1.350.000 rate 60 mensilità, 31.000 cadauna acquisto alloggio monolocale, affittato 23.000 mensili. Telefonare 682-952. 1393

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi referenziati abbisogno 3-3 stanze cucinolo. Telefonare 48-431.

ABBISOGNANO stanza servizi unita zona centrale possibilmente interno giardino. Referenze. Tel. ore ufficio 50-328.

APPETTERESI Pino Segurese alla collina, villa con giardino, 5 letti padronali, doppi servizi, giugno-settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3000 — Torino». 1

ALLOGGIO solo primavera/estate 4 camere doppi servizi arredi zona Torino Nervione o Crocetta. Tel. 689-078.

CERCASI subito appartamentino ammobiliato 1-2 camere, bagno, cucina, possibilmente zona prossimanze. Telefonare 53-603.

CERCASI 1 camera o servizi. Telefonare 45-773, ore pasti. A22419

**IMPORTANTE AZIENDA CITTADINA CERCA IN AFFITTO ALLOGGI 4-5 CAMERE DOPPI SERVIZI ZONA CROCETTA, FRANCIA, PER PROPRI FUNZIONARI TRASFERITI DEGNISSIMA AL PIU' TARDI 1 GIUGNO. DETTAGLIARE OFFERTE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4178 — TORINO».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

ADRIANO 2-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 48-489. 90

ASSISOGNANDOTI alloggi diverse zone. Agenzia Comba, Sacchi 34. Tel. 46-411.

**APPITTASI BELLISSIME QUATTRO CAMERE CUCINA SERVIZI, VALENTINO, VOLENDO MOBILIO OTTIMO STATO. VERA OCCASIONE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2178 — TORINO».

APPITTASI due locali interni piano terra, lastrato cortile, mq. 50, 8. Rita, uso magazzino, garage. Telef. 360-772.

APPITTASI magazzino con mq. 400 (Madonna di Campagna). Telefonare 290-359. A22161

APPITTASI subito via Miglietti 4 (piazza Statuto) magazzino mq. 255 recentemente accessibile con autocarro. Rivolgersi custode.

APPITTASI 2 camere uso ufficio zona centrale. Telefonare 48-125. A22327

APPITTO locale industriale 3 saloni 300 mq., 6 camere, lavoro 6 macchine, cortile zona piazza Rivoli. Telefonare 70-122. A22319

AUTOTRASLOCHI abbiamo disponibili autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-859. Conti.

AUTOTRASLOCHI camionisimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, competenza, preventivi. Telefonare 878-331 ufficio, 298-239 abitazione. Mantegnino.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, imballi autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gal, telefonare 21-096. 128

AUTOTRASLOCHI capillarissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 772-732, Cignari.

NEGOZIO angolare unico salone centralissimo intenso affluenza passaggio diurno notturno superficie oltre cento metri quadrati adattissimo per immediata esposizione vendita elettrodomestici auto accessori, rateizzando, sodal congruo rilievo immediata locazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino». A22626

TRASPORTI offert con camioncini città provinciale. Principe Tommaso 12. Telefono 60-661. 13382

UFFICIO primo interno corso Vittorio 106 quattro camere accessori affittasi libero subito. Telefonare 554-178. A22712

VIA Frejus affittasi vendesi negozi con retro nuova costruzione. Tel. 880-185.

LOCALI PER UFFICIO L. 120 per parola

VARAZZE Magnolia estiva affitta appartamenti, camere ammobiliate, affitti riduzioni giugno. Vallino-Ilvenni. 20073

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

ARMA Taggia (Sanremo) Pensione Barla, telefono 43-157, soggiorno invernale comfort 1600 lotto compreso. 21548

CHIAVARI «Pensione Zaccaro», Lungo 40. Eleganza, vicino mare. Lire 1501.

FINALE Ligure, marine albergo Touring. Ambiente familiare. 1750, lotto compreso. A22253

LAVAGNA (Genova) «Villa Rosa», aperta settembre lire 1400, sconto speciale.

MARISTELLA giardino sul mare. Tutti comforts. Ottima sana cucina. Scrivere: lungomare Pieve Ligure 870-073.

RIMINI Nazionale, Cristina Arlecchino, prima linea, cucina curata, bagno 1200 compreso, luglio, agosto mesi. 23431

SESTRI Levante pensione Flora posizione tranquilla, ottimo trattamento, prezzi modici. A21885

LEZ. TRADUZ. PRENT. L. 90 per parola

A maître insegna distinta signora. Corso S. Martino 6, telefono 512-025.

PAGHE, contributi, contabilità piccole aziende, artigiani, perizie affidate a consulente amministrativo. Telef. 870-287.

PROGETTI, consulenza impianti riscaldamento termico acqua ecc Ilberv. Telefonare 788-960. A22573

VANONI compila ex limitazione imposte. Accurata, unita assistenza. Tel. 650-016.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 105 per parola

AFFITTASI bella ammobiliata, centrale, a persona sola. Telef mare 874-687.

PRESSO famiglia non affittacamere stabile cerca urgentemente ammobiliata quattro coniugi, camera. Tel. 650-120.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A. Compagnia Assicurazioni, per ricognizionazione quadri Vita, assume subito, ottime condizioni, normali gruppi categoria A e B. Assicurasi massima riservatezza. «Referenze: «Pubblicità Stampa 112 — Torino». A21402

A. IMPORTANTE Società, per riorganizzazione e sviluppo quadri assume tecnico brave periodo di istruzione, ideale per avviare serio, redditizio carriera ispettivo, in proprio originali requisiti intraprendenza, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, libert subito, inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Torino». 1102

ABBONERI cercansi cantanti inizio concorso voci nuove. Mazzarò, via Carmine 13. A22912

ANALISTA per tempi e cicli lavorazione meccanizzato cercasi serious. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A22447

ATTIVO dinamico cercasi per impiego tecnico d'ufficio. Dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino».

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria istruttore guida autopatente, ottimo emolumento. Telefonare 360-963.

AZIENDA commerciale ricostruzione 12-20enne discendibile pratica pratica capace valutazione. Curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 2115 — Torino».

AZIENDA farmaceutica assicurazione stabilmente giovane disegnatore pratico disegni. Telefonare 878-230.

DAPO reparto piccola officina manutenzione esperto lavorazioni meccaniche carpenteria cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino». A22416

DAPO reparto 25-30enne cercasi per impiego naturale carico, pratico mezzi, contabilità, abbigliamento. Manoscritto dettagliatissimo posti occupati, citati studio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino». A22417

GERSAI in media industria, impiegato ragioniere, bella presenza, pratica contrasti, superiorissima. Tel. 790-721.

GERSAI pratica lavori ufficio fatturazione corrispondenza. Libera subito. Telefonare 390-747. A21816

DOMENICO stenotypiste professionali residenti cercasi. Tel. 46-986.

CORRISPONDENTE stenodattilo italiano francese possibilmente pratica esportazione non primo impiego cercasi, stipendio buono adeguato. Scrivere casella 214, Ferrovia.

IMPORTANTE industria Orbassano cerca ragioniere neo diplomato possibilmente pratico macchine contabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento assume disegnatori meccanici II, III categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6486 — Torino». A21693

INDUSTRIA apparecchiature gas cerca perito chimico industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanici cerca perito industriale per collaudare materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino». A22621

INGEGNERE giovane utilissima profittevole esperienza fonderia ghisa cercasi per importante azienda direttiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino». A21887

INGEGNERE cercasi per importante industria pratica lavorazione materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino». A22621

INGEGNERE giovane utilissima profittevole esperienza fonderia ghisa cercasi per importante azienda direttiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino». A21887

INGEGNERE cercasi per importante industria pratica lavorazione materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino». A22621

IMPORTANTE industria Orbassano cerca ragioniere neo diplomato possibilmente pratico macchine contabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento assume disegnatori meccanici II, III categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6486 — Torino». A21693

INDUSTRIA apparecchiature gas cerca perito chimico industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanici cerca perito industriale per collaudare materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9080

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Tranquillo inizio della seconda tappa della Mentone-Roma

Tutti in gruppo ad Alessandria a passo turistico verso Reggio

L'olandese Geldermana, trionfatore a Mondovì

Bellippia, animatore della 1ª tappa della Mentone-Roma

Partiti alle ore 9,50 da Santa Vittoria d'Alba: un percorso di 260 chilometri troppo lungo per invogliare alla lotta - Moelenaers perde il «traguardo» di Asti per uno sbaglio di percorso Il successo assegnato dalla giuria a Padovan del G. S. Gazzola

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, martedì sera.

Sveglia all'alba per la seconda tappa della Mentone-Roma; sveglia all'alba in un mattino limpido ma freddo. Da Lurisia a Mondovì, da Mondovì a Santa Vittoria d'Alba.

La carovana degli atleti e tutta la carovana viene ricevuta presso gli stabilimenti della Chanoine, le cui maestranze, per l'occasione sospendono il lavoro per un'ora. Il tratto è un raduno fuori del normale.

I ciclisti giungono alla spicciolata e sui loro volti è dipinto il curioso interrogativo che precede le prove ritenute troppo lunghe: il programma di oggi, per giungere fino al traguardo di Reggio Emilia, prevede ben 260 chilometri, e nessuno c'è che si azzardi di anticipare una battaglia bella ed entusiasmante come quella a cui abbiamo assistito ieri.

Non manca nessuno: c'è Defilippis, che zoppica leggermente per la caduta effettuata nella fase conclusiva verso Mondovì, e c'è pure Anquetil, nonostante le voci pessimistiche che si erano diffuse ieri sera nei suoi riguardi: il campione normanno deve soffrire di una bronchite piuttosto noiosa, ma continua regolarmente.

Anche Nencini ha inalberato un volto dai toni bassi e profondi. Gli chiediamo notizie della sua salute e Gastone si perde in una particolareggiata descrizione: aveva un raffreddore, alzo il raffreddore è passato, ma, di notte, un disturbo alla testa lo sveglia, impedendogli di riposare.

Gli fanno notare che ieri si è battuto con gagliarda energia, e che non dava proprio l'impressione di essere malconcio. Il toscano si arrabbia: «Vai non volete essere d'accordo con me. E' vero, nel finale, su una lieve rampa, sono scattato e in pochi sono rimasti alla mia ruota. Ma, quando la salitella è finita, mi sono sentito qualcosa qui, nello stomaco, e non ho potuto insistere nell'azione. E così allorchè Geldermans se n'è scappato mi è mancata la forza necessaria per reagire».

I convenevoli del radunno sono bruscamente interrotti dal direttore di corsa, che con una gradita sorpresa, ha deciso un due piedi di anticipare l'ora di partenza fissata in un primo tempo alle 10. Il plotone si mette in marcia infatti alle 9,50 ed è il sindaco di Mondovì che abbassa la tradizionale bandierina.

Nessuna novità nei primi chilometri, l'unica distrazione è fornita da un elicottero che volteggia elegante pochi metri sopra il gruppo compatto. La strada stende il suo nastro bianco in interminabili rettilinei ed i concorrenti procedono a moderata andatura.

Lo strappo che porta a Priocca non smuove gli atleti dalla loro filosofica passeggiata. Subito dopo il paese, un corridore con la maglia verde della Fynsco lascia i compagni e li precede d'una cinquantina di metri. E' Anquetil, ma il plotone non si turba: il francese va avanti per cambiare una ruota della sua bicicletta, e, eseguita l'operazione, rientra subito in gruppo, prima ancora di S. Damiano d'Asti.

Il un piano, proprio pinno, Onde Mollepaarl, coequipier della maglia gialloross, ma non si fa male. Il che su, al di una pulitina di pantaloncini sporchi di terriccio e torna subito in sella.

Nei pressi di Asti, quando la città è già in vista, scattano all'offensiva gli uomini della «Carpano». Niente di fatto. Poi viene la volta di Candiani e di Zorzi. Sono ripresi. Forte Avagnina: Molenaers lo insegue, lo prende e lo stacca. Quando lo striscione del traguardo volante è a cento metri vi è una defezione ed il biancoazzurro abbandona strada, affiancandosi su un tratto parallelo.

Molenaers è sempre al comando, ma per l'errore di segnalazione non transita sotto lo striscione, bensì accanto. E' uno il piccolo successo parziale, oppure no? La parola tocca alla giuria: pollice verso per il belga. I commissari decidono infatti che il primo è Padovan, seguito nell'ordine da Vannojo, Foulini, Garau e Zorzi.

L'episodio serve a svegliare la carovana dal suo torpore, ma l'agitazione dura poco. Tornano ad inalberarsi le insegne dei «tutti insieme». La musica non cambia ad Alessandria: il passaggio avviene alle ore 13 precise con tutti i corridori in gruppo compatto. Perfetta l'organizzazione.

Gigi Boccacini

A Livio Berruti un premio dell'Italian Athletic Foundation

NEW YORK, martedì sera.

L'«Italian Athletic Foundation», un ente che premia annualmente i migliori atleti del mondo, ha designato l'olimpionico dei 200 metri Livio Berruti per il riconoscimento riservato agli sportivi europei per le prestazioni realizzate nel 1960.

Il premio, che consiste in una targa d'argento, è stato assegnato anche all'americana Wilma Rudolph, all'etiope Abebe Bikila, vincitore della maratona olimpica, al pakistano Ahmad (hockey su prato), al mezzofondista australiano Shell ed al nuotatore sud-americano Dos Santos.

Per tv in *Vecchio e nuovo sport*

Rollo e la «12 Ore»

Nel numero di giovedì prossimo, 23 marzo, la trasmissione televisiva «Vecchio e nuovo sport» dedicherà un servizio di presentazione alla «12 ore di Sebring», prima prova del campionato mondiale d'automobilismo a «marche», che si svolgerà il 24 e 25 prossimi. Illustrerà questa competizione l'ingegner Giorgio Canestrini.

«Un altro servizio presenterà l'incontro di pugilato tra Rollo e Jutre, per il titolo mondiale dei pesi gallo: «match» che si svolgerà a Rio de Janeiro il 18 marzo.

Interrogato ieri per due ore dalla Commissione d'Appello e Disciplina

«Processo» a Bologna per il c. t. Guido Costa

Il tecnico che ha dato al ciclismo azzurro 21 titoli mondiali e 8 medaglie d'oro olimpiche, sotto accusa per «aver trascurato i suoi corridori durante una tournée in Argentina»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, martedì sera.

Per due ore il commissario tecnico dei ciclisti pistard, Guido Costa, è stato ieri interrogato dalla Cad dell'Uvi. Nella saletta del Comitato regionale [illegible] al C.T. c'erano anche gli olimpionici Baghetto e Bianchetto, con il corridore milanese Rancati. Questi tre atleti, assieme a Mario Officio, formavano il quartetto [illegible] che ha compiuto in gennaio una tournée in Argentina. Costa, come è noto, è sotto inchiesta da parte dell'Uvi. Al suo ritorno dal Sud America, una settimana dopo il rientro dei quattro corridori, egli trovò una lettera raccomandata nella quale Rodoni gli comunicava che doveva rilasciare sospeso dall'incarico e dallo stipendio in attesa di accertamenti.

Cosa era accaduto? Esattamente questo: che la società Sport Club Genova di Milano, per la quale corre Officio, aveva inviato un esposto alla Federazione lamentando che il C.T. avesse prestato scarsa assistenza ai corridori che gli erano stati affidati. In particolare lo si accusava di aver trascurato Officio dopo l'incidente sulla pista di Buenos Aires, incidente che aveva causato al corridore la lussazione di una clavicola. Tant'è vero — dice l'esposto — che Officio ritornò a casa con due costole incrinate e piuttosto giù di corda. Costa non è socio dell'Uvi, ma semplicemente un tecnico vincolato con la Federazione e non il Coni da regolare contratto: la Cad non poteva dunque istruirgli un processo, ma semplicemente avviare un'inchiesta e riferire le conclusioni al Consiglio direttivo dell'Uvi. In quanto penso si deve intendere l'opera della Cad investita di tale compito — a norma di regolamento — dalla Federazione.

Costa aveva chiesto di essere udito assieme a Baghetto, Bianchetto e Rancati i quali, con Officio, componevano la pattuglia azzurra. Il confronto è durato un paio d'ore, ma nulla è trapelato il ufficiale almeno da parte degli inquirenti. Il C.T. Costa, che abbiamo avvicinato alla sua uscita dalla sede del Comitato regionale, dove si svolgeva la riunione, non ha avuto difficoltà a dichiararci quanto segue: «Io non ho mai abbandonato i corridori durante le riunioni ed ero anche presente al momento dell'incidente a Officio. Mi sono allontanato da Buenos Aires per recarmi a prendere bagni nella spiaggia del Mar de Ajo quattro o cinque giorni, facendo ritorno alla sera. Durante la mia assenza i ragazzi erano nelle mani del mio collega francese Gérardin il quale ne curava gli allenamenti. Il mio ritardo a tornare in patria, è dovuto alle difficoltà burocratiche connesse alla riscossione delle nostre spettanze, come ho potuto dimostrare. Sia chiaro comunque che né io né gli altri siamo costati una sola lira alla Federazione».

Dopo avere affermato che anche i tre corridori hanno confermato quanto sopra, Costa ha continuato: «Ho l'impressione di essere ingiustamente attaccato da certi ambienti che non mi possono sopportare, come già è accaduto per il passato. Sono stanco di dover lavorare sempre con gente che mi sta con il fucile puntato, pronto a sparare alla più stupida occasione. Credevo di meritare anche da parte dell'Uvi un po' più di considerazione per il lavoro che ho svolto in un decennio, lavoro che ha fruttato all'Italia 21 titoli mondiali e 8 medaglie d'oro alle Olimpiadi. Vorrò uscire limpidamente dalla faccenda e con tutte le garanzie di poter lavorare in pace. In caso contrario me ne andrò all'estero. Non mi mancano le offerte».

Ermanno Mioli

Loi e Ortiz sul ring il 23 aprile alle 16,30

Annunciato ufficialmente dalla SIS - L'arbitro sarà americano, con due giudici europei

La «bella» fra Duilio Loi, detentore del titolo mondiale dei pesi welters junior, e lo sfidante Carlos Ortiz si svolgerà nel pomeriggio di domenica 23 aprile allo stadio milanese di San Siro. La notizia era già nota da tempo, ma gli organizzatori della S.I.S. ne hanno dato ieri l'annuncio ufficiale, precisando che la manifestazione avrà inizio alle 15 e che il campionato del mondo è previsto alle 16,30.

Per un impegno preso con Ortiz l'arbitro dell'incontro sarà un americano che la Federazione Pugilistica Italiana chiederà alla N.B.A. o a qualche altra consorella americana. I due giudici invece saranno scelti e designati dall'E.B.U. Il pugile portoricano aveva proposto come arbitro l'ex-campione del mondo Harvey Ross e, in sottordine, altri due nomi di suo gradimento, ma Steve Klaus procuratore di Loi ha rifiutato.

Nella conferenza stampa che il dottor Sirumolo ha tenuto ieri è stato esaminato anche la situazione del pugilato italiano, da qualche tempo in difficoltà, specie sulla piazza organizzativa di Milano. Lo stesso Duilio Loi ha preso la parola per dichiarare che nei primi 10 combattimenti disputati come professionista egli prenderà soltanto 5 mila lire per serata, mentre attualmente i giovani entrano in carriera pugilistica chiedendo persino mezzo milione e addirittura percentuali sproporzionate a quelle dei suoi tempi. Anche il problema degli arbitri, che talvolta irritano il pubblico coi loro verdetti, è stato affrontato, con la proposta che gli stessi organizzatori possano avere facoltà di scelta, almeno per gli incontri più importanti.

Hanno vinto i francesi a Milano e a Londra

Gli schermitori azzurri ora non sono in forma

Il week-end schermistico non è risultato molto propizio per le armi azzurre che a Milano, come a Londra hanno dovuto segnare il passo, mentre i rappresentanti francesi capitanano un duplice significativo successo.

Nella capitale lombarda lo sn'aiuolare fortuna e di legittimo orgoglio per la fresca inaugurazione della nuova sala d'armi della Casa di Risparmio, alla presenza del Ministro on. Folchi e delle massime Autorità cittadine, i tiratori locali non sono riusciti a coronare la simpatica manifestazione con l'auspicata vittoria.

Merito certo degli ospiti transalpini i quali hanno subito, accanto ad una vecchia volpe della spada, l'ufficiale della polizia parigina Mauyal (un vero specialista negli... arresti), due fiorettisti di grande avvenire il battagliero Magnan (un ventenne nuotano che arieggia il transalpino Ishia D'Orsola) e il suo degno amico Barabino.

A completare la serie degli inflottati è balzata alla ribalta una maniera tutta pepe, la piccola Le Naux, i cui attacchi a baionetta hanno fatto breccia nella difesa delle illustri, ma troppo statiche Cumber e Colombetti, che si sono rendicontate soltanto a spese dell'esordiente, ingenua Monnet. Parimenti hanno agito i nostri spadisti Saccaro, il migliore del quintetto, e Pavesi (un po' retrocesso dopo l'olimpionico di Melbourne), rifilmeolenando Lefranc, il gigante tanto temuto dopo il suo trionfo in terra americana.

Il bilancio finale di 9 a 6 appare una conferma che alla classe e al prestigio occorre alcuna un'adeguata preparazione, specie contro ragazzi freschi d'energia.

A Londra invece nella coppa «Martini» i ciacalni azzurri dell'arma triangolare, da Brédo a Renzo Pallegatta, Marzini, Cipriani, Enrico Pellino, hanno fatto rimpiangere il olimpionici azzurri, in ispecie il trionfatore della scorsa anno Giuseppe Italino; si è distinto soltanto il bergamasco Attanasio pervenuto al «quarti di finale».

Decisamente il vento volgeva a favore della spada gallica, tanto che da un'eccatombe di campioni russi ed inglesi balzava fuori la fulva e smilza figura di Guittet, piegando nel duello decisivo il favorito sovietico Tchernikov, già al posto d'onore nella prima edizione dell'ambito trofeo.

c. i.

SEMINTERRATO 750 mq. VENDESI - AFFITTASI
LUMINOSO RISCALDATO - ADATTO UFFICI - DEPOSITO MERCI PREGIATE - PARAGGI STATUTO - BERNINI, Via Giaciato Collegno 30 - TORINO - Telefono [illegible]

NEGOZI GRANDIOSI mq. 750
MAGAZZINI INTERRATI mq. 450
UFFICI mq. 1000
DIVISIBILI IN PALAZZO CENTRALE SIGNORILE
Corso Principe Eugenio 8-10
IMPRESA VENDE
Per informazioni telefonare al n. 781-434

Mobilificio San Gaetano
Corso Regio Parco 161 - Via S. Agostino 5
ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE
MOBILI DI LUSSO E COMUNI - RATEAZIONI

CALCIO: IN PREPARAZIONE BOLOGNA-JUVENTUS ED IL "DERBY,, DI MILANO

I bianconeri al Sestriere per ritemprare le forze

Si pensa ai ritorni di Cervato e forse di Colombo per dare un po' d'esperienza ai reparti arretrati

Dopo il positivo risultato del derby la comitiva della Juventus si è trasferita al Sestriere. La situazione del campionato, determinatasi in seguito alla sconfitta dell'Inter sul campo di San Siro, aumenta le responsabilità della squadra bianconera. Quindi il ritiro ha lo scopo di fare osservare ai giocatori un breve riposo nella suggestiva località alpina.

Sotto la guida di Carletto Parola gli atleti, nella giornata di ieri hanno compiuto delle tranquille e lunghe passeggiate. E' stato fatto divieto assoluto di calzare gli sci o i pattini da ghiaccio o di compiere scorribande sulle nevi. Non si vogliono correre ulteriori rischi in questo particolare momento che fa pesare sulle spalle dei juventini, già in difficoltà per i numerosi infortuni, la grossa responsabilità del campionato.

Le condizioni dei giocatori sono ottime sotto tutti i punti di vista. Si hanno buone speranze di ricuperare Cervato che continua a migliorare, e Colombo. Ci sono perciò sufficienti motivi per credere che domenica la Juventus possa affrontare la trasferta a Bologna in ottime condizioni.

Questa mattina per una parte degli uomini è cominciata la preparazione. Parola ha limitato il lavoro a una seduta di esercizi atletici per poi fare eseguire una serie di palleggi senza forzare la mano. Agli allenamenti hanno preso parte Mattrel, Carelli, Burgnich, Mazzia, Colombo e Facchetti, cioè tutti coloro che domani disputeranno la partita dai tarzan cadetti contro l'Entella.

Particolari cure sono state rivolte anche a Vavassori, Sarti, Leoncini, Mora, Charles, Nicoli e Sivori che fanno parte della comitiva trasferita al Sestriere domenica sera dopo la partita. I giocatori hanno ricevuto ieri la visita dei vice-presidenti Giordanetti e Mandelli, i quali hanno potuto rendersi conto delle soddisfacenti condizioni dei loro uomini. In giornata è previsto anche l'arrivo del presidente Umberto Agnelli.

Dopo la prima colazione i giocatori osserveranno il riposo pomeridiano prima di salire sul pullman che li porterà a Torino. Domani una parte di essi — come si è accennato — giocherà contro l'Entella, mentre gli altri sosterranno un leggero allenamento.

Anche per i giocatori granata si è ritenuto opportuno allontanarli dalla città. Il risultato della partita di domenica ha influito notevolmente sul loro stato d'animo. Si è scelto, per il loro riposo, la cittadina di Rivarolo. Un primo scaglione composto di Cella, Ferrini, Crippa, Tomeazzi, Buzzacchera Sosa e Rosato ha raggiunto la località nella stessa serata di domenica. Oggi si uniranno alla comitiva Soldan, Invernizzi, Bearzot, Ferrario, Maazaro, Lessi e Lancioni.

Santos ha deciso di iniziare gli allenamenti questa mattina per mettere la squadra in condizioni di affrontare domenica, sul terreno di via Filadelfia, la formazione dei Lanerossi. A differenza della Juventus, i granata rimarranno nel ritiro di Rivarolo sino alla fine della settimana, disputando anche una partitella d'allenamento.

Inter a Madesimo e poi a Como Milan a Cervinia e poi a Biella

Situazione tranquilla fra i rossoneri che sperano di riavere Liedholm

MILANO, martedì sera.

(l. c.) Il Milan, che normalmente usa curare in sede la preparazione, ha deciso anch'esso di trascorrere la settimana in ritiro. Sette rossoneri (Rivera, Maldini, Maraschi, Trebbi, Salvadore, Trapattoni e David) accompagnati dal prof. De Sisti hanno già raggiunto Cervinia dove nella giornata di oggi converranno anche Liedholm, Altafini, Ghezzi e Galli (Ronzon e Vernazza, il primo contuso al basso ventre e l'altro sofferente per un lieve stiramento muscolare, sono rimasti per ora a Milano per le necessarie cure).

Giovedì mattina la comitiva milanista lascerà Cervinia per portarsi a Biella dove rimarrà fino a sabato, curando i dovuti allenamenti. Se l'Inter dividerà la settimana di ritiro tra Madesimo e Como, il Milan non sarà dunque da meno, dopo la scelta di Cervinia e di Biella.

Il «capitano» Liedholm

Il rossazzurro Baichi

Qualcuno tra i rossazzurri vorrebbe il recupero di Angelillo

Milano, martedì sera.

Negli ambienti dell'Inter e del Milan si parla di «derby capitale» sia per la volontà di rivincita che animerà i nerazzurri dopo i due rovesci consecutivi subiti contro il Lecco e contro il Padova, sia per la vecchia e tradizionale rivalità che separa le due squadre, come conferma del resto il bilancio aggiornato dei confronti diretti (31 vittorie del Milan, 30 dell'Inter e 33 pareggi).

Subito dopo la disgraziata e burrascosa partita disputata e persa con il Padova allo stadio di S. Siro la comitiva nerazzurra ha raggiunto la località alpina di Madesimo, in Alta Valtellina, dove l'aria inebriante dovrebbe rinfrancare i giocatori nel fisico e nello spirito. Herrera ha condotto con sè gli undici soci in campo domenica scorsa, più Mastero, Bolchi, Zaglio e Bicchierai. Giovedì il gruppo si trasferirà da Madesimo a Como.

Il ricupero di Bolchi viene dato per certo; invece Angelillo rimasto a Milano assieme alle riserve non convocate, si allenerà per conto suo.

Ora che la Juventus è alle costole, la ripresa dei nerazzurri viene ritenuta indispensabile: compito l'intenso sforzo delle sette partite disputate nello spazio di tre settimane a causa degli impegni derivanti dal campionato, dalla coppa «Città della Fiera» e dalla coppa Italia ed assicurato il ritorno in squadra di Bolchi l'Inter dovrebbe in effetti ripresentarsi domenica prossima con un altro volto e soprattutto con un altro rendimento. La persistente sterilità della prima linea nerazzurra, che non ha segnato nè contro il Lecco (goal del mediano Ballerì) nè contro il Padova (goal del terzino Gatti) richiederà tuttavia l'attenzione di Herrera e forse di qualche dirigente tuttora grande ammiratore di Angelillo.

l. c.

L'allenatore del Novara Facchini non passerà al Genoa

Il presidente Plodari promette lo «squadrone»

«Pronto pronto... Mapelli in linea, parlino, prego».

La voce della telefonista è fortissima, quasi venisse da Marte. Poi un'altra voce, secca, rapida che conferma: «Qui Plodari, con chi parlo?».

Ci presentiamo e cominciamo la prima intervista dell'anno con il presidente del Novara, uno degli uomini... più discussi dell'ambiente calcistico di Serie B. Plodari, che è un saggio, accentratore industriale, ha difatti portato nell'ambiente azzurro — impiegandoli maggiori con la mano pesante — criteri amministrativi indiscutibilmente rigidi. I «ragnoni» però, dopo qualche «mugugno» iniziale, si sono abituati alle nuove norme e finanziaria» che rispettano strettamente i limiti stabiliti dalla Federazione Calcio.

L'argomento dell'intervista con Plodari è uno solo: il trasferimento «a sorpresa» dell'allenatore Facchini al Genoa, diatro destatasi preoccupazioni.

Un risposta di Plodari è decisa: «Sono spiacente per il Genoa, ma Facchini resta a Novara: sono vivamente dispiaciuto che il sodalizio ligure sia in cattive acque, ma non intendo collaborare con il dominico con il Novara. Quando ho parlato a Facchini in tal senso e debbo dire che il mister trainer ha capito immediatamente la situazione. Tra quindici giorni al giocare Novara-Genoa, un match molto importante per tutti. Come potrei cancellare il «via» al nostro tecnico, conoscendone il valore e sapendo che — pacente dall'altra sponda — vorrebbe più dovere impiegare ogni sua capacità nel raggiungimento per portare la nuova squadra al successo?».

La spiegazione del comm Plodari non fa una grinza e trova riflesso nelle parole che lo stesso Facchini aveva detto domenica sera, quando il suo passaggio al Genoa pareva ormai cosa fatta.

«Se la cosa si deve concludere — aveva affermato Facchini — abbino la si faccia rapidamente; in caso contrario non mi sentirei più di abbandonare i novaresi, ai quali sono legato anni da troppe cose. Forse sono un vecchio sentimentale, con radici sempre di vista romanticismo (roba da ridere, di questi tempi), tuttavia quando ho cominciato a Sairo che forse sarei preso un... treno per Genova, l'ho certo incapire come un bimbo cui avessero fatto un grosso dispetto e poi dirmi «no voce basse: «E così ci lascia soli, sul più bello! Non se ne vada, è uno di tutti, non se ne vada adesso che stiamo facendo qualcosa di buono». Sono cose che dànno un altro sapore, dolce, gustoso, di roba genuina, e questa vita un po' troppo artificiosa e affannosa che viviamo ogni giorno».

Queste le parole di Facchini domenica sera: poi il breve, cauto discorso di Plodari. Ai quali, sullo... sfondo, abbiamo posto una domanda quasi a tradimento:

«Confermando Facchini, probabilmente anche per l'anno venturo, la intenzione, vista che il Novara sia ritornato il suo pubblico, di "costruire" una squadra all'altezza di un recente passato?».

«Sì, lo affermo con sicurezza: lo scrivo pure. Se tutto andrà come penso, farò in modo che il Novara edizione '61-'62 sia il tipo sprint, capace di volare a tutto fiato. I novaresi se lo meritano. E questo Facchini anche...».

g. bar.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I teatri sperimentali negli Stati Uniti

L'opera non è morta per i giovani americani

Melodrammi di ieri e di oggi sono allestiti da vari enti scolastici, soprattutto dalle Università - Un'iniziativa di Kussewitzky

Le notizie e le osservazioni d'un esperto «uomo di teatro» qual è Herbert Graf, regista noto anche in Italia, sono da accogliere come autorevoli contributi allo schiarimento delle questioni della odierna pratica e, diremmo, dell'idealità del teatro di musica. Tornato in Europa da New York, dove molti anni curò le funzioni sceniche nel Metropolitan, incaricato ora della medesima attività nel Teatro di Stato di Zurigo, ha largamente steso i numerosi appunti annotati nel taccuino, e con l'esperienza illuminato alcuni aspetti della cosi detta crisi dell'opera, attuale in ogni nazione e società. L'ampio ed ornato e documentato suo volume, *Aus der Welt der Oper*, (Atlantis Verlag, Zurigo) è perciò singolarmente interessante.

Ragioni di una crisi

Compiuta una lenta ma sicura fase dello sviluppo del melodramma dal Seicento a oggi, specialmente ricordati gli anni felici di Vienna musicalissima, dove suo padre, Max, ameva fra gli ultimi successori dello Hanslick nella critica giornalistica e libresca, ha rivolto l'attenzione a quella complessa infatuazione che è il teatro di musica, in cui esistenza è un desiderio e un bisogno e un diletto della umana società. Crisi? In realtà, gli impacci economici sempre mortificanno, e più o meno gravemente adagiano le aziende teatrali, anche nelle città in cui il concorso del pubblico pagante è numerosissimo e perciò compiaciuto. (Bisogna distinguere *deficit* da *deficit*; quello cagionato soprattutto dall'assenza del pubblico, e quello che s'avvera per la enorme spesa d'esercizio, benché il teatro sia sempre colmo).

Un capitolo molto attraente è quello che informa dei teatri sperimentali sorti in America, e grandemente accresciuti nei recenti lustri, un'attività che a noi, europei, ricchi di passato e anche di pregiudizi, fa sentir stoltamente circolare della morte dell'opera, della inverosimiglianza del canto, della preminenza del cinematografo, accetera), mostra quanta convinzione e fede nell'eterna vita del teatro siano nell'animo di una gente senza tradizione, e neppur preconcetti. Il Graf assomma a duecentocinquanta i teatri sperimentali. Opere *workshops*, ora fioreti negli Stati Uniti, presso scuole basse o alte, compresi i Collegi, soprattutto le Università, e anche i circoli ed i *clubs*, dove giovani direttori artistici e concertatori e cantanti e registi e scenografi, si addestrano nel rappresentare melodrammi di ieri e di oggi, in tre lingue, l'italiana, la tedesca, la francese.

L'iniziativa di Kussewitzky, nel '40, mirante a un festival estivo a Tanglewood, collegato con il Berkshire Music Center, valse a promuovere analoghi tentativi: mecenati americani sollecitamente provvidero fondi sufficienti. Dopo qualche anno quella scuola poté presentare *Così fan tutte* e *Idomeneo* di Mozart, *Le allegre comari di Windsor* di Nicolai, *Ifigenia in Tauride* di Gluck, *Albert Herring* di Britten. Le Università di molte città si affrettarono a istituire parimenti rappresentazioni sperimentali.

Ricchezza di repertorio

Mi sembra opportuno, per l'edificazione di noi occidentali, elencare i luoghi e le date di siffatte fondazioni nord-americane: Università dello Stato di Luisiana a Baton Rouge, 1929; Stanford a Palo Alto, in California, 1940; della Columbia, 1943; di Denver, 1944; di Grenville, nella Carolina del Sud, 1942; di Toronto, Canada, 1948; di Bloomington nell'Indiana, 1946; di Berkeley e di Los Angeles in California, 1940; per citare, dice il Graf, soltanto le sedi più importanti. Repertorio: l'antico e il moderno, evitando le opere troppo folte di cori e di personaggi. Per esempio: opere di Méhul, la *Contesa del caffè* di Bach, *Didone ed Enea* di Purcell, *Don Giovanni* di Mozart, *Rigoletto*, *Parsifal*, *La Serva padrona*; e nella parte nuova, *Peter Grimes* di Britten, *Schwanda* di Weinberger, *Sir John in Love* di Vaughon Williams, *La Medium* di Menotti, *The Barrier* di Meyerowitz e Hugues, *A Tree on the Plains* di E. Bacon, *Mother of us all* di V. Thompson, *La Bohème* di Puccini, *Down in the Valley* di K. Weill, *Das Verhor des Lukullus* di Roger Sessions su libretto tratto dal dramma di Brecht, *Hin und Zurück* di Hindemith, *Giovanna d'Arco* di Honegger, *Arianna a Nasso* di Strauss, *The Real Princess* di E. Toch, *Dark Waters* di Krenek, *Volpone* di G. Antheil.

Il lavoro preparatorio di cinquanta opere risulta semplicemente da queste statistiche: 40 prove sul palcoscenico, nelle quali 30 fra le scene più salienti col pianoforte, 24 con l'orchestra, 6 fra le scene con i costumi, 14 per l'illuminazione. Parecchie rappresentazioni sperimentali poterono trasbocare dai palcoscenici scolastici nei pubblici teatri.

Quale lo scopo di questi teatri scolastici? Agevolare, risponde il Graf, il passaggio dei giovani dalla generica istruzione musicale alle esigenze proprie del teatro, dal dilettantismo alla professione.

Io non so, e pochi sappiamo, se tali esercitazioni raggiungano quella maturità e completezza tecnica, storica ed estetica che a noi, europei, sembra necessario alla dignità culturale delle opere d'arte. Si può e vuole supporre siano tali. Ma seppur la correttezza e la raffinatezza dilettantesca per varie cause, l'aspirazione e l'operosità sono da considerare e stimare esemplari.

Intanto la nostra organizzazione teatrale continua stremata e indebitata. Conservatori e Università trascurano la cultura musicale, e la gente ripete che l'opera è morta.

a. d. c.

Jeanne Crain in Italia

E' giunta ieri a Genova con il «Cristoforo Colombo» l'attrice americana Jeanne Crain che sarà in Italia in protagonista del film «Nefertiti, la regina del Nilo»

Nel centenario della nascita

Omaggio a Méliès al Museo del Cinema

Una mostra a Palazzo Chiablese - Da oggi si proiettano i film del "primo artista che il cinema abbia avuto"

S'inaugura oggi pomeriggio, organizzato dal Museo del Cinema, la mostra dedicata a Georges Méliès nel centenario della nascita e ambientata, nelle magnifiche sale al primo piano, fresche di restauri, di Palazzo Chiablese. La mostra — alla quale hanno collaborato la «Cinémathèque Française», il parigino «Musée du Cinéma», Henri Langlois e il figlio di Méliès — non sarà tuttavia visibile al pubblico che domani, mentre fin da oggi gli ospiti del Museo potranno vedere in anteprima i due soliti spettacoli delle 17,15 e 21,15) una serie di film ideati e realizzati, tra il 1896 e il 1910, da quegli che Mario Gromo definì «il primo artista che il cinema abbia avuto».

Méliès era nato a Parigi nel 1861, da un'agiata famiglia di fabbricanti di calzature. Appassionato di teatro, vi si dedicò terminati gli studi, da una naturale inclinazione portato però a preferire e, assai più che la lirica o la prosa, gli spettacoli di illusionismo e di magia, che in quegli anni, fra il 1885 e il '93, erano in gran voga nella capitale francese. Divenuto proprietario d'un teatro, il Robert-Houdin, vi rinnoverà le attrezzature, introducendo il polveroseo macchinari speciali per realizzare quelle che allora si chiamavano fantasmagorie, e che erano, sotto certi aspetti, l'equivalente spettacolare di ciò che Giulio Verne, quasi ottocentesco e ancora oggi rispettabilissimo precursore della fantascienza, s'inventava con fervida mente di profetico anticipatore nei suoi libri allora divulgatissimi. Georges Méliès è il «mago» che alle immagini proiettate sul candido lenzuolo dal comune luminoso scaturito dalla ronzante manovella da presa ha conferito per primo l'incanto di una prestigiosa, inarrivabile abbigliata fantasia.

Quando i Lumière, la sera del 28 dicembre 1895, offrirono a una platea attonita e divertita il primo spettacolo cinematografico, Méliès era tra gli invitati, illusionista e funambolesco d'intinto, fulmineamente egli intuì che la sorprendente invenzione dei due immaginati fratelli gli offriva l'enorme possibilità di attuare ciò che fino ad allora era soprattutto un sogno della sua fantasia indisciplinata, scriteriata, ma sorretta da una razionalmente ispirazione.

Méliès fu il primo a costruire uno stabilimento di ripresa (una rilevante «casa di vetro», quasi una grossa serra, ubicata a Montreuil e della quale, a Palazzo Chiablese, vedrete la fotografia e il modellino). Poi trasformò in cinema il «suo» teatro parigino; e fu lì, al «Robert-Houdin», che egli proiettò le «pellicole regolari», e in programmi di continuo rinnovati, i filmetti — dei pubblico di oltre sessant'anni fa definiti prodigiosi — che di colpo resero popolare il nome del loro autore: quei filmetti che, ora, il rinnovato Museo ripropone, quali preziosissimi cimeli, all'attenzione degli amatori.

C'è da commuoversi a vederli. Ciò che nel 1896 era un miracolo, almeno apparve ingenuo; quel che sessant'anni fa si definiva elettrizzante, risulta più che ovvio oggi, che tutti siamo laureati in special effects, e sugli schermi iperbolici i trucchi industrializzati si sprecano. Ma non importa. Sono sempre, quelli filmetti, rarità, quasi reliquie, da guardare con partecipe ammirazione e doverosa rispetto. Il grande pioniere, spentosi a 77 anni nel 1938 in un ospedale, dopo essersi ridotto in una bottiglieria di Montparnasse a smerciare giocattoli e chincaglieria, diviene in esso il suo altro di anticipatore, il suo talento di inventore, il suo temperamento di jongleur visivo e di precursore: tanto è vero che di certi suoi trucchi l'odierno cinema si alimenta ancora.

Insomma, al difuori di ogni occasionale snobismo, questo programma Méliès è da non perdere: Reggae i Titoli: L'homme à la tête de caoutchouc (1901); L'éventail magique (1908); Le mélomane (1903); Les 400 coups du diable (1901); A la conquête du Pole (1912); Le magicien (1898); Le voyage dans la lune (1902); L'éruption du Mont Pelé (1908); Au royaume des fées (1903); Le Palais des Mille et une nuits (1905).

a. v.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

I cari inganni di Priestley alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Buona fortuna con 7 note* alle ore 20,30 sul Secondo

MARTEDI' 21 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 427,1. Torino m.f. II. — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20: Trasmissioni regionali - 19,15: Canta Emanuela Cluney - 15,30: Corso di lingua inglese - 16: Radiocaccia settimanale per i ragazzi - 16,30: Concerto [Pizzetti] e Cinlantimpoli di Do Amicis visto da un viaggiatore d'oggi».

Ore 17: Giornale - 17,20: La polifonia vocale e strumentale del '500: II. Francesi, fiamminghi e italiani nel Cinquecento - 17,40: Ai nostri giorni: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Canta Lys Gauty - 18,30: La commedia umana.

Ore 18,30: Classe unica: Apollon Lombardo: «Storia del teatro» - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere: La prima del cinema e del teatro - 20: Canzoni di tutti i paesi - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «I cari inganni», tre atti di John Boynton Priestley; compagnia di prosa di Firenze, con la partecipazione di Camillo Pilotto; regia di Umberto Benedetto (prima esecuzione radiofonica). La vicenda si svolge nei primi anni di questo secolo dell'industriosa settentrionale, in casa del dottor Kirby, uomo di studi e tranquillo medico di campagna, dove la chiave, dopo una lunga assenza, la figlia Stella, Cecil ne era fuggito nel mare pelago, per tentare la carriera del l'attore, e quel suo alto senso talmente addolorato la madre di promuovere la musica. Intanto, il trasognato fascino di Stella la allontanare il pretendente, e il vero ritorno nella vecchia casa non di Cecil vendita di salcazzo, in realtà, Stella Kirby non è — come si può credere — una dea che vive vuol qui ripasare degli affari, ma una donna carica di delusioni, non un matrimonio sbagliato, attorta dal pensiero che la giovinezza e la bellezza, che bruciano il suo solo patrimonio, la stiaggano fatalmente. Intimo non comprende anche che il suo ritorno turba troppo la vita tranquilla del padre e preferisce riprendere la sua libertà solitaria. Vinta però comperdersi in bellezza e libertà perché una sconosciuta scrittrice e una splendida carriera alla quale non può rinunciare.

Ore 22,45: Padiglione Italia: avvenimenti di ieri nostra e fiori - 23: Ralph Flanagan e il suo complesso - 23,15: Oggi al Parlamento - Ritorno - Mamma Barnum jr. e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m.f. II. Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 14: Contatti in poesia - 14,30: Giornale - Discoteca - 15: Brevi concerti sinfonici - 15,30: Giornale - 15,40: Angoli memoriale - 16: Il programma delle quattro: Musica sudica Ray Ellis; Canti ai maggiori di vent'anni; Tempo di perenne; Alberto Rossi e l'orchestra e [illegible] di Roma; Ritratto d'autore: A. Lloyd; Cinema e musica.

Ore 17: Voci del Teatro lirico: Adriana Lazzarini, Gian Stimbarghi - 17,30: Da Chiari e da Compagna la Radiocapsula presentano il dottafinci, passegna di nuovi talenti segnalati da Luciano Rispoli e Nanny Ambrosoli - 18,30: Giornale - Montana-Ippica siciliana: arrivo a Reggio Emilia - 18,50: Trasmissioni - 18,30: Motivi in luce - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta **Buona fortuna con 7 note**: gioco musicale a premi: orchestra diretta da Gianpiero Boneschi - 21,30: Radiosera - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Trittico quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 1000. Torino m.f. III). — Ore 17: Il Concerto per pianoforte e orchestra: musiche di Mendelssohn e Bartók - 18: Liberalismo e democrazia in Tocqueville (V) - 18,30: La rassegna Cinema - 19,45: Musiche di W. A. Mozart e Haydn - 19,15: Il mese letterario di Emily Dickinson - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi, Scriabin e Bach.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: L'epistolario di Saba (II) - 22: La musica vocale e strumentale francese dalle origini al secolo XIX (4ª trasmissione): musiche di E. Gossec, M. A. Charpentier e F. Couperin - 22: Racconti tradotti per la radio: «Colette» di V. Nalsbitt - 23,25: Congedo musicale di Schumann.

MERCOLEDI' 22 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: [illegible] - 8: Allegretto - 9,30: [illegible] del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Il ravallo di battaglia - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: La musica dei giovani - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Trasmissioni per la Quaresima - 18: «Gli zolfanelli» (per i piccoli) - 16,30: Corriere dall'America - 16,45: Università Radiorai - 17,20: Sulle pagine di cuore romantiche - 18,30: Classe unica - 19: Ciao alla musica - 19,15: Noi cittadini - 19,30: La musica delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 21,35: Il canzoniere del cinque - 22,30: Cantano Cigliano e Franca - 22,45: Musica e tenebre - 23,15: Giornale - Complesso I Bandies - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: La signora Prenda Pronto - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 12,30: Giornale - 14: Motivi in sopraltino - 14,30: Giornale - Gioco a premi - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono aperto Cronaca - 17,30: Tutto Mozart - 18,30: Giornale - Jazz-Roma ciclistica - 18,50: Tutta musica - 19,30: Radiosera - 20: Buon viaggio - 21: Radiosera - 20,30: Pin rosa «in alto» - 21,30: Radiosera - 21,45: I concerti del Barocco Programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto - 18,30: Panorama delle idee - 19: Il «primitivo» nella musica contemporanea - 19,45: Quindicesimo anniversario - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «I Puritani» di Bellini, cinque atti di D. Bergin - 23,45: Congedo.

«Il mio curato fra i ricchi» con Nino Taranto all'Alfieri

Stasera, alle 21,15, al teatro Alfieri, la Compagnia comica di Nino Taranto darà la prima rappresentazione di «Il mio curato fra i ricchi», 3 atti di De Lorà e Chaine.

I tre Vercelli a Milano

Milano, martedì sera.

E' aperta a Milano, nelle sale del Centro artistico San Babila, una mostra dei pittori Giulio Romano, Gemma Renato Angelo Vercelli. La mostra si chiuderà il 24 marzo.

ACCADEMIA «STEFANO TEMPIA» — Questa sera alle 21,30 nella sala delle conferenze della Galleria d'Arte Moderna (corso G. Ferraris 50), 3° concerto in abbonamento della stagione concertistica.

lily
è la cucina a gas prodotta dalla BECCHI
è venduta a lire: 42'000
la cucina lily è munita di termostato Robertshaw

I CONCERTI

La clavicembalista Gitti al «Circolo della stampa»

Stasera, alle 21,30, in collaborazione con la Rai-tv, la clavicembalista Giuly Gitti eseguirà, al Circolo della stampa, un programma comprendente musiche di Scarlatti, Bach, Zipoli, Couperin, Rameau e Albeniz.

STASERA ALLA TV

L'uomo senza pistola affronta i prepotenti

E' il protagonista del western della serie «Carovana» che va in onda alle 21,15

Il telefilm «western» della serie «Carovana» continuano a mostrarci il lungo viaggio verso la California. Questa sera, in «L'uomo senza pistola», vedremo la carovana arrivata in Swett Sabbath dove lo sceriffo non riesce a mantenere l'ordine e la tranquillità nella zona e offre a un tale Dan Hogan la carica di vice-sceriffo affinché lo aiuti nell'improba fatica.

Dan Hogan rifiuta l'offerta, anche perché non si è mai servito di una pistola in vita sua, per essendo stato patriotto a New York prima di trasferirsi a Swett Sabbath, come rivela il maggiore Adams, capocarovana (lo accompagna alcuna Ward Bond), che lo ha conosciuto nel 1839, prima della guerra di Secessione, allorquando egli si dedicava all'organizzazione di incontri di pugilato.

A quell'epoca Dan Hogan, completamente ignorato nel mondo della boxe, aveva bisogno di quattrini per potersi sposare e vivere lontano dalla violenza che detestava. Per tale bisogno si era offerto ad Adams onde gli permettesse di affrontare un invincibile pugile denominato «lo sterminatore». Adams aveva accettato l'offerta e Dan Hogan era clamorosamente riuscito a sconfiggere il terribile avversario; ma, confermando il suo pacifico progetto, non si era lasciato influenzare da Adams che voleva ingaggiarlo per tutto tempo come «il pugno più veloce del mondo».

Nel West non basta però essere tranquilli per vivere in pace, e un giorno, per salvare un suo amico affrontato con la pistola in pugno dal prepotente Hymann Ran-

OGGI SUL VIDEO

12,—: Telescuola: Prima, seconda e terza classe.
17,—: La tv dei ragazzi: Il Circo Nazionale di Dario Togni presenta: Pomeriggio al Circo.
18,—: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
18,30: Telegiornale.
18,45: Concerto sinfonico diretto da Gabor Otvös con la partecipazione del pianista Clifford Curzon: Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58, pianoforte e orchestra. Orch. sinfonica di Roma.
19,15: Sicilia del Risorgimento: Documentario realizzato per la celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia.
19,40: Avventure di capolavori: Giuseppe Voladier e l'Hanza del Popolo.
20,05: Chi è Gesù?, a cura di Padre Mariano.
20,30: Telegiornale.
21,15: Carovana: «L'uomo senza pistola», racconto sceneggiato. Regia di Richard Bartlett. Interpreti: Ward Bond, Robert Horton, Jack Mahoney.
22,10: Motorato swing, con Piero Umiliani e i suoi solisti.
22,50: Sardegna quasi un continente (terza puntata).
23,10: Questioni d'oggi: L'auto 1961 al Salone di Ginevra.
23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,15: «L'orso e il pancia», vaudeville di Scribe - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 21,15: Tempo di musica (III) - 22,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 23,15: I viaggi del Telegiornale: Canada (III) - 23,45: Telegiornale.

Le sonate per flauto di Bach in due serate al teatro Carignano

L'Unione Musicale ha organizzato, per questa sera e per giovedì prossimo al Teatro Carignano, due concerti, in cui verrà presentato il ciclo completo delle Sonate per flauto solo e per flauto e clavicembalo (o basso numerato) del grande Bach.

L'avvenimento assume una singolare importanza, perché l'attività del Kantor si eleva ad altezze dominatrici anche in questo campo; e proprio in un'epoca in cui l'antichissimo strumento godeva di particolare diffusione e favore anche presso le corti (Federico II di Prussia ne fu appassionato sonatore), e musicisti come il tedesco J. J. Quantz l'avevano dotato di un ricco repertorio. Recenti perfezionamenti meccanici han reso relativamente facile su questo strumento ogni specie di agilità virtuosistica: scale, arpeggi, salti, trilli, note velocemente ribattute o staccate, ecc.), ma ai tempi di Bach esso era ancora sottoposto a numerose limitazioni; tuttavia Bach ne sfruttò all'estremo tutte le risorse, dalla dolce e diafana melodicità dei suoni medi e bassi, all'argenta brillante delle argentine note acute.

Queste musiche — divine nelle due serate e illustrate da A. Basso — saranno interpretate dai due notissimi concertisti di fama internazionale S. Gazzelloni (flauto) e P. Scarpini (pianoforte).

l. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. c. Rervola, tel 54-413*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Nino Taranto «Il mio curato fra i ricchi» - **Carignano**: ore 21,15 Concerto di musiche barbare: flautista Gazzeloni, clavicembalista Scarpini. - **Micetto del Romano**: ore 22 "Teatro delle 10" spettac. lonesco «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino», «La lezione» da «Teatro Stabile»: ore 21,15 "Teatro Stabile": «Miles Gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da "L'Olimpia" di G. B. Della Porta. Regia di Poli.

Alfieri: Ritata Pratelli Martucci - Gisel Valeri ore 16,15 e 21,15.

Baffel: «Quel passo al km 2» rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paolo Carlini ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Georges Méliès: «Dieci anni film dal 1896 al 1912» (Francia).

Al Florida Club (p. polferino, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Latini»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Arlecchino Desert: ore 21,15 Recantino e Fatima Robays.

Al Mirano: ore 21 canta Carigiio.

Augustus: ore 21 trattenimento danzante.

Regina Dancing: 21 c. Valchiavenna.

Castellino Danze: ore 21 Novelli.

Eden Dance: ore 21 Sergio Nardi.

Fara Dance: 21 Meghini Rinaldi.

Gaudie Dance: 16,30 e 21 A. Novelli, Sala tv. Combo 71; ore 17 e 21 Orch. Francis Lesimi di danze.

Gay Villa - Whisky e Gogo (Moncalieri 52): ore 21-1; festivi 16 e 21.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Compl. Formenero.

La Cleola Danze: ore 21 Ferrarone.

La Perla Danze: ore 21 Don Marino Barreto e il suo Complesso.

La Rotonda: ore 21 Full Jolly.

La Serenella: 21 Remo Ferrarese.

Dame 200: Ore 22o cantano, comp.

Le Bal (via Stradella 8): ore 21-1 Orchestra Pinerolo.

Maxxana Danze (p.za Massaua 9): ore 21 Orchestra Panam.

Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-370) 22-6 Danze e attrac. Compl. Zerosei

Principe Danze: 21 Compl. Rocky.

Trocadero: ore 21-2 Righi e Sallio

Whisky a Gogo (Volta 51): ore 21-1

SPETTACOLI A TORINO

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Katarì Club: ore 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-370) 22-6 Danze e attrac. Compl. Zerosei

Taverniello: 22-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paure e morire (Il generale Petrusino) e E. Borgnine. **Astor**: «Ragazzi di provincia» tec., Tony Curtis e Debbie Reynolds. **Cairo**: «I magnifici sette» a col con Yul Brynner ed Eli Wallach. **Cristallo**: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R Mitchum, J Simmons. **Doria**: «Il sicario» S Rescina, Belinda Lee, G. Fantoni, A. Lupo. **Ideal**: «Spartacus» technirama 70 mm tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton P. Ustinov, T. Curtis. Dr 16,10-17,55-21,20. **Lux**: «Il mondo di Suzie Wong» tech., W. Holden e Nancy Kwan. **Nepoli**: «Battaglia di spie» scope, H. Dillman, E. Parker, H. Andrews. **Romano**: «Donne di vita (Lais)» di J. Demy con A. Almos Vlad. **Vittoria**: «Operazione Kamikaze» e Toshiro Mifune, Takashi Shimura.

Ariston: «Femmine di lusso» col., Belinda Lee, S Rescina, Tognazzi. **Arlecchino**: «Costantino il Grande» tech., Cornel Wilde, Belinda Lee. **Augustus**: «La sulla» e M Antonioni, M Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti. Ver. pom. **Metropol** (via Pr. Tommaso 8, tel. 652-470): «La valle della pace» e lo premio Festival di Cannes. **Nazionale**: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin. **Torinese**: «La scuola del grilli» con J. Carmichael, T. Thomas. Ap 10

Alexandra: «Cella della morte» Debra Paget, Bert Freed. **Capitol**: «Fbi New York interpella Piccolmas Miller, Ekberg. Vlet. **Faro**: «Cella della morte» con Debra Paget e Bert Freed. **Piemonte**: «La trappola e l'amore» M. Carò', E. Depolo, S Desmaretz, J P. Belmondo, D Robin. Ap 17 **Hollywood**: «Crimeni Sordi, Gassman, Mangano, Manfredi, De Sica **Maffei**: «Quel passo al km 2» Riv. Ferrero-Grifi-Cartini 16,15 e 21,15. **Film**: «La sfida dei disperados».

Massimo: «L'allegra compagnia» tecnicolor cartoni animati.

Adriano: «Inferno sul fondo» sc. tecnis, Glenn Ford, E. Borgnine. **Alcione**: «Ora del delitto», Riv. F.lli Mariano-G. Valeri 16,15-21,15 **Alpi**: «Tenore del cap. Kidd». **La Perla**: «Figli e amanti» scope Trevor Howard, Dean Stockwell. **Reginal**: «Alexander Nevski».

Astl: - [illegible] colpisce tradimento» R. Bray, J. Griffith, A. 10 **Olimpia**: «Il giustiziere».

Fu: «Capitano nero», M. Berti, P. Nuova: «Dracula casa degli orrori» «Occhi che non sorrisero». **S. Felice**: Martini dal West, Crabbe

Esperia: «Mosca Pisola del sogno», technicolor scope.

Giardino: «Stirpe maledetta» tech. Scott Brady, Anne Bancroft.

Italiana: «Indagine pericolosa».

Micalieri: «Legge del più forte».

Vittoglio: «Cristori alla sbarra» Miss. I Brutes, Vistata minori.

Eliseo: «Pugni pupe e pepite» sc. tec. J. Wayne, Granger Capucine Prejue, «La pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain.

Nuovo: «Squadra narcotici».

S. Paolo: «I cospiratori» Mitchum

Belgio: «I toroni tre cow-boys».

Corallo: «Strada infuocata» colori I. Savkin, M. Valodina.

Cristallo: «Guadalcanal ora zero» con James Cagney.

Cosso: «Larry agente segreto».

Radium Cavaliere senza volto col V. Veneto: «Rocco rosso».

Astro: «Pugni pupe e pepite» tech. J. Wayne, S. Granger, Capucine. **Bernini** «Agli ordini del re» tech. E. Rossi Drago, J. Marais.

Elisa: «Amante del vampiro», Vlet. **Excelsior**: «Uomini coccodrillo». **Massena**: «Avventure di Huck Finn» Tony Randall, N. Brand.

Odeon: «David e Betsabea», tech. Gregory Peck, Susan Hayward. **Star**: «Furie alla Banca d'Inghilterra» Aldo Ray, E. Bellara.

Adua: «Occhio che uccide» col. **Aurora**: «Ribelle del sud» Gene Tierney, Randolph Scott.

Brenta: «Space-men» col, Nutter

Edelweiss: «Giungla tragica».

Fortino: Viaggio nell'interpianeta. **Major** «Alla conquista dell'infinito» Curd Jurgens, V. Shaw.

Nord: «Cielo giallo», Gregory Peck, Anne Baxter.

Palermo Banda del mau mau col. **Sociale** «Pugni pupe e pepite» col, sc. John Wayne, E. Granger.

Xenil: «Imputazione omicidio».

Cabiria: «Misiero dei 3 continenti» tecnisc. scope M. Prasio.

Calzoncini: «Gual di Pluto, Pippo, Paperino» cartoni animati di Walt Disney tecnicolor.

Capitol: «Terrore sul mondo» Jeff Morrow, Rex Reason.

Flora: Tigri d. Birmania, Morgan

Italia: vedi Teatri

Moderno: «Italiani sono matti» e «Corsari del grande fiume».

Piemonte: «La sfida dei 3» uomo Michael Rennie, J. Mc Arthur tec.

San Carlo: «Dimo una per ma».

Spezia: «5 via per l'inferno», scope Neville Brand, D. Michaels.

Diana: «Space-men», technic.

Doria: «X 3 operazione dinamite».

Roma: «Le precoci».

Umbria: «Mostruoso uomo nevi».

Alba: «Notte delle spie», Vlady, **Ambra** «Ad un passo dalla morte» **Apollo**: «Larry agente segreto», Eddie Constantine, Dawn Adams. **Ideal**: «Il ponte» R. Wicky.

Lucento: «Marines delle isole Salomone» K. Mathews, J. Adams.

Lutrario: «Destino di un uomo».

Splendor: «Divoratori della giungla», con Johnny Weissmuller.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Europeo, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, San Paolo, Sociale, Speaia e Vittoria; Teatro Alfieri; Comp. Nino Taranto (biglietti al-[E.N.A.L.); Cine-Teatro Italia; Comp. del Teatro Stabile (biglietti alla Cassa).

TEATRI

Lo «Stabile» torinese recita in periferia

Nel quadro delle rappresentazioni destinate al pubblico popolare, il Teatro Stabile di Torino presenterà stasera e domani sera il «Mirra giuriano» di Plauto e «Il capitano» tratto da «L'Olimpia» di G. B. Della Porta, rispettivamente al Cinema-Teatro Italia (via Mirra 135) e al Cinema-Teatro Ambra (via Chiesa della Salute 77).

La regia dello spettacolo, di carattere estremamente comico, è affidata a Giovanni Poli; le scene e i costumi sono di Eugenio Guglielminetti. Tra gli interpreti principali: Gastone Bartolucci, Pietro Battarelli, Gianni Mantesi, Giulio Oppi, Franco Parenti, Franca Parmiore, Gino Sammarco, Franco Tamaspini. I biglietti, posti in vendita a prezzi eccezionalmente modici, si possono prenotare presso la sede dei rispettivi Circoli-Teatri.

Una quindicina di persone ai funerali di Belinda Lee

Los Angeles, martedì sera.

Si è svolto ieri a Los Angeles un breve servizio funebre per l'attrice inglese Belinda Lee. Alla mesta cerimonia, condotta secondo il rito episcopale, hanno assistito una quindicina di persone. La bara era coperta da cento rose rosse sulle quali era un nastro con scritto soltanto «Gualtiero», ultimo omaggio alla defunta di Gualtiero Jacopetti. I parenti dell'attrice non hanno potuto presenziare al rito, ma hanno mandato fiori.

Fra coloro che hanno assistito al servizio funebre erano l'attore Rossano Brazzi e la moglie Lydia, il regista Franco Prosperi e l'attrice italiana Lorella De Luca. La prossima settimana i resti mortali della Lee verranno cremati.

CINECLUB UNIVERSITARIO — Oggi, alle 17,45 e alle 21,15, al cinema San Giuseppe: «Zero de conduite» (1933) di Jean Vigo, «Fièvre» (1921) di Louis Delluc. Abbonamenti ridotti alla cassa.

da PERRUQUET
ditta fondata nel 1892
Via SAN TOMASO 9 ang. via Barbaroux - Torino
UOVA FRESCHISSIME
GARANTITE DA BERE
da lire 15 a lire 20 cad. (a seconda del peso)
Il MARCHIO «PERRUQUET» STAMPIGLIATO SU OGNI UOVO è per noi un impegno e per i consumatori una sicura garanzia!

LOTTI
MACCHINE CUCIRE VIGORELLI
RATE
VIA MAZZINI 41

Compràl®
... e passa il dolore
BAYER

ULTIME NOTIZIE

Dopo la vittoria di Nenni col 55 per cento dei voti

Primi commenti dei partiti ai risultati del Congresso del psi

I giudizi sono in genere estremamente cauti soprattutto a causa del lieve indebolimento degli autonomisti e del contemporaneo rafforzamento delle correnti di sinistra - Il problema della giunta siciliana esaminato dalla direzione dc

Roma, martedì sera.

Il congresso socialista è al centro delle discussioni dei partiti, che in generale giudicano con grande cautela quando non proprio negativamente le risultanze congressuali di Milano, non solo per l'indebolimento della corrente autonomista (che ha perduto all'incirca un tre per cento) ma soprattutto per il rafforzamento e l'unità delle due correnti di sinistra. Alcuni ritengono addirittura a indicare in Lombardi il futuro successore di Nenni.

Non siamo naturalmente a tanto, ma è fin troppo evidente che d'ora in poi Nenni dovrà fare i conti non solo con le correnti di sinistra, ma con lo stesso Lombardi. E non Nenni non possa più usare la mano forte lo si è visto quando nella fase finale dei lavori ha dovuto cedere alle sinistre sulle questioni statutarie: avere rimandato al comitato centrale il problema e avere accettato una maggioranza dei tre quarti per le riforme statutarie, significa che esse non si potranno fare ove le sinistre non le approvassero.

La direzione democristiana si è riunita ieri sera; ma, come era facile prevedere, il problema dei socialisti non è stato trattato; con ogni probabilità, se ne farà più approfondita della situazione politica la dc lo farà soltanto quando sarà costituita la nuova direzione socialista, dalla quale si potranno trarre maggiori elementi di giudizio.

Come vedremo più innanzi, la direzione democristiana si è occupata esclusivamente della giunta siciliana; tuttavia sul congresso del psi non sono mancate alcune dichiarazioni di uomini responsabili.

Il ministro Folchi, ad esempio, in un discorso tenuto ieri sera a Roma, ha detto che «il partito socialista ancora una volta non ha chiarito il suo atteggiamento nei confronti del comunismo».

E l'on. Sarti, che era stato inviato al congresso quale osservatore della dc, ha affermato ieri, parlando a Dronero, che «la marcia di avvicinamento del socialismo alla democrazia è ancora lunga» e che «il suggestivo ma poco convincente tentativo di Lombardi rischia di relegare Nenni al ruolo di leader di una sottocorrente».

A sua volta, l'on. Barbi, che è un esponente fanfaniano nella direzione del partito, ha detto che «l'azione della dc deve essere cauta e prudente perché l'evoluzione dei psi deve avvenire senza danno per il nostro partito».

Invece per la sinistra di «base» i risultati del congresso sono andati oltre le attese», in quanto le decisioni dei maggiori esponenti autonomisti e la stessa mozione finale hanno portato il psi nettamente più avanti sulla strada dell'autonomia.

Inutile dire che nettamente negativo è il giudizio di Tamburani, secondo il quale la dc dovrebbe interrompere ogni collaborazione anche amministrativa con il psi: «se la democrazia italiana e la dc in particolare non intendono quest'esigenza allora significa davvero che si vuole avvantaggiare il preoccupante cammino del marxismo in Italia».

In altri termini, Tamburani non rinuncia ai suoi pesanti attacchi contro la direzione dc e specialmente contro l'on. Moro che sarebbero, a suo avviso, responsabili di uno scivolamento verso il comunismo.

Sullo stesso piano sono la democrazia cristiana e il giornale ufficioso dell'Azione Cattolica.

Molto più sereno il giudizio che si legge nel «Popolo», nel servizio dal suo inviato a Milano, dove è detto che «le sinistre possono trarre, dalle conclusioni del congresso, motivo di soddisfazione e impulso a non attenuare la loro intransigenza ideologica e politica». Il che vuol dire che si riconosce a Nenni una maggiore sfera di autonomia e di possibilità.

Negativi sono i pareri dei liberali e dei socialdemocratici che già, del resto, avevano giudicato negativamente il congresso socialista. In una nota ufficiosa del partito liberale si legge: «Il travaglio socialista è oggi appena agli inizi; e, se è doveroso seguirne le fasi con umana comprensione, sarebbe follia fondare la politica italiana su questa remota speranza».

A loro volta i socialdemocratici hanno ribadito il concetto che già espresse domenica scorsa Saragat. Negli ambienti del psdi — si legge, infatti, in una nota ufficiosa di Palazzo Wedekind — si rileva che il congresso di Milano ha confermato l'incapacità del psi di scegliere fra comunismo e socialismo democratico. Per salvare l'unità del partito, gli autonomisti hanno ceduto «al ricatto dei massimalisti» e perpetuato l'equivoco in una assurda equidistanza tra il totalitarismo comunista e la democrazia socialista, in una pericolosa neutralità tra l'imperialismo sovietico e il mondo democratico occidentale.

Un esame approfondito sarà fatto giovedì dalla direzione socialdemocratica cui riferirà Saragat: ma è evidente che il giudizio dei psdi non potrà essere diverso da queste impostazioni.

I repubblicani sono più cauti. La Malfa ha già detto, in gennaio, che vi sono fatti politici, ma ha fatto ampia riserva per la «carica neutralizzatrice» in politica internazionale espressa da Nenni e allargata da Lombardi. Comunque, forse domani si riunisce l'esecutivo repubblicano che provvederà a convocare con ogni probabilità la direzione per domenica prossima.

Come s'era detto all'inizio, la dc ha esaminato ieri sera, presenti gli sbalorditi siciliani del partito, il problema della Giunta regionale. In un comunicato emesso alla fine dei lavori, è detto che «la direzione centrale, consapevole del profondo turbamento arrecato alla vita politica regionale, dalla rovinosa ed ibrida esperienza frontista promossa dal comunismo in Sicilia, richiama il partito al dovere ed all'interesse democratico, per rendere possibili soluzioni di chiarezza politica, per le quali la dc si ripromette di assumere la responsabilità che ad essa competono, quale partito di maggioranza relativa, sulla base di un preciso impegno programmatico, per la tutela e lo sviluppo dell'autonomia siciliana e del progresso economico e sociale dell'Isola. La direzione ha dato mandato agli organi regionali della dc, in costante intesa con la segreteria politica, di operare per realizzare gli obiettivi politici così indicati».

Si tratta, in verità, di un comunicato dal colore un po' oscuro, ma, poiché nello stesso comunicato sono richiamate le prospettive relative alla situazione italiana, contenute nella relazione di Moro al Consiglio nazionale del 30 febbraio scorso, se ne dovrebbe trarre la conclusione che un primo tentativo per risolvere la crisi siciliana sarà fatto nell'ambito dei partiti democratici. Se questo tentativo dovesse fallire, la direzione dc esaminerà successivamente l'evolversi della situazione. E questa indicazione trae conferma dal fatto che, prima della riunione alla Camilluccia, Moro aveva avuto con il vicesegretario del pli Bozzi un colloquio durato oltre un'ora, colloquio che Moro aveva definito «molto proficuo».

Pellecchia

Pauroso scoppio di gas liquido in un alloggio presso La Spezia

La Spezia, martedì sera.

Un appartamento è andato distrutto a Bocca di Magra in seguito a un violento scoppio di gas liquido. Una casalinga, accortasi del pericolo, è riuscita a fuggire all'aperto prima che si verificasse il sinistro.

Il grave fatto è avvenuto in via Angelo Il ova abita il maggiore Paolo Bertini. A quell'ora nell'appartamento si trovava soltanto la moglie del Bertini — Jolanda Antoniotti — la quale ad un certo momento, avvicinatasi al fornello con un fiammifero acceso, si accingeva ad accendere il gas. Subito si sprigionava una violenta fiammata, per cui l'Antoniotti, resasi conto di quanto stava accadendo, si precipitava all'aperto. Aveva appena varcato la porta quando alle sue spalle si verificava un tremendo scoppio.

Poco dopo, insieme ad altre persone richiamate dal fragore, la donna rientrava in casa e trovava in cucina uno spettacolo impressionante: i mobili erano completamente distrutti e bruciacchiati, le porte e le finestre erano scardinate e i muri recavano tracce di screpolature che si estendevano anche ai piani superiori. I danni sono rilevanti.

Tito ha caldo in Liberia

Il Presidente jugoslavo, in visita in Liberia, si fa aria con un ventaglio mentre assiste a una manifestazione a Monrovia. Alla sua sinistra sono il presidente liberiano Tubman con la moglie

(Telefoto a «Stampa Sera»)

Termine improrogabile il 31 marzo

Queste le norme per la dichiarazione dei redditi

Le attività professionali, commerciali, industriali e artigiane - Come si devono regolare i possessori di terreni

Roma, martedì sera.

Pochi giorni rimangono ancora per la presentazione della dichiarazione dei redditi: entro il 31 corrente. Infatti, ogni contribuente, i cui redditi abbiano superato, complessivamente, nel 1960, le 720 mila lire, dovrà presentare od inviare per posta raccomandata — all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette — l'apposita scheda compilata secondo le proprie attività.

I «quadri» che compongono la scheda sono distinti dalle lettere A, B, C, D, E, F, G, e dalla indicazione del cespite o dell'attività da cui derivano i redditi. Il quadro «A» riguarda coloro che posseggono terreni. Il dichiarante vi deve indicare, in aggiunta ai propri, i redditi della moglie e quelli delle altre persone dei quali abbia l'amministrazione, senza obbligo della resa dei conti.

Il quadro «B» riguarda i possessori di fabbricati. A differenza dello scorso anno, per le costruzioni destinate specificatamente all'esercizio delle attività commerciali (compresi negozi, laboratori, autorimesse, magazzini, ecc.) devono essere forniti soltanto gli elementi richiesti dalle colonne da 1 a 8 (numero d'ordine, ditta iscritta al catasto, numero della partita catastale, destinazione, consistenza dei piani, vani utili e dei vani accessori), se il possessore vi esercita direttamente l'attività cui le costruzioni sono destinate, attività che deve essere menzionata nello spazio «annotazioni del dichiarante». La determinazione, di cui alla colonna 11 dello stesso quadro, è di un quarto del reddito lordo indicato nella colonna 9 per costruzioni adibite ad abitazione, ovvero di un terzo dello stesso reddito per quelle destinate all'esercizio di attività commerciali soggette all'imposta fabbricati perché il possessore non vi esercita direttamente l'attività cui sono destinate.

Il quadro «C», che interessa gli esercenti attività commerciali, industriali, artigiane e affittanze agrarie, non ha subito alcuna innovazione rispetto all'anno scorso. Lo stesso dicasi per il quadro «D», che riguarda le attività professionali ed artistiche, e per il quadro «E», che concerne altri redditi non compresi nei quadri precedenti.

Il quadro «F» interessa gli esercenti attività commerciali, industriali, professionali o artigiane, che abbiano impiegati od operai alle loro dipendenze, e serve per dichiararvi le retribuzioni a questi corrisposte. Esso sostituisce, a tutti gli effetti, la dichiarazione dei redditi di categoria C-2, che i datori di lavoro presentavano, nel passato, su un modello distinto. Non interessa, invece, i datori di lavoro assoggettati al tributo mobiliare nelle categorie B e C-1 (privati proprietari di beni rustici od urbani o di cespiti patrimoniali) anche se hanno personale dipendente (portiere, autista, domestico, ecc.).

Poiché il limite di reddito per la ritenuta dell'imposta di R.M. con l'aliquota del 4%, di cui alla col. n. 13, è stato fissato a L. 720.000 imponibili, le quote di retribuzione soggette a tale ritenuta sono quest'anno quelle che non superano, al netto, in ciascun periodo di paga, le 60.000 lire se la retribuzione è mensile, le 30.000 se è quindicinale, le 15.000 se è settimanale o le 2500 se è giornaliera, anziché le 60.000, 40.000, 20.000 e 3.333,33, come era stato indicato per l'anno scorso.

Le cifre eccedenti tali limiti, corrisposte in ciascun periodo di paga, costituiscono l'imponibile gravato dell'8% di cui alla colonna n. 14.

Per quanto riguarda l'imposta complementare, per la quale il datore di lavoro ha effettuato, nel 1960, la ritenuta con l'aliquota dell'1,50% sulle retribuzioni eccedenti in ciascun periodo di paga, l'ulteriore quota di detrazione, ai fini dell'imposta complementare, da indicare nella colonna n. 19, è di L. 40.000 mensili, 20.000 quindicinali, 10.000 settimanali o 1.666,66 giornaliere, anziché, come l'anno scorso, L. 25.000, 12.500, 5.000 e 1.666,66.

Ferito in fondo a un pozzo un pensionato a Pinerolo

Pinerolo, martedì sera.

Verso le 10 di stamane la signora Edgarda Fera, abitante in stradale S. Secondo 30 della nostra città, scesa nell'orto per raccogliere insalata percepiva flebili lamenti provenire da un orto contiguo. Non le era difficile accertare che i gemiti provenivano da una cisterna profonda circa 15 metri delimitata da un pozzale circolare alto 40 centimetri. Il pozzo, che da tempo non viene usato essendo la località servita da acqua potabile, ora, contrariamente al solito, aperto.

Allarmata la signora Fera correva al vicino mobilificio Griva a chiedere soccorso e subito si telefonava ai carabinieri e ai vigili del fuoco che prontamente intervenivano. Un vigile si calava in fondo al pozzo ove in poca acqua rinveniva, seriamente ferito, un uomo. Afferratolo saldamente, riusciva a riportarlo alla superficie servendosi di una lunga corda che i compagni gli avevano calato.

Trasportato all'ospedale «Agnelli», l'uomo veniva riconosciuto per il sessantaduenne Giuseppe Depetris, pensionato, abitante con la moglie in una villetta poco distante. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del braccio sinistro e ferite varie al capo e alla fronte, nonché la sospetta commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravi. La prognosi è riservata. Il Depetris non è per il momento in condizioni di parlare ed è perciò sconosciuta ogni ipotesi sul come sia finito nel pozzo.

Voto sulla beatificazione del torinese don Murialdo

Città del Vaticano, mart. sera.

Il Papa, nella sala del Trono in Vaticano, ha presieduto alla congregazione generale dei riti nella quale i cardinali, i prelati ufficiali e i consultori hanno dato il loro voto circa l'eroicità delle virtù per la beatificazione del sacerdote torinese teol. Leonardo Murialdo, fondatore della Pia società di San Giuseppe, più nota come quella degli «artigianelli». Leonardo Murialdo nacque a Torino il 26 ottobre 1828 e morì il 30 maggio 1900. Dedicatosi all'apostolato della gioventù povera fondò nel 1873 la società di San Giuseppe che ancor oggi fiorisce di opere benefiche: oratori, patronati, collegi, orfanotrofi, scuole e case agricole.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Camurati

pensionato F.S.

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Giuseppina Perrucci; i figli Franco con la moglie Marinella Grimaldi; Dino; le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Bricherasio il giorno 22 marzo alle ore 10.

— Bricherasio, 20 marzo 1961.

Mercoledì 22, ore 11, nella parrocchia di S. Barbara si celebreranno suffragi per

Angela e Elmo Chaffi

I figli grati ti ricordano a quanti li amarono.

— Torino, 22 marzo 1961.

A QUATTRO MESI DALLA MORTE DEL CELEBRE ATTORE

La nascita del figlio di Clark Gable ha commosso tutto il mondo di Hollywood

Sommesso pianto della madre dopo il parto che ha richiesto un intervento chirurgico: le sue condizioni generali sono buone - Il piccino pesa tre chili e sei etti: sarà chiamato John e Charles - E' venuto alla luce nello stesso ospedale in cui spirò suo padre

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

Se un tragico destino non lo avesse strappato la scorsa novembre alla vita, Clark Gable avrebbe visto realizzato ieri il suo più grande desiderio: quello di avere un figlio maschio. Il piccino, del peso di tre chili e sei etti, è stato dato alla luce al «Presbyterian Hospital» di Hollywood dalla quinta moglie del defunto attore, Kay Williams, alla quale è stato necessario praticare il taglio cesareo per facilitare il parto.

La direzione della clinica ha comunicato che la puerpera ha trascorso una notte tranquilla e che le sue condizioni, al pari di quelle del neonato, sono ottime.

La signora Gable è stata assistita dal suo medico personale, dottor Richard Clark, dal pediatra Russell Magee e da tre infermiere. Era entrata nel reparto di ostetricia del «Presbyterian» sabato pomeriggio e da quel momento giornalisti e fotografi avevano montato la guardia senza un attimo di sosta in attesa del lieto evento.

Questa è avvenuto alle ore 18,15 italiane, ma quando un portavoce della clinica si è presentato una mezz'ora dopo per dare lettura del comunicato, i cronisti lo hanno interrotto dicendo che volevano parlare con il dottor Clark. Arrivato all'intervista tuttavia non è stato facile a causa della ridottissima dei sanitario e incontrarsi con i rappresentanti della stampa. Alla fine si è giunti ad un compromesso, consistente nell'escludere dal colloquio i fotografi.

Nel chiarire le ragioni del suo atteggiamento, il dottor Clark ha detto: «La mia linea di condotta risponde ai criteri professionali cui sono è intesa dall'associazione medica di Los Angeles». E' nostra convinzione, proprio per il fatto di avere accanto come clienti celebrità dello schermo, saremmo dal fare dichiarazioni di qualsiasi genere. Comunque posso dirvi che il parto è andato benissimo. La degli erano cominciate circa due ore prima dell'inizio dell'intervento chirurgico.

«Entro venticinque ore, la signora Gable sarà autorizzata a muovere alcuni passi nella sua camera. La puerpera ha potuto vedere attraverso i cristalli della «nursery» il suo neonato. Subito dopo le è stato somministrato un sedativo per lenire gli inevitabili dolori post-operatori. Non ho altro da dire».

Notizie più circostanziate, dal punto di vista della cronaca, sono state fornite da un'amica della vedova dell'attore, Lilian Duncale la quale ha riferito: «Kay si è ripresa molto bene. Abbiamo parlato a lungo del piccolo e ad un certo punto si è messa a piangere silenziosamente pensando alla gioia che avrebbe provato Clark se avesse potuto vederlo. Il bimbo assomiglia moltissimo al padre, anche se non ne ha le caratteristiche e famose orecchie a ventola.

«Kay non ha ancora deciso circa il nome da imporre al figlio. Prima di entrare in sapeva detto che il suo defunto marito non era favorevole a chiamarlo Clark "junior" ed avrebbe preferito invece John Clark oppure Charles Clark. Credo che Kay finirà per scegliere tra questi due».

Alla signora Gable, che ha quarantadue anni, era stata assegnata la camera n. 311, situata due piani sopra quella in cui il sedici novembre scorso morì il marito stroncato da un attacco cardiaco. Si è saputo che sabato, nel tornare al «Presbyterian Hospital», dove si era compiuta la terribile tragedia, la vedova era stata colta da un collasso che aveva fatto temere ai medici potesse verificarsi un parto prematuro.

Era stata approntata in tutta fretta la sala operatoria, ma fortunatamente la crisi si era risolta senza che accadesse nulla di grave. Va rilevato che il figlio cesareo è stato effettuato per decisione dei medici in quanto nel caso Kay avesse dato alla luce il primo figlio di Clark che però era morto pochi minuti dopo il parto.

u. p.

Il dott. Richard Clark annuncia ai giornalisti nella clinica di Hollywood che la vedova di Clark Gable ha dato alla luce un maschietto (Tel. a «Stampa Sera»)

Ladri a guado di un torrente

Svaligiata la cassaforte d'uno stabilimento a Pinerolo

Pinerolo, martedì sera.

Un impresario pinerolese, il geom. Luigi Daniele, titolare della «Edilcemento», è stato vittima di un audace furto. Il Daniele, il cui stabilimento si affaccia sulla via Saluzzo n. 39, ha nell'ufficio una cassaforte metallica a muro, nella quale conserva somme di denaro talvolta anche rilevanti, provento degli stipendi giornalieri. Ieri, rientrando al lavoro, il capo del personale Antonio Staffieri, di 41 anni, si accorgeva che lo sportello della cassaforte era spalancato e che tutto quanto il contenuto era sparito: veniva subito avvisati i carabinieri che, giunti sul posto, accertavano come i ladri fossero penetrati nell'interno dello stabilimento guadando il torrente Lemina, che vi scorre a lato. Malauguratamente, essendo l'ufficio distante dalla strada, hanno poi forzato la cassaforte e si sono appropriati di una notevole somma in contanti che vi era contenuta e quindi si sono dati alla fuga.

La studentessa matricida di Manduria

La ventiduenne Concetta Di Noi, di Manduria (Taranto), in una foto con la madre che ha ucciso con un martello nel corso di una colluttazione. La vittima, una paranoica che aveva già tentato di strangolare il marito, sembra volesse spingere la giovane a sopprimere una cognata

(Telefoto a «Stampa Sera»)

Nozze d'amore dopo molti contrasti

Il figlio dell'ex presidente messicano ha sposato un'attrice figlia di un torinese

La sposa è nata a Parigi, si chiama in arte Christiane Martel e fu «Miss Universo» nel 1953 E' una divorziata: ex moglie d'un miliardario americano, anch'egli di origine piemontese

Città di Messico, mar. sera.

La bellissima parigina Christiane Martel, di venticinque anni, eletta «Miss Universo» nel 1953, si è sposata ieri con il ventinovenne Miguel Aleman «junior», figlio dell'ex-presidente del Messico.

La cerimonia è stata celebrata secondo il rito civile nella lussuosa residenza del padre dello sposo alla sola presenza della famiglia e di un ristretto numero di amici.

Christiane aveva incontrato il giovane avvocato e produttore cinematografico messicano nell'aprile 1954, pochi mesi dopo il divorzio dal suo primo marito, Ronnie Marengo, figlio del proprietario di una catena di grandi magazzini nella California settentrionale. Invaghitosi follemente di lei, il giovane Miguel Aleman l'aveva voluta come protagonista in molti dei suoi film.

Sebbene fosse pubblicamente noto che si erano «fidanzati», i due avevano rinviato il matrimonio diverse volte. Ciò a causa dell'opposizione del padre dello sposo, l'uomo che ha retto le sorti del Messico dal 1946 al 1952. Tale opposizione era basata soprattutto su motivi di carattere religioso essendo Christiane una divorziata. Dopo aver rotto ripetutamente il fidanzamento Aleman aveva annunciato il ventinove settembre dell'anno scorso che si sarebbe sposato con una ragazza dell'alta società messicana. All'ultimo minuto tuttavia Miguel aveva rinviato perché a poco tempo dopo era stato visto nuovamente insieme alla Martel.

Tale fatto alla fine indusse l'ex-presidente a dare il suo consenso alle nozze. Si è saputo che la coppia, pochi minuti dopo il termine della cerimonia, è partita in automobile per una località situata nelle vicinanze di Città di Messico per la luna di miele.

Il padre della bellissima francesina, è piemontese; anzi, torinese. Si chiama George Magnani e sua moglie Maria Pavese. Anche la famiglia del Marengo, con cui Christiane si era imparentata con il suo primo matrimonio, era originaria del Piemonte, donde era emigrata in California ed aveva fatto fortuna, fino a crearsi un «regno» di grandi magazzini.

Due operai morti per la caduta d'una gru

Altri tre feriti - La sciagura è avvenuta a Parma

Parma, martedì sera.

Due operai sono morti e tre sono rimasti feriti in un incidente avvenuto poco dopo le 11 alla periferia della città dove una gru, in funzione per la costruzione di una casa di via Sette fratelli Cervi, è caduta. Secondo le prime notizie, due delle cinque persone che lavoravano attorno alla gru sono morte sul colpo; gli altri tre sono rimasti feriti, e uno di essi in maniera grave.

La grande "prima invernale" sul monte Bianco

Arduo più della scalata discendere dall'Aiguille Blanche de Peuterey

Lorenzo Bellrand ed Alessio Ollier, i due portatori di Courmayeur che hanno violato la vertiginosa parete di 700 metri di ghiaccio, entrano ora nella schiera degli alpinisti di valore mondiale - Non sarà facilmente ripetuta la loro impresa

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

L'avere rintracciato Lorenzo Bellrand è stato più che altro un colpo di fortuna. Una serie di telefonate a Courmayeur non era servita a raggiungere il portatore e maestro di sci che tre giorni or sono, in compagnia del collega Alessio Ollier, scalò in «prima» invernale la parete nord dell'Aiguille Blanche. Lo trovammo per caso ad Aosta, mentre stava per salire sul pullman che doveva riportarlo a casa.

A poco a poco Lorenzo Bellrand cominciò a chiacchierare: ma il tono dimesso della sua conversazione pareva voler nascondere le difficoltà dell'ascensione. Ma poi si infervorò nel racconto e ci delineò nitidi i particolari di una scalata eccezionale. La direttissima della parete nord dell'Aiguille Blanche de Peuterey è documentata dalle levatrici degli alpinisti che prima d'ora vi si cimentarono. Renato Chabod ed Amato Grivel la conquistarono in «prima» assoluta nell'estate del 1933; poi trascorsero sedici anni prima che altri due «assi» della montagna, il conquistatore del Nanga Parbat, Hermann Buhl e Martin Schliessler, ripetessero l'impresa, ancora d'estate.

Nella stagione invernale però l'ascensione è più difficile. La montagna, che fa parte del gruppo del Monte Bianco, è alta 4107 metri e presenta gli ultimi 700 metri a strapiombo su un ghiacciaio con lunghi tratti di quinto grado e passaggi di sesto. La difficoltà sono accresciute dal ghiaccio che forma un compatto lastrone, levigato come vetro. La sua durezza è tale che non sempre gli appositi chiodi riescono a penetrarvi e allora è necessario «scalinare» il piccozza.

Ollier e Bellrand partirono venerdì scorso 17 marzo, befandosi allegramente delle superstizioni sul venerdì e sul 17. Raggiunta la base della parete alle 7 di sabato, dopo una notte di gelido bivacco alla Fourche, hanno percorso gli ultimi 700 metri in cinque ore e un quarto di scalata effettiva. Il primo seracco di ghiaccio, non più di 20 metri, ha richiesto tre quarti d'ora di tempo per essere superato; il «muro» di metà percorso, una trentina di metri, ha assorbito un'ora e mezzo di duri sforzi con l'impiego di quattro chiodi da ghiaccio, uno dei quali è stato lasciato in parete. La discesa poi ha presentato difficoltà impreviste: è durata cinque ore e mezzo sempre a corda doppia e con il sacrificio di sedici chiodi da roccia. Durante l'ultimo tratto i 15° sotto zero erano diventati 25. la montagna si era oscurata all'improvviso e una bufera di inaudita violenza si stava abbattendo sul Monte Bianco. Troppo tardi però per mettere in pericolo gli audaci alpinisti, ormai in salvo.

Anche questo un segno del destino, che ha voluto essere clemente verso i due uomini che avevano osato sfidarlo. Non tanto presto questa «prima» invernale potrà essere ripetuta. Non tanto presto altri scalatori troveranno il coraggio di affrontare una montagna che nasconde terribili insidie. I nomi di Alessio Ollier e di Lorenzo Bellrand, che per primi hanno violato d'inverno la «verticale» nord dell'Aiguille Blanche de Peuterey, sono da oggi nella ristretta schiera degli alpinisti di valore mondiale.

l. r.

Fuggita con un compagno la studentessa di Caravaggio?

Elsa Rosmini (15 anni) è stata vista alla stazione centrale di Milano

Treviglio, martedì sera.

L'ipotesi di una romantica fuga insieme a un compagno di scuola è quella che trova maggior credito presso i carabinieri incaricati di fare luce sulla scomparsa di Elsa Rosmini, che ha lasciato la propria abitazione di Caravaggio giovedì scorso per non farvi più ritorno. La ragazza, infatti, è stata vista da persone conosciute nell'atrio della Stazione Centrale di Milano, per cui è probabile che poi sia partita per ignota destinazione, insieme al compagno, un giovane di cui si conoscono soltanto le iniziali.

I genitori dei due giovani attendono ansiosamente notizie, ma di Elsa Rosmini, una ragazza slanciata, dai capelli bruni, occhi scuri che dimostra più della sua età, e che quando è scomparsa indossava un elegante soprabito color nocciola a disegni scozzesi e aveva una borsa di tela a righe bianche e nere, non si è saputo più nulla; l'unica traccia, come abbiamo detto, è quella della Stazione Centrale. Indagini e ricerche sono in corso con la collaborazione della polizia nei centri vicini di Treviglio, Crema, Milano e Brescia, e particolarmente a Bologna, dove la Rosmini conosce un'amica presso la quale potrebbe essersi recata.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 120 per parola

(Continua da pag. 6)

PARRUCCHIERE prima seconda e apprendisti cerca matrimonio/amicizia Marsilli, telefono 882465, via Gioria 44. A23106

TUTTOFARE fissa benedetti persona, Elettrolomastici, trattamento familiare. Telefonare 299-437. A23237

TUTTOFARE fissa referenziata, anche primo servizio, cercasi. Telef. 299-879.

TUTTOFARE giovane referenziata famiglia 4 persone cerca, trattamento ottimo. Telefonare 767-801, ore 10-13.

TUTTOFARE referenziata 9-12, zona Valentino, disposta trasferirsi Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 — Torino ». A20360

VILLA collinare, cerca coniugi ottimi giardinieri, specificare stato famiglia, referenze controllabili. Scrivere « Pubblicità Stampa 3332 — Torino ».

PIANISTI, RAPPR. L. 120 per parola

A.A. ABILI muniti autoscooter introdotti bar cercasi, novità prodotti dolciari. Presentarsi ore 9-11: I.C.A.P., Modena 50. 308

AUTOVETTURE autoscooter buon elemento introdotto clientela Piemonte cercasi. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 6172 — Torino ». A23472

CORGANSI produttori mondiali di marchio, ottimo guadagno immediato. Telefonare 376-815. A21402

CERCASI venditori pianisti e rappresentanti agenzia Torino, Milano per diffusa pubblicazione automobilistica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6060 — Torino ». A20125

CERCASI pianista confezioni bambino e signora. Telefonare ore pasti 34-345.

ERCATE tre rappresentante di fabbrica per Torino? Scrivere: Dott. Beghelli, via Beaumont 46. A19765

CONDIZIONI ottime cercansi due elementi intraprendentissimi vendita olio oliva sistemi speciale/sano ratio primaria marca nazionali, riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A23165

DITTA rappresentata esclusiva di importanti case estere costruttrici di macchine per industria chimica e farmaceutica già introdotte mercato nazionale, cerca venditore locale introdotto ramo oppure esercitato/predisposto disposto collaborare promettente sviluppo vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Milano ».

DITTA lavanderia cerca viaggiatori lavatrici ferro introdotti Emilia, Romagna, Veneto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6070 — Torino ». A20192

EX studente in medicina ultimo corso cerca propaganda o concessione in proprio per la Puglia di prodotti farmaceutici. Rinaldi Giuseppe, via S. Francesco d'Assisi, Noreli (Lecce).

FABBRICA biancheria indemagliabile alcuna di importanza, assumerebbe ottimo agente introdotto buon dettaglio e grossisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6150 — Torino ». A23406

per occhiali da BERRY
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

INDIRIZZI

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
VIA BERTOLA, 31
Davanti l'Elettricità Municipale

LAVATRICI
38.000
Dimostrazioni gratuite ogni mercoledì presso
VARTO
Via Cibrario 47, tel. 70.594

TELERIE
Tutti gli articoli di
Lino
da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTE, 18 - TORINO

RASOI ELETTRICI
POSATERIE
Prezzi di assoluta concorrenza
Riparazioni accurate di rasoi elettrici
MONTEU
Corso Vittorio Emanuele, 82
TORINO

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
Via Cibrario 14 - Tel. 40-586

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Luogo rateazioni
Cambio mobili usati

AURORA
PARKER
CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 28 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni

ELEGANZA, POLIZIA!
COPRITERMO
ALPHA
LUIGI PELLINI

FARMACEUTICI primaria ditta meridionale assume propagandista provincia Novara, Vercelli, Varese. Indispensabile inviare, urgentissimo, effettiva esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2196 — Torino ». A20695

FERRISTA solida posizione anche 35enne ripercorrebbesi adeguatamente con signorile ma serietà finanziarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ».

TORINESE giovane, moralità assoluta, ottima posizione, accorrerebbe sposare matrimonio serio, distinto, ulteriore posizione. Indirizzare. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

TRENTACINQUE bella presenza, automobile, privo conoscenza sposerebbe bella signorina. Numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3408 — Torino ». A23004

TRENTASEIENNE dotata doti morali, fisiche, intellettuali, agiata, istruita, sposerebbe adeguatamente, Libretto ferroviario 316000, Ferma Posta, Alessandria.

TRENTATREENNE giovanile, carina, simpatica, nubilissima, sposerebbe serio, affettuoso, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3448 — Torino ». A21876

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

AGIATA, carina, sposerebbe 30-40enne presenza, laureato o industriale ramo/ramo solo. Immediati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3138 — Torino ».

AGIATA 26enne distinta conoscerebbe scopo matrimonio industriale, professionista. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4673 — Torino ». A21683

AMEDEO della presente relazionerebbe scopo matrimonio con 50-60enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5184 — Torino ». A23178

BENESTANTE sposerebbe oltre 50anne possidente piccola proprietà campagna qualsiasi regione subalpina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9130 — Torino ».

BELLISSIMA 24enne, bella presenza, impiego sicuro, sola, veramente seria, ottimo carattere, moralità, simpatica, irreprensibile, sposerebbe anche pelliccettaio/a 26-30enne affabile, formosa, non alta, principi religiosi, buona posizione. Garantisco/si assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1380 — Torino ».

BELLISSIMA 27enne, 1.58, molto presenza, ottimo carattere, conoscerebbe signorina seriamente/seria scopo matrimonio, possibilmente con attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1387 — Torino ».

CERCO seria adeguata pensionata 45enne, autonoma compagnia, scopo matrimoniale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5001 — Torino ». A21708

CINQUANTENNE scapolo azienda commerciale relativamente scopo matrimonio con signorina pratica contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3462 — Torino ». A23277

CINQUANTENNE vedovo piemontese, giovanile, affettuoso, rimpiangerebbe solo, giovane, distinta, benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1303 — Torino ».

DIPLOMATO 24enne di buona famiglia sposerebbe seria, carina, ed elegante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ». A21871

DISEGNATORE terminato 26enne sposerebbe 22-26enne alta, proprietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1379 — Torino ». A23641

DISTINTA famiglia professionista conoscerebbe laureato distinto, ottima posizione, sentimentale scopo matrimonio con laureata 26enne seria, molto carina, ottimi requisiti, pari conoscenze adeguate. Serietà, riservatezza reciproche, massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1327 — Torino ». A23376

DISTINTISSIMA (altre centinaia) milionaria attuale codice personale 4/5 milioni ottimo (proprietà immobiliare inalienabile, genitori residenti in provincia sposerebbe a laureato max 45enne, alto, slanciato, figlia unica 30enne veramente bella, moralità assoluta, cultura superiore, trattasi vari partiti. Ignorantini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 20 — Milano ».

GENITORI AL SOLO SCOPO DI OFFRIRE ALLA FIGLIA 22ENNE UNA PROSPETTIVA MATRIMONIALE ADEGUATA ALLA LORO POSIZIONE ECONOMICA E SOCIALE, DESIDERANO CONOSCERE GIOVANOTTO MASSIMO 28 ANNI AVENTE IDONEI REQUISITI DI MORALE, DI SALUTE E DI SICURA PREVISIONE DI INDIPENDENZA ECONOMICA. SCRIVERE ESCLUSIVAMENTE RECAPITI DA FOTERSI CONTROLLARE. CASSETTA PUBBLIMAN 234 C, BOLOGNA. 22430

GENOVESE 36anne, professore, celibe, bella presenza, sano, moralità, sposerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3414 — Torino ». A23317

GIOVANE impiegato conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 26enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A23016

IMPIEGATO 35enne, 1.80, sportivo, alto, doti intellettuali, italiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8224 — Torino ».

IMPIEGATO 35enne, capitale, conoscerebbe distinta scopo matrimonio. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8163 — Torino ». A23413

INCONTRO 26enne, sana, bella presenza, benestante, sposerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 273 — Torino ». 21705

INSEGNANTE ricco 34enne, attiva, affettuosa sposerebbe 40enne, giovanile, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5459 — Torino ». A23688

LAUREATO 33enne, ottime famiglie, sposerebbe signorina piemontese carina, semplice, affettuosa, residente ed impiegata in maggiore 27anne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3197 — Torino ».

PIEMONTESE distinta, benestante, sposerebbe signorina 30enne persistenziale, adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3373 — Torino ». A23377

POSTA, spiritualista, amante musica, 33 anni, sposerebbe sentimentale, colta, pari requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A20991

POSSIDENTE piemontese, impiegato patrimoniale rendo, 37enne, 1.62, religiosa sposerebbesi compiacente impiegata, insegnante, massimo 40anne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1850 — Torino ».

PROFESSIONISTA 37enne torinese, distinto con libido/governo residente provincialmente Sicilia, cerca scopo matrimonio signorina 30enne, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seriamente/seria buona posizione. Moralità assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3114 — Torino ». A23317

PROVINCIALE 24enne, bella presenza, ottimo carattere, sposerebbe 25-30enne bella presenza, moralità, discreta cultura, elevati sentimenti, buona, affettuosa. Scrivere: Carta Identità 10302722, Ferma Posta, Caltanissetta.

PROPRIETARIO immobili, presenza, 42 anni sposerebbe signorina illibata agiata o casalinga, mezzi propri, preferibilmente provincia Asti, Alessandria, massimo 35enne, richiedesi requisiti. Specificare. Massimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3412 — Torino ». A23015

QUARANTACINQUENNE giovanile, alta 1.67, sposerebbe signorina seria, veramente carina, massimo 28enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3434 — Torino ».

QUARANTABETTENNE piemontese 1.70, sano, piacente, compensativo, valore mobili immobili cubbiliz milioni, disposto subito collaborare negozio, commerciale, affarucci, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio con signorina, vedova sola, massima serietà. Cortesi abenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6467 — Torino ». A21566

RESTAURATORE distinto, bella presenza, benestante, rappresenterebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3458 — Torino ». A23261

SIGNORA sola, insegnante, pensionata, bella presenza, capitale liquido, ama viaggiare laureato. Diplomato anche provinciale massimo 45anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3121 — Torino ».

SIGNORA 45enne ramo/ceto sposerebbe matrimonio signore benestante, educato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6300 — Torino ». A23343

SIGNORINA sola, buon ceto, simpatica, priva ordinariamente, corrisponderebbe scopo matrimonio non serio 26-45enne bruno, educato, pari condizione, media statura. Cortesi accenni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9150 — Torino ».

SIGNORINA 35enne benestante famiglia, seria, bella, simpatica signora massimo 45enne, buona posizione. Moralità assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3114 — Torino ». A23317

TRENTATREENNE, laureata, amica, presenza, aspetto giovanile, condizioni economiche ottime, diligente, conoscerebbe scopo matrimonio laureato, bella, libera, volitiva, provinciale, di famiglia agraria, anche modesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3416 — Torino ». A23010

TRENTATREENNE nubilato civile, presentabile, ottimo carattere, buttrice, rappresentabile signorina anche nubilissimo scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino ». A23693

TRENTENNE alto 1.81, bellissima presenza, esperto organizzazione commerciale, impiegato settentrionale, conoscerebbe illibata di ottima famiglia scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1351 — Torino ». A23725

TRENTOTTENNE vedovo, bella presenza, elevata posizione sociale, conoscerebbe scopo matrimoniale 30-35enne, giovane, sentimentale, lineamenti regolari, capelli castani naturalmente ondulati, agiata o impiegata statale, non educazione, di-agevole eventualmente trasferirsi altra città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5015 — Torino ». A23261

TRENTOTTENNE indipendente, seria, affettuosa, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 35enne sano, colto, musicone, lineamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ». A23884

TRENTOTTENNE premunita, 1.75, presidente, apprezzerebbe signorina seria, pratt matrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1344 — Torino ». A23535

TRENTOTTENNE bella, sana, alta 1.72, moralità, abitazione condizionata, apprezzerebbe settentrionale. Inserzionisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6492 — Torino ». A23261

TRENTOTTENNE 1.67 piacevolissima, posizione sicura, seria, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria, affettuosa, semplice, settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1373 — Torino ». A23606

VENTIDUENNE graziosa, riservata, impiegata, priva conoscenze, sposerebbe massimo 25enne, seria, presenza, onorabilità, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ». A23280

INFORMAZIONI L. 120 per parola

A.A.A.R. ACCERTAMENTI coniugi sentimentali prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini ricerche ovunque, Nuova Italia, Pio V 30, tel. 882-130, 852-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Fratelli Gobbi 5, Milano 663-668.

EREDITÀ presente ufficio specializzato informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellegrini, tel. 88-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

HELI detective svolgono indagini accurate. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza informazioni private, « Halpol », Madama Cristina 111, telef. 687-576. 818

A.F.I.D., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-963, studieri, indagini riservatissimi, accertiamo seriamente ovunque.

AUTOMOBILI L. 120 per parola

A.A.A.A. BUONE condizioni cercansi modelli nazionali su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 10 mesi. Serietà, segretezza, sopralluogo. Finanz. piazza Statuto 24 (angolo Bus Dogale), telefoni 47-348, 125-906. 739

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Bambaron sino 18 mesi. Finanziu, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Tel. 687-649.

A.A. ANDREA Dante 18, Spider Maserati 2500, Spider 3000 Alfa, Spider Aurelia B 24, Mercury, Giulietta sprint 1960. Vasto assortimento. 1071

A.A. ANDREA Dante 18, tel. 812-129, acquistansi autovetture recenti. 1071

A. AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 227 bis, tel. 42-530. Autovetture, nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, 1900 super, Aurelia B 20, B 24; Appia II, 1300 spider, 600 nuova. Usati, rateazioni. 1394

A automobilisti al corrente finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fiat, via S. Teresa 13, tel. 530-397. 344

A rate 1400 B, Appia II serie, 600, nuova 500, belvedere, 500 C, anglia. Telefono 46-097. 114

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituiamo, ripariamo rapidamente. Verifica gratuita. Everest ammortizzatori particolarissimi, Pinerolo Taverna 74, telef. 761-646. 27361

AUSTIN, Austin, Austin originali banchi/assistenza. Esclusiva per il Piemonte; Autorizz., via Aurelio Saffi 24, Telefono 752-939. 172

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 120. Telefonare 270-092, abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri, furgoni, giardinette, trattenendo, rateando. 50

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PERMUTA! FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CORSO UMBERTO 5. 1126

AUTOCARROZZERIA Balsamo segue lavori accurati, rapida consegna. Balsamo 20, telefono 33-109. 300

AUTOMOBILISTI, la Sfai finanzia acquisto autovetture, autocarri (anche ipotecati) Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, sopralluogo. Finanz. piazza Statuto 24 (angolo Bus Dogale), telefoni 47-348, 125-906. 739

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Bambaron sino 18 mesi. Finanziu, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Tel. 687-649.

A.A. ANDREA Dante 18, Spider Maserati 2500, Spider 3000 Alfa, Spider Aurelia B 24, Mercury, Giulietta sprint 1960. Vasto assortimento. 1071

A. AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 227 bis, tel. 42-530. Autovetture, nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, 1900 super, Aurelia B 20, B 24; Appia II, 1300 spider, 600 nuova. Usati, rateazioni. 1394

A automobilisti al corrente finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fiat, via S. Teresa 13, tel. 530-397. 344

A rate 1400 B, Appia II serie, 600, nuova 500, belvedere, 500 C, anglia. Telefono 46-097. 114

AUTOVETTURA fiammanti A 40 berlina combinata 850 spider. Informazioni prissi Fattar, corso Unione Sovietica 22, telefonare 587-000. 1214

CITROEN AUTOVETTURE, CITROEN [illegible] RESERVA E NAFTA. [illegible] SOLLECITE. [illegible] RATEAZIONI PROVE DIMOSTRATIVE. CITROEN, DONNA VITTORIO EMANUELE N [illegible] TEL. 258-282, 759-818. 1153

DONNE nuova famigliare 2100. Appia III serie, Appia coupé, Giulietta sprint, 1900 gran [illegible] 1960, vanvitelli, Vignone 44.

[illegible] contanti qualunque automobile, permuto, provvedutovi consegna subito. Vignone 44.

ESCLUSIVA fuoristrada camionetti, jeeps, motori su Fiat 600 D, colletta consegna, permuta, alta valutazione, rateazioni. Atlantic, S. Maurizio 18, Telef. 882-446.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONSEGNA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE '61. PARCO 19, TEL. 47-114, CORSO GIULIO CESARE 215, TEL. 21-000. 1291

DKW - Auto Union tenute [illegible] vendonsi. Telefonare 661-189. A20183

FIAT 1100 luxe, 1957, 1100 TV, 1958, 1100 TV, 1959, 1100 TV, 1960, 1100 TV, 1961, 1100 TV, 1962, 1100 TV, 1963, 1100 TV, 1964, 1100 TV, 1965, 1100 TV, 1966, 1100 TV, 1967, 1100 TV, 1968, 1100 TV, 1969, 1100 TV,